

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 64 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 OTTOBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì ventinove del mese di ottobre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Modifica allo Statuto del Consorzio Universitario della provincia di Ragusa (proposta di deliberazione di G.M. n. 408 dell'8.10.2015).**
- 2) **Rielaborazione Piano di utilizzo del Demanio Marittimo prospiciente il territorio Comunale di Ragusa (proposta di deliberazione di G.M. n. 213 del 12 maggio 2015).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 18.12, assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli Assessori Martorana Stefano, Martorana Salvatore, Corallo

Il Presidente del Consiglio IACONO: E' il 29 ottobre 2015, buonasera, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale e prego il Vice Segretario Generale di fare l'appello, prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti: la seduta di Consiglio Comunale è valida.

Diamo inizio alle comunicazioni: ci sono già iscritti a parlare. Consiglieria Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente, Assessore, gentili colleghi Consiglieri. Presidente, le devo comunicare che questa seduta non è valida oggi e mi stupisce come lei abbia dato inizio a questa seduta di Consiglio Comunale perché noi, Presidente, siamo commissariati da dieci mesi e lei non ne sa nulla: com'è possibile? Non è possibile? Andiamo a casa allora? Presidente, capisco che sia Halloween, quindi "dolcetto o scherzetto", ma facciamo fare confusione ai poveri cittadini che vengono a sapere di certe notizie inutili e squallide, io direi.

Adesso vado proprio nello specifico: una parte della migliore opposizione, Presidente, asserisce che da dieci mesi il Comune di Ragusa è stato commissariato addirittura in gran segreto; questa è una notizia bomba, ma in realtà, Presidente, io invito una parte della migliore opposizioni ad imparare a leggere le delibere perché secondo me tanti anni di esperienza politica alle spalle non sono serviti a nulla: debbono imparare a leggere le delibere perché non ce la fanno e allora si fanno comunicati, quasi farei anche una conferenza stampa.

Entriamo nello specifico: in realtà, come è stato specificato dallo stesso Dirigente architetto Marcello Dimartino - lo dico perché così i cittadini che ci vedono da casa sanno la verità - il caso in questione riguarda un provvedimento fatto partire addirittura nel 2011 per iniziativa di un privato che si è rivolto al TAR, sicuramente per una semplice variante alle PRG che era riferita ad un terreno, il quale a sua volta aveva nominato un commissario ad acta, il che vuol dire che è specifico per quella determinata questione, che poi ha approvato in seguito una delibera. Quindi, Presidente, il commissario ad acta è formalmente intervenuto per quella questione che non ha niente a che vedere con l'attività del Comune: di che cosa stiamo parlando? Si dice che siamo commissariati da dieci mesi, ma mi viene da ridere. Quindi il commissario si è insediato il 16 dicembre 2014 per provvedere alla cosa e poi il 14 ottobre 2015 ha adottato una delibera che è pubblica e quindi condivisibile da tutti.

Concludo che è un normale iter amministrativo che si è avuto anche in passato, non solo ora, su un intervento urbanistico specifico, in questo caso un terreno, che ora è inglobato all'interno della variante approvata dalla Giunta stessa.

Quindi io inviterei una parte della migliore opposizione ad imparare a leggere le delibere e a non fare comunicati inutili perché, Presidente, confondiamo la gente e la gente sa che dice? "Ma questi sono impazziti! Tanto il voto non glielo daremo lo stesso". Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Mi sa che è arrivato il momento che lei faccia un po' di lezioni private perché nessuno si può permettere il lusso di dire che la gente non capisce quello che legge. "Delibera del commissario ad acta del 14 ottobre 2015" (se la stampa poi non ci crede, gliela passo)".

E allora, Presidente, forse qualcun altro dovrebbe imparare a leggere, non a capire, a leggere

Con istanza del 15 aprile 2013 (bugia n. 1: non è 2011) il ricorrente ha notificato al Comune un'istanza per chiedere un procedimento riguardante una sistemazione di un'area; il Comune di Ragusa non ha concluso il procedimento, ma si è limitato a comunicare al ricorrente di aver già attivato iniziative, eccetera. E' perdurato, però, il silenzio dell'Ente sul procedimento e la ditta propone ricorso al TAR di Catania, chiedendo che venisse pronunciata l'illegittimità del silenzio così serbato dall'Amministrazione. Il TAR di Catania ha accolto il ricorso della ditta ritenendolo fondato e, con sentenza del 2014, accogliendo il ricorso suddetto, ha intimato al Comune soccombente di provvedere, entro il termine di 120 giorni, alla conclusione del procedimento, ponendo fine al silenzio quasi dichiarato illegittimo, nominando nell'ipotesi di inutile decorso del termine assegnato, un commissario ad acta che provvederà eventualmente, in via sostitutiva, a procedere con l'atto da adottare.

Il Comune di Ragusa non ha adempiuto a quanto disposto dal TAR di Catania con la suddetta sentenza del 2014 entro il termine assegnato e, in seguito a tale inadempienza, con verbale del 16 dicembre 2014, registrato al protocollo del Comune n. 97.568, il TAR di Catania nomina quindi commissario ad acta l'architetto Salvatore Monaco, che formalmente si insedia. Il commissario ad acta fa tutto quello che l'Amministrazione non ha fatto in quei famosi 120 giorni che erano stati dati dal TAR e il 14 ottobre 2015 delibera con i poteri del Consiglio Comunale.

Questa è la delibera. Certo, capisco che la delibera bisogna leggerla, poi bisogna capirla e poi in un terzo momento bisogna parlare. Quindi il commissariamento è una cosa e il commissario ad acta è un'altra cosa: il commissario ad acta è una prassi nel momento in cui c'è un'inadempienza di un'Amministrazione e viene nominato dal TAR perché è il TAR che accoglie il ricorso della ditta, non io e neanche i miei colleghi Consiglieri.

Quindi il commissario ad acta viene a sostituire il Consiglio per un'inadempienza dell'Amministrazione, non di certo per colpa mia. Se poi l'articolo di giornale evidentemente non può riportare una delibera di 30 pagine, è chiaro e allora il titolo, che non viene scritto da chi fa il comunicato ma viene scritto dai giornalisti e non di certo da me, è un altro discorso, ma questa è la delibera del commissario ad acta, questo è quello che è scritto nella delibera e l'ho appena letto.

Da lì a dire o a offendere la gente sul piano personale, Presidente, acqua ce ne passa: mi dovete sfidare sul confronto politico e il confronto politico è che l'Amministrazione non aveva bisogno del commissario ad acta perché tempestivamente dava adito a quello che il TAR ha deciso, e non evitando di rispondere anche a quello che il TAR ha deciso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, è chiaro.

Il Consigliere MIGLIORE: Non credo che sia chiaro perché ogni volta che facciamo queste cose, il messaggio è davvero talmente fastidioso che non si può neanche ripetere, quindi questa è la delibera e su questa bisogna discutere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ha avuto modo di replicare.

Il Consigliere MIGLIORE: Non sulla festa dei morti, che qualcuno si diletta, al posto di leggersi le carte, di fare su facebook.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Dipasquale, prego.

Entra alle ore 18.20 il cons. Morando. Presenti 19.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Oggi abbiamo iniziato il Consiglio Comunale in ritardo e io pensavo che il Comune era commissariato, infatti pensavo di non venire.

Io ho due comunicazioni da fare.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, scusate, ha diritto di parlare il Consigliere Dipasquale per quattro minuti.

Il Consigliere DIPASQUALE: Forse magari a loro non piacciono le cose che dico, ma è la verità: loro fanno comunicati, quindi cosa volete?

Io ho due comunicazioni da fare, la prima riguardo alla trasparenza: da oggi, per chi non lo sapesse, comunico che nel sito del Comune sono attive e anche visionabili le indennità di ogni Consigliere, i gettoni di presenza, quindi la mia comunicazione è per farlo presente, perché prima magari era non dettagliato. Io comunico intanto il ritiro del mio atto di indirizzo presentato a maggio, dove veniva appunto richiesta questa cosa, quindi siccome l'Amministrazione ha già provveduto a farlo, ritiro il mio atto di indirizzo.

La seconda comunicazione riguarda il mercato di viale del Fante e volevo chiedere all'Assessore, visto che è qui, se è il caso di prevederlo visto che giustamente in via Solferino non era corretto rimuoverlo perché avremmo reso scontenti dei cittadini, per cui chiedo se c'è la possibilità, magari convocando una Commissione e parlando anche con i commercianti, di attivare un mercato in via del Fante. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Dipasquale; per maggiore comunicazione in ogni caso le delibere riguardanti le indennità sono sempre state messe nel sito: non erano nel dettaglio, ma tutte le ingenti somme prese dai Consiglieri Comunali - "ingenti" lo dico con molto sarcasmo - sono sempre state messe in ogni caso, anche se in posti diversi.

Consigliera Sigona, prego.

Il Consigliere SIGONA: Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, mi viene da ridere perché giustamente ieri mi hanno chiamato da Comiso addirittura e mi hanno chiesto: "Ma come fate a fare Consigli Comunali quando siete commissariati da dieci mesi?" e giustamente ho fatto un sobbalzo - ero a letto - e mi dicono che appunto c'è un articolo sul giornale. Vado a leggere, ma la migliore opposizione si scorda alcune cose e, tra l'altro, non ripeto neanche quello che ha detto la mia collega, però lei dice che noi dobbiamo fare lezioni private ma, secondo me, è proprio lei che deve fare lezioni private, perché evidentemente non capisce alcune cose: in una determina dirigenziale, in una determina sindacale non c'è nulla da interpretare a differenza della legge. Lei confonde l'interpretazione di una legge che fa un avvocato o che fa un magistrato: in questo caso non c'era nulla da interpretare perché bastava, oltre a prendere quella delibera di cui lei ha parlato, andare a ritroso con la determina di Giunta Municipale n. 390 del 21 settembre 2015; sono otto pagine, però bastava soffermarsi sulla premessa che già diceva tutto.

In più voglio anche ricordare la bugia che ha detto la migliore opposizione in quanto sa che il piano regolatore è stato fatto nel 2006 e scadeva...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliera Migliore! Lei non citi nessuno e parli con la Presidenza.

Il Consigliere SIGONA: Chiavola, stia muto un attimo: un po' di educazione e di rispetto nei confronti di chi sta parlando.

Allora, il piano regolatore che è stato fatto nel 2006 aveva una valenza di cinque anni, quindi doveva essere fatto nel 2011 e la migliore opposizione ha scordato che nel 2012 effettivamente il Comune era commissariato perché il suo Sindaco si era dimesso e in quel momento non c'è stata la possibilità di prendere un dirigente e il Comune è stato scoperto per ben due anni del dirigente, grazie al fatto che il patto di stabilità è stato sfiorato.

La collega forse dovrebbe anche ricordare quello che è successo visto che lei in quel periodo era anche Assessore e penso che qualche notizia in più la dovrebbe avere rispetto a noi che siamo degli ignoranti, come lei spesso ci giudica. A questo punto devo dire che forse il proprio cappotto la mette agli altri e non è giusto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Sigona; Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Io volevo fare una domanda tecnica sia al Presidente che al Segretario: questo commissariamento inizia mi pare il 16 dicembre 2014 e perché il Consiglio Comunale non è stato informato di questo? Io sto facendo una domanda di chiarimento. Mi pare che la delibera o la determina sia del 14 ottobre 2015 e volevo sapere in questi nove mesi perché non siamo stati avvisati o se so male, mi correggerete.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, io di questo commissariamento non so nulla completamente e sono venuto a saperlo in questo Consiglio Comunale e in ogni caso si parla di commissario ad acta che è qualcosa di completamente diverso dal pensare a un commissariamento di un ente o un organo: è su un apposito argomento che riguardava non so che cosa, perché non è stato neanche esplicitato.

Il Consigliere D'ASTA: Allora qualcuno sapeva però noi Consiglieri Comunali non siamo stati avvisati di un atto che comunque riguarda il Comune di Ragusa, non riguarda il Comune di Pedalino o di altro. Io vorrei sapere semplicemente chi sapeva e chi non ha riferito al Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere D'Asta, alla Presidenza non è stato notificato nulla, altrimenti io l'avrei notificato ai Consiglieri.

Il Consigliere D'ASTA: E non pensa che dovrebbe essere messo al corrente? Io lo dico a sostegno suo non contro di lei, ci mancherebbe altro. Ho fatto questa domanda al Segretario, però continuo a non avere una risposta. Chi doveva avvisare chi?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Dottore Lumiera, su questa commissariamento può chiarire meglio?

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Solo per chiarire quello che già è stato detto, cioè che, trattandosi di commissario ad acta, l'atto è stato notificato a dicembre, come appunto già qualcuno ha avuto modo di dire, ed è pubblicamente messo al protocollo dell'Ente, ma non ci era stato richiesto di notificarlo a tutti i singoli Consiglieri. Per il resto ha seguito le normali procedure di un commissariamento ad acta: non posso dire altro perché non ho null'altro da aggiungere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Per noi è un commissariamento ad acta e in ogni caso era tra un privato e il Comune: io ammetto che sconosco l'argomento.

Il Consigliere D'ASTA: Lo sto dicendo io a difesa dei Consiglieri Comunali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma infatti ritengo che sia una questione tecnica di cui il Consiglio Comunale non dovesse essere messo neanche in...

Il Consigliere D'ASTA: Sto dicendo: io posso avere il diritto il 17 dicembre 2014 di venire a conoscenza...?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Certo, si fa l'accesso agli atti. Grazie, Consigliere D'Asta. Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente, colleghi Consiglieri, Assessori. Io semplicemente volevo comunicare che il Consigliere Tringali passerà dalla Sesta Commissione alla Prima e il Consigliere Gulino dalla Prima Commissione alla Sesta Commissione: c'è stato questo cambio tra di loro e quindi chiedo di poterlo ufficializzare.

Alle ore 18.30 entrano i conss. Mirabella e Ialacqua. Presenti 21.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, Consigliere, poi lo formalizziamo. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Io sarò molto breve. Io oggi sono arrivato con qualche minuto di ritardo ma vi ho seguito su streaming e ho visto che l'argomento che ha portato la Consigliera

Migliore è molto sentito perché ho sentito, se non sbaglio, quattro o cinque interventi tutti uguali. Io, oltre a farvi i miei complimenti per aver studiato molto bene la lezioncina e ripetuto tutti insieme la stessa cosa, tranne il Capogruppo che ha fatto un'altra comunicazione, però mi sembra che tutti avete risposto allo stesso modo, perciò vuol dire che tutti avete imparato molto bene e faccio i complimenti a chi ha istruito.

Però mi lamento su una cosa: giuste le dichiarazioni, ma questo Consiglio Comunale, capisco che sicuramente l'argomento sarà molto importante, ma non ha nient'altro da discutere? Solo di questo argomento? Cioè quattro-cinque interventi solo su questo argomento? Mi sembra proprio... Chiudo.

Mi dispiace che è andato via l'Assessore perché mi ero prenotato per parlare direttamente con l'Assessore Corallo: c'è un'esigenza e spero che gli altri Assessori si facciano carico di girarlo all'Assessore Corallo e volevo invitare l'Assessore - eventualmente andiamo insieme - a farci un giro per tutte le scuole del comune di Ragusa per verificare che su alcune scuole ci sono parecchi lavori da fare, sia per quanto riguarda alcuni lavori di messa in sicurezza di alcune cose, sia alcuni lavori tipo, ad esempio, la pensilina della Rodari e altri interventi, perché i genitori degli alunni continuano a chiamarmi da diverse scuole perché ci sono diversi interventi da fare.

Io ora vorrei chiedere all'Assessore Corallo, insieme alla Seconda Commissione, qualora il Presidente intenda farlo, di fare diversi sopralluoghi per andare a verificare le varie situazioni di ogni scuola, per verificare i lavori più urgenti e meno urgenti.

Questo mi sembra un argomento particolare perché parliamo della salute dei nostri bambini e quindi mi sembra giusto intervenire: tante cose si sono fatte per le scuole, ma tanto altro si deve fare perché ancora siamo molto indietro.

Alle ore 18.35 entrano i conss. Laporta, Fornaro, Stevanato, Schininà. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessore Martorana, l'unico presente sempre; eravate in tre prima, però rimane sempre solo lei che si carica le sorti di rispondere a tutte le domande, anche quelle che non la riguardano come delega, ma lei è competente a farlo sicuramente.

Anche io sono stato informato dalla stampa di questo commissariamento, abbiamo visto questa delibera del 14 ottobre, verbale di commissariamento del commissario ad acta nominato già nel dicembre del 2014 in seguito a una sentenza del TAR, che nomina questo commissario che, tra l'altro, è dirigente all'ufficio Urbanistica del vicino comune di Modica. Il TAR si esprime con la sentenza del 2014 accogliendo il ricorso di un privato che ha intimato al Comune soccombente di provvedere entro 120 giorni alla conclusione del procedimento, ponendo fine al silenzio così dichiarato illegittimo e nominando, nell'ipotesi di inutile decorso del termine assegnato, un commissario ad acta che provvederà in via sostitutiva, individuato nella persona del Dirigente dell'area Urbanistica del Comune di Modica.

Chi è il commissario ad acta? E' un funzionario pubblico - dice Wikipedia - nominato dal giudice amministrativo nell'ambito di un giudizio di ottemperanza al fine di emanare i provvedimenti che avrebbe dovuto emettere l'Amministrazione inadempiente; si dice "ad actum" nel caso in cui egli debba emanare un singolo provvedimento, per cui un commissario per un atto. La sua natura giuridica è duplice perché da una parte è ausiliario del giudice e dall'altra, come detto, è un funzionario pubblico e quindi fa parte della pubblica Amministrazione; solitamente il commissario ad acta è scelto tra i dipendenti di un'Amministrazione che esercita poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità che ha emanato l'atto impugnato.

E così è stato e non bisogna fare confusione dicendo che è stato commissariato il Comune, assolutamente: non è un commissariamento che tutti sentiamo dalla stampa, però questo commissariamento è avvenuto perché c'è stata un'inadempienza amministrativa; c'erano 120 giorni di attesa e il TAR ha provveduto a mandare il commissario ad acta. Che volete dire, che non è vero? Se non fosse vero, il 14 ottobre 2015 il Comune di Ragusa non avrebbe fatto questo verbale di deliberazione del commissario ad acta e invece questo commissario c'è stato e c'è ancora.

Se poi vogliamo giocare sul blog a scherzare su Halloween e altre feste pagane, potete fare tutto quello che volete, ma il commissariamento c'è da un anno e c'è stato per un'inadempienza di questa Amministrazione che doveva procedere nei confronti di un atto di un privato e non ha proceduto - Dottore Lumiera, mi corregga se sbaglio - e quindi l'inadempienza c'è stata, il commissario è venuto, è un anno che è qua e c'è adesso la delibera tramite cui l'abbiamo conosciuto.

Certo, è grave il fatto che non ne siamo venuti a conoscenza nel dicembre dall'anno scorso ed è grave anche il fatto che lei da Presidente del Consiglio non ne è venuto a conoscenza perché probabilmente non è un argomento di una gravità assoluta, però era giusto che il Consiglio ne veniva a conoscenza già l'anno scorso quando questo commissario si è insediato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Ho più chiarezza adesso. Consigliere Nicita, abbiamo finito. Ci sono i Consiglieri La Porta e Massari, l'Assessore Martorana e lei...

Il Consigliere NICITA: Presidente, mi scusi, lei il Consiglio scorso aveva detto che dovevo essere la prima a parlare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: E perché non ha parlato? Se non me lo ricorda!

Il Consigliere NICITA: E sempre glielo devo ricordare io, Presidente? Se lo ricordi lei.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non è che mi posso ricordare ogni volta. Ora me lo sono segnato. Scusate anche l'Assessore Martorana ormai risponde la prossima volta, siamo andati oltre.

Allora, visto che c'è la Consigliera Nicita, ricordiamocelo, ce lo segniamo: Nicita al primo posto al prossimo Consiglio. Nicita, La Porta, Massari e Martorana. Va bene, non sarà come oggi: Consigliera Nicita, se lei si è convinta che uno ce l'ha con lei che cosa le posso fare? Mica le posso cambiare la sua testa! Io ce l'ho con lei, va bene. Allora, i Consiglieri Nicita, La Porta, Massari e l'Assessora Martorana la prossima volta avete la possibilità di parlare. L'Assessori deve parlare all'interno dei trenta minuti e non ha parlato, non sono a parte.

Cominciamo con l'ordine del giorno di oggi.

1) Modifica allo Statuto del Consorzio Universitario della provincia di Ragusa (proposta di deliberazione di G.M. n. 408 dell'8.10.2015).

Il Presidente del Consiglio IACONO: L'Assessore Martorana Salvatore può relazionare; prego.

L'Assessore SALVATORE MARTORANA: Grazie, Presidente. Io, tornando alla discussione sulle risposte da parte mia alle comunicazioni, avrei voluto rispondere però se i trenta minuti sono scaduti, vuol dire che risponderemo la prossima volta.

Tornando all'argomento, già è stato discusso in Commissione e non so se il Presidente voleva dire qualcosa sull'argomento, in ogni caso brevemente posso dire che si tratta solo e semplicemente del cambiamento di alcuni articoli del precedente Statuto, legato solo e semplicemente ad adeguamento alla normativa vigente, che ha cambiato alcune situazioni. Questo sempre con la motivazione che all'interno di tutti gli enti locali e delle partecipate degli enti locali si possa risparmiare sui vari organismi.

Si tratta solo e semplicemente di due variazioni: la prima è la riduzione dei componenti del Consiglio d'Amministrazione a cinque, cosa che il nostro Statuto ha già fatto tant'è che il nostro Consiglio d'Amministrazione già è composto da cinque membri e quindi in un certo senso ci eravamo già adeguati di fatto alla norma, ma formalmente lo stiamo facendo con questa delibera di questa sera.

L'altro argomento riguarda i Revisori dei Conti e fissa i nuovi compensi rimandando ad una normativa regionale più recente e soprattutto stabilisce qual è l'organo che deve eleggerli; fissa i Revisori dei Conti nella misura di tre, dà la possibilità della scelta del Presidente e del sostituto alle CdA, quindi il Consorzio sceglie il Presidente dei Revisori dei Conti, mentre il secondo e il terzo vengono scelti dalla Regione.

Quindi noi con questa delibera non facciamo altro che adeguarci a questa normativa vigente in materia e magari passo la parola al dottore Lumiera che entrerà tecnicamente nello specifico e potrà dare qualche ulteriore delucidazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Martorana; dottore Lumiera, prego.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Signor Presidente, signori Consiglieri e Assessori, soltanto per aggiungere alcune cose e poi magari mi metto a disposizione per le risposte.

Non è la prima volta che si va in Consiglio Comunale storicamente per questo argomento perché noi abbiamo già avuto tre proposte in totale, compresa questa, riguardanti il DL 78, soltanto che queste nel passato sono state arricchite di altre scelte che magari non hanno trovato l'accordo dei soci del Consorzio Universitario, per cui, per esempio, la prima che fu fatta nel periodo in cui vi era il commissario straordinario fu approvata con la deliberazione n. 12 del Consiglio Comunale dell'epoca, nel 2013, però poi non fu portata avanti perché tra Provincia, Comune e altri soci non c'era l'accordo sul complesso di queste modifiche.

Anche nel recente passato, cioè nel marzo 2014, è stata fatta una proposta con delibera di Giunta Municipale che è stata portata all'attenzione di questo Consiglio e vi è stata anche una Commissione Affari Generali che si è riunita per questo motivo e ad esito di questa Commissione, siccome anche qui erano state previste alcune altre modifiche aggiuntive, il Presidente del Consiglio ha scritto all'Amministrazione Comunale una nota chiedendo alcune verifiche e approfondimenti legati soprattutto al problema della permanenza o meno della Provincia all'interno del Consorzio.

Pertanto, dopo questo rinvio sostanzialmente il Consorzio Universitario, per il tramite dei nuovi rappresentanti il CdA, ha giustamente suggerito all'Amministrazione di proporre al Consiglio Comunale e quindi al socio che al momento è il socio di maggioranza del Consorzio, le modifiche strette limitate all'adeguamento mero al DL 78 per il quale abbiamo già detto, per esempio, alla Corte dei Conti in più occasioni che stavamo provvedendo all'adeguamento, proprio perché vi erano queste discussioni di altre modifiche. Per questa ragione l'adeguamento nei fatti il Consorzio Universitario lo ha già fatto, nel senso che non percepiscono, per esempio, alcun tipo di compenso, non sono in numero superiore a cinque come è previsto per legge, i Revisori dei Conti sono tre, soltanto che con la modifica vi sarà l'intervento da parte della Regione la quale chiede questi Revisori perché sostanzialmente è un ente che ha contribuito finora con delle somme anche importanti al Consorzio Universitario e per tale motivo richiede il controllo di queste somme. Ecco il motivo per cui trovate i due i nominativi dei Revisori che sono componenti, assieme al Presidente nominato dall'Assemblea dei soci.

Quindi in sostanza è una modifica tecnica che non ha nessun tipo di scelta discrezionale affidata all'ente socio in questo caso. Mi fermo qui, Assessore, e poi eventualmente se ci sono altre domande, risponderò.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, dottore Lumiera. La parola al Presidente della Commissione, il Consigliere Leggio, prego.

Alle ore 18.40 entra il cons. Tumino. Presenti 26

Il Consigliere LEGGIO: Grazie. La Commissione si è riunita e al termine del dibattito, dopo aver sentito il Presidente del Consorzio Universitario, il Dirigente e l'Assessore, in effetti ha espresso parere favorevole a maggioranza evidenziandone un po' le caratteristiche, perché nella fattispecie queste modifiche di articoli ben precisi riguardano quasi una presa d'atto, quindi la Commissione ha ritenuto opportuno appunto esprimere parere favorevole.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Leggio. Ci sono interventi? Possiamo passare alla votazione. Scrutatori i Consiglieri Spadola, Ialacqua e Massari. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; Ialacqua, astenuto; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, assente; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 20 presenti, assenti 10, voti favorevoli 19, voti contrari 0, astenuti 1: la modifica allo Statuto del Consorzio Universitario viene approvata dal Consiglio.
Passiamo adesso al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Rielaborazione Piano di utilizzo del Demanio Marittimo prospiciente il territorio Comunale di Ragusa (proposta di deliberazione di G.M. n. 213 del 12 maggio 2015).

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Assessore Corallo.

Approfittiamo per dare intanto una comunicazione: c'è un interessante dibattito il 5 novembre alle 17.30 sulla riforma degli Enti Locali in Sicilia, alla luce della legge 4 agosto 2015 n. 15, disposizioni in materia di Liberi Consorzi Comunali e Città Metropolitane, organizzato dall'Università telematica Pegaso e ci saranno il professore D'Amico e il professore Giorgio Massari, nostro collega.

Stanno preparando le slide e allora facciamo due minuti di sospensione del Consiglio: il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente, alle ore 18.54, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 19.40, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: L'atto che la Giunta oggi porta in Consiglio Comunale è relativo all'approvazione del Piano di utilizzo del Demanio Marittimo e a questo proposito ritengo necessario e doveroso fare una precisazione iniziale: quest'atto è stato approvato dalla Giunta a maggio 2015 e, nelle more, esattamente a giugno 2015 sono pervenute presso gli uffici delle linee guida da parte dell'Assessorato Regionale, a firma sia dell'Assessore che del Dirigente regionale, con le quali comunicano agli uffici che l'approvazione del PUDM, essendo un atto la cui approvazione finale spetta e compete all'Assessorato Regionale, diventa un'opzione portarla in Consiglio o meno, cioè demanda alla Giunta la possibilità di approvare l'atto, considerando facoltativo un passaggio presso il Consiglio Comunale.

A questo punto, per volontà della Giunta, di concerto con la Presidenza, nonostante fosse facoltativo questo passaggio in Consiglio Comunale, si è ritenuto opportuno, essendo un atto di pianificazione importante e uno strumento molto importante per il Comune, procedere alla condivisione di quest'atto con il Consiglio Comunale e discuterlo.

Fatta questa precisazione, introduciamo l'atto.

Il 12 maggio 2015 la Giunta Municipale ha approvato, con la delibera 213 una proposta per il Consiglio Comunale per l'approvazione del piano di utilizzo del Demanio Marittimo. Va precisato che la presente delibera, che è relativa alla rielaborazione del PUDM, è già stata approvata da questo Consiglio Comunale nel 2009 e appunto vengono apportate delle modifiche rispetto al piano già precedentemente approvato, che sostanzialmente si sono rese necessarie e doverose in funzione delle numerose osservazioni che sono state rilevate dagli organi competenti in materia ambientale, perché subito dopo la presentazione e l'approvazione di questo piano, sono pervenute tutta una serie di puntuali osservazioni e anche di carenze relative all'approvazione del piano di utilizzo.

Adesso magari il Dirigente vi spiegherà in che cosa consistono queste modifiche.

Altre importanti modifiche apportate sul PUDM del 2009 consistono nell'aver ottemperato anche ad un atto di indirizzo della Giunta Municipale e uno del Consiglio Comunale, i quali prevedevano l'inibizione di tutte le concessioni in aree protette, in aree di tutela e in aree SIC, precisamente nelle aree di Randello, quindi diciamo che la rielaborazione di questo piano non prevede più la possibilità di rilasci di nuove concessioni di qualsiasi genere e di qualsiasi tipo presso l'area protetta di Randello.

Magari ora l'architetto Dimartino, che è il dirigente che si è occupato della rielaborazione e ha apportato tutte queste modifiche al PUDM, vi illustrerà con delle slide, con delle planimetrie e con tutta la relazione fotografica, le modifiche apportate. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Assessore; Architetto, prego.

Alle ore 19.35 entra il cons. Gulino. Presenti 27.

Il Dirigente DIMARTINO: Un saluto al Presidente, alla Giunta e ai Consiglieri tutti. Come ha già anticipato l'Assessore, questa è la rielaborazione di un Piano approvato dal Consiglio Comunale nel 2009, dovuta, oltre che agli atti di indirizzo che sono stati fatti nel tempo, anche alle osservazioni fatte dai soggetti competenti in maniera ambientale, nella procedura VAS.

La delibera di Consiglio Comunale è la n. 34 del 2009 e nel frattempo il PUDM era stato redatto ai sensi delle linee guida emanate dalla Regione nel 2005, quindi nel 2011 sono state emanate nuove linee guida e questa è un'ulteriore motivazione della rielaborazione del PUDM.

Nel primo iter il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo era stato approvato dal Consiglio però non era stata avviata la procedura VAS, che fu avviata successivamente sempre nello stesso anno con il rapporto preliminare e nel 2010 fu inviato all'ARTA. L'Autorità precedente, che sarebbe la Regione, è entrata in consultazione con il Comune, sono stati scelti i soggetti competenti in materia ambientale e la Provincia Regionale di Ragusa, l'ARPA Sicilia, l'ARPA di Ragusa e altri soggetti competenti hanno fatto delle osservazioni che sono qui sintetizzate: la prima e più importante è che il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo doveva essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza ambientale perché il 65% della zona costiera del Comune di Ragusa ricade in area SIC, Siti di Importanza Comunitaria, e per questo occorre attivare la procedura di valutazione di incidenza ambientale che, nel caso ci sia una VAS, va attivata contestualmente a questa. Altre osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale erano che la descrizione del contesto ambientale non è esaustiva, non sono considerati gli aspetti legati alle aree SIC, il quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio indicato per l'individuazione degli obiettivi non è esaustivo e la valutazione degli impatti significativi non è esaustiva.

In parole povere il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo doveva essere fatto tenendo conto di quelli che erano i piani e programmi già attivi nell'area e nel territorio soprattutto nell'ambito costiero e doveva avere un approccio multidisciplinare legato proprio alla particolare conformazione della costa che è quella di questa striscia che a volte si riduce anche a 10 metri, che è quel lembo di transizione tra l'ambiente marino e la terraferma, quindi sicuramente un ambiente notevolmente vulnerabile.

Per quanto riguarda la fase della valutazione ambientale strategica, ora è stato rielaborato il Piano e analizziamo un po' quello che è l'iter, fermo restando che il rapporto preliminare è stato già redatto, è stato pubblicato e ora, in base alle osservazioni, viene rielaborato il PUDM. Viene comunicata la nuova proposta di piano e fatto il rapporto ambientale, che è successivo al rapporto preliminare. Nel rapporto ambientale l'autorità competente entro 30 giorni comunica al Comune le modalità per la consultazione; dalla data di pubblicazione decorrono 60 giorni per le osservazioni e questi saranno insieme ai 60 giorni di tempo per le osservazioni del Piano, quindi va fatto parallelamente.

L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità precedente svolge l'istruttoria, valuta le osservazioni ed esprime un parere entro 90 giorni. Il piano e il parere motivato sono trasmessi all'ufficio del Demanio Marittimo per l'approvazione; la decisione finale sostanzialmente è un decreto dell'ARTA che viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Questo per quanto riguarda la valutazione ambientale strategica.

Quindi il piano segue due iter diversi: uno è quello della valutazione ambientale strategica e uno è la fase due, che è l'iter di approvazione da parte dell'ARTA; quindi è sottoposto a condivisione dell'organo consiliare previa pubblicazione nell'albo pretorio, ed è quello che stiamo facendo, per un periodo non inferiore a 30 giorni durante il quale ogni portatore di interesse legittimo potrà proporre osservazioni. Questa parte è già stata effettuata, cioè nel momento in cui la Giunta ha approvato il piano, questo è stato pubblicato per 30 giorni e sono pervenute delle osservazioni. In effetti di osservazioni sostanzialmente ne è pervenuta solo una, dalla ditta "Donnafugata Resort", mentre sono pervenute delle richieste nel frattempo, di cui poi parleremo successivamente, ma che non sono relative alle osservazioni ufficiali dei 30 giorni.

Il Demanio Marittimo, quindi, convoca la conferenza dei servizi e questo è il motivo per cui oggi questo piano arriva qua in Consiglio senza i pareri del Genio civile e della Soprintendenza, perché il piano di fatto

verrà approvato dal Comune che lo propone al Demanio Marittimo, che poi, con conferenza dei servizi, ottiene tutti i pareri dai vari enti. E' una procedura per certi versi anche più snella, ma un po' diversa rispetto a tutti gli altri strumenti urbanistici.

L'ARTA, nel riservarsi una definitiva valutazione, provvede con proprio decreto assessoriale all'approvazione del Piano oppure alla restituzione al Comune con le relative osservazioni per un'eventuale modifica o rielaborazione. In quest'ultima ipotesi il Comune ha 30 giorni di tempo per elaborare il piano secondo le prescrizioni dell'ARTA; dopo l'approvazione il Piano resta vigente fino all'approvazione di un Piano secondo le modalità sopra elencate, quindi dovrà rifare tutto l'iter.

Quindi intanto vediamo quali sono un po' i principi di pianificazione su cui si è basata questa rielaborazione: prende in considerazione tutto l'ambito costiero e quindi viene elaborato con un approccio multidisciplinare e integrato, che riguarda appunto l'intera fascia, compresa anche l'area demaniale marittima. Per farvi un esempio, nella rielaborazione di questo Piano si è tenuto conto di quelle che sono le destinazioni del Piano regolatore generale del Comune di Ragusa, piuttosto che del Piano territoriale provinciale, piuttosto che del Piano paesaggistico, quindi tutti gli strumenti urbanistici sono stati presi in considerazione e, sulla base di quelli, sono stati redatti gli interventi e le azioni del PUDM.

Gli obiettivi principali sono proprio quelli dello sviluppo sostenibile dell'area costiera secondo tre principi: benessere economico, equità sociale e tutela dell'ambiente, che naturalmente non possono essere perseguiti in maniera dissociata, quindi tutti e tre si completano fra di loro. Si mira a migliorare l'equilibrio territoriale tra le componenti e in particolare si vogliono conciliare gli interessi economici legati al turismo e all'agricoltura, il diritto di fruizione del litorale, la tutela e la valorizzazione ambientale e la riduzione dei rischi per la sicurezza di persone e cose.

Durante l'intervento alle ore 20. esce il cons. D'Asta. Presenti 26.

La strategia è articolata in una serie di obiettivi e di azioni: proprio per questo approccio integrato le azioni sono divise in due tipologie, dirette e indirette; le azioni dirette sono quelle che riguardano direttamente il Demanio Marittimo, anche perché il piano si può esprimere in maniera cogente proprio sulle aree del Demanio Marittimo, mentre quelle indirette sono quelle azioni che rappresentano interventi e che devono essere recepiti nell'ambito della pianificazione urbanistica generale, per cui nel momento in cui si fa la revisione del piano regolatore, è chiaro che si deve tenere conto di queste azioni indirette che sono state previste e programmate nel piano di utilizzo del Demanio Marittimo.

La fascia costiera è stata suddivisa in sei ambiti territoriali sulla base del metodo delle unità di paesaggio che in particolare comprendono tutte quelle aree che hanno caratteristiche omogenee, quindi l'area A è la foce del fiume Irmio, l'area B è Marina di Ragusa centro, l'area C è la zona di Punta di Mola del torrente Biddemi, l'area D di Punta Braccetto e Randello, l'area E da Branco Piccolo a Passo Marinaro e l'area F è Kamarina. Per ciascuno di questi ambiti territoriali, compresa l'area demaniale marittima, è stato effettuato uno studio sulle politiche e gli strumenti di pianificazione esistenti, un'analisi del contesto territoriale ambientale e urbanistico, la valutazione delle criticità e dei fattori di rischio derivanti anche dalle attività antropiche e dagli impatti sull'ambiente, l'individuazione degli obiettivi specifici e delle azioni delle destinazioni d'uso per ogni ambito.

Quindi abbiamo degli obiettivi specifici, che riguardano la riduzione delle pressioni a carico degli habitat dunali e retrodunali della vegetazione dei litorali, una vegetazione pioniera che sta iniziando ad insediarsi nelle dune e a creare una sorta di loro consolidamento. Altri obiettivi specifici sono recupero e riqualificazione dei valori biologici, ecologici e paesaggistici delle aree degradate e mitigazione del rischio dell'erosione costiera.

Obiettivo 2: gestione sostenibile delle risorse naturali; obiettivi specifici sono: risparmio e conservazione della risorsa idrica, corretta gestione dei rifiuti urbani e agricoli, uso razionale dell'energia, riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo. Questi obiettivi sono raggiunti tramite una serie di norme che sono all'interno del Piano e che regolamentano l'uso della risorsa idrica, la raccolta differenziata, l'uso razionale dell'energia e quindi prevedono l'energia alternativa e la riduzione dell'impermeabilizzazione dei

suoli tramite dei divieti di realizzazione di superfici impermeabili, quindi una serie di norme legate proprio alla conservazione e alla gestione delle risorse naturali.

Valorizzazione turistica e fruizione sostenibile della costa, creazione di un sistema di mobilità e fruizione sostenibile delle aree costiere (questo viene attuato anche tramite una serie di piste ciclabili, che non sono all'interno dell'area demaniale, quindi sono delle azioni indirette, ma riguardano tutta l'area costiera piuttosto che percorsi all'interno dell'area demaniale), integrazione dell'offerta turistica con attività complementari di supporto alla balneazione, qualificazione delle attività turistico-ricettive esistenti nel Demanio Marittimo e anche in area privata.

Le aree sono suddivise in area A che è la foce del fiume Irminio, che a sua volta è suddivisa in due sottoambiti, A1 e A2: l'A1 riguarda la riserva alla foce del fiume Irminio e la A2 la spiaggia degli Americani. E' stato anche individuato un sistema di tutela e, per quanto riguarda la tutela 3, sono le zone del Demanio Marittimo incluse nella riserva naturale Macchia Foresta del fiume Irminio e in queste aree si applica quanto disposto nel Regolamento della riserva naturale Macchia Foresta appunto del fiume Irminio e nel Piano di utilizzazione della zona A. Quindi, nel momento in cui la destinazione d'uso prevede una tutela 3, vuol dire che ci si rifà totalmente a quelle che sono le indicazioni del Piano della riserva naturale Macchia Foresta del fiume Irminio.

Per quanto riguarda la tutela 2, si tratta di aree di rilevante interesse naturalistico facenti parte del sito di importanza comunitaria Punta Braccetto - contrada Cammarana, comprendente anche alla foce del torrente Biddemi che in questo caso non è area SIC, ma è anche un'area di tutela in quanto particolarmente vulnerabile a causa appunto dell'erosione e delle forti pressioni antropiche. In tale area, fatte salve le disposizioni della Capitaneria di Porto competente, le attività devono essere conformi al piano di gestione dei residui dunali della Sicilia sudorientale, che sono il Piano di gestione delle aree SIC e non è consentita nessuna trasformazione del suolo, non è consentita l'installazione di qualunque manufatto e struttura anche temporanei (in questo ci rifacciamo proprio all'atto di indirizzo del Consiglio Comunale che citava l'Assessore nella premessa). Sono consentiti esclusivamente l'accesso e il transito pedonale e ciclabile esclusivamente sui percorsi individuati e la balneazione può essere effettuata esclusivamente in alcune zone.

Per quanto riguarda la tutela 1, si tratta di area dunale e retrodunale localizzata in corrispondenza dell'ex cimitero di Marina (in effetti ce n'è una sola), dove sono consentiti interventi di riqualificazione ambientale, non sono consentiti nuovi lotti da destinare in concessione e non è consentita la realizzazione di nuovi manufatti.

Era giusto spiegare quali erano questi livelli di tutela perché altrimenti, parlando di tutela 3, non si riusciva a comprendere di che cosa si trattasse.

L'area A è divisa in A1, A2 e A3: la 1 è tutela 3, la 2 è tutela 3 (siamo all'interno comunque della riserva) e zona 3 del depuratore è spiaggia libera balneabile. Nelle zone A non è previsto nessun lotto in concessione demaniale.

Gli interventi importanti che sono rappresentati nelle zone A sono: applicazione delle disposizioni del regolamento della riserva naturale, incremento della sorveglianza durante la stagione balneare (naturalmente queste sono azioni indirette), deposito dei banchi di posidonia spiaggiata in zona A3.

Questo è un argomento un po' delicato che va affrontato: spesso capita nel litorale che si depositino dei banchi di posidonia che sono fondamentali per la ricostituzione dell'arenile; purtroppo in alcuni casi, soprattutto nel periodo estivo, quando la spiaggia è frequentata, e soprattutto con il sole e con il calore, può iniziare una... e proprio per questo motivo è stato previsto lo spostamento in alcune zone. Quindi piuttosto che prendere i banchi di posidonia e portarli a discarica, che è previsto, ma come ultima possibilità, vengono spostati in zone dove hanno una funzione di ricostituzione dell'arenile. In poche parole cosa succede? Le onde investono questi banchi di posidonia spiaggiata, in mezzo alle onde c'è la sabbia e quando l'acqua si ritira dal bagnasciuga, la sabbia rimane incastrata nei filamenti delle alghe e l'acqua va via: questo produce la ricostituzione dell'arenile e levarli deve essere l'ultima spiaggia, per fare una battuta.

Vengono previsti interventi di mitigazione dell'erosione costiera con demolizione di un muro che è presente nell'area e realizzazione di difese aderenti rigide: in quest'area della spiaggia degli Americani sono presenti delle opere fisse che vanno demolite perché, nel momento in cui le onde impattano su queste opere, portano via la sabbia e quindi c'è un'erosione che viene effettuata e la mitigazione viene fatta proprio attraverso l'eliminazione di queste opere rigide. E' un'azione che incontreremo anche in altri ambiti, ma non in tutti perché la incontriamo solo in quegli ambiti dove queste opere sussistono naturalmente.

Cartelli informativi sull'importanza ecologica e sulle norme da rispettare (questa è una delle azioni indirette che sono di fondamentale importanza), monitoraggio dell'evoluzione naturale degli habitat costieri di interesse comunitario e monitoraggio della linea di costa e della superficie delle aree R3 e R4, cioè le aree di rischio 3 e rischio 4 del Piano di assetto idrogeologico, nella fattispecie dell'unità fisiologica 7.

Per quanto riguarda, invece, l'area B, la B1 è un'area di tutela 1 (abbiamo spiegato prima cos'era), la B2 è spiaggia libera balneabile, la B3 è non balneabile perché ci sono corridoi di alaggio, la B4 è spiaggia libera balneabile, la B5 è spiaggia libera balneabile, la B6 è spiaggia libera non balneabile per corridoi di alaggio. Poi all'interno delle zone B vi sono una serie di lotti in concessione demaniale, alcuni esistenti e altri previsti; quelli esistenti li trovate fino al n. 15 e poi dalla 20 in poi sono tutte strutture previste.

L1 sono aree attrezzate per la balneazione e ormeggio di natanti, L2 e L3 sono attività commerciali, nella fattispecie "Carmelo" e "Il Delfino", L10 sono stabilimenti balneari e attività commerciali, lo spazio aperto a uso pubblico del Terraqua, L12 sono stabilimenti balneari (il Bahia), L13 associazione culturale nel circolo velico e poi vi sono altri stabilimenti balneari fino ad arrivare alla L20, che invece è un'area nuova nella zona della spiaggia prima del depuratore, con all'interno un punto di ristoro.

Volevo farvi vedere le tavole che sono anche pubblicate: quella che vedete in arancio è l'area A, dove non è previsto sostanzialmente niente, quella che vedete fin qua è l'area A; questa è l'area 2, questa è l'area A3 e siamo nella zona del depuratore, questi sono i simboli delle azioni relative alla mitigazione del rischio di erosione. Quest'area è quella di tutela 1 di cui dicevamo prima, questa che vedete in verde, anche perché ci sono dei residui dunali che sono abbastanza importanti: è prevista una riqualificazione dell'area anche in questa zona che in effetti è privata e in quest'area demaniale c'è una situazione un po' particolare perché abbiamo un'area demaniale che è questa, poi viene interrotta da una parte che non è demaniale ma privata e poi ritorna l'area demaniale che sono questi due triangoli, per poi ritornare un'area che è quella dell'ex cimitero di Marina di Ragusa; su quest'area è previsto un intervento relativo ad animali di affezione e un chiosco.

Questa è l'area di cui stavamo parlando, nella quale sono individuati dei percorsi: queste solo le dure, mentre questa è spiaggia libera balneabile; questa è l'area privata che sostanzialmente è una regia trazzera, questo è il "Baciamo le mani" che era già un'attività preesistente che si era incendiata ed è stata ristrutturata, vengono fatti dei percorsi e qua c'è un punto di ristoro e un'area per animali di affezione, che è prevista per obbligo all'interno proprio del Demanio Marittimo. Suest'area sono previste anche delle soste con panchine e alberature, quindi abbastanza ombreggiate e questa è un po' quello che è stato previsto.

Il Piano del Demanio Marittimo di fatto rappresenta un piano particolareggiato a tutti gli effetti, quindi si devono realizzare in scala 1:200, quindi una scala di dettaglio, tutte le strutture; questo è un punto di ristoro e questa è la struttura per gli animali d'affezione con un'area agility, box, docce e una serie di percorsi all'interno dove sono previste anche delle panchine per la sosta, di supporto anche all'area di ristoro.

Ritorniamo a quest'area: L1 è una concessione demaniale marittima in capo a "Baia del sole", L2 e L3 sono "Carmelo" e "Il Delfino", sostanzialmente due ristoranti a cui sono state date delle norme specifiche perché sono molto antiche e hanno un basamento in cemento che male si sposa con quella che è la mitigazione del rischio con l'erosione costiera, quindi per evitare di mitigare l'erosione, nel momento in cui queste due strutture devono essere ristrutturate, si devono prevedere non più col basamento in cemento ma con i piloni alla base, in modo che l'acqua scorre sotto e ritorna, un po' come sono tutte le strutture moderne.

Questa è, invece, l'area del "Margarita", questa è piazza Malta, questa è l'area in concessione al Comune quindi per attività e per servizi del Comune e questa è l'area dello chalet di Serafino; questo B4 sono i bagni pubblici e, andando avanti, arriviamo nell'area de "Il Faro" e questa è l'area de "La Ola".

In questo periodo c'è da dire che nel frattempo arrivano agli uffici delle istanze da parte di concessionari esistenti o anche di attività produttive che vogliono una concessione nuova; c'è da dire che, nel caso specifico, sono arrivate richieste per quanto riguarda il "Margarita", "Il Faro" e "La Ola": sostanzialmente sono richieste relative alla regolamentazione di alcune opere interne che in effetti potrebbero essere date d'ufficio e che in parte abbiamo dato. Ma vi sono anche delle richieste relative ad ampliamenti che riguardano in parte l'area tra il bagnasciuga e lo stabilimento, quindi in profondità verso il mare, perché con la dragaggio del porto e con il permesso da parte del Demanio Marittimo e dell'ARTA di depositare la sabbia nella parte a est del porto, questo tratto di spiaggia annualmente è sempre più consistente e quindi naturalmente gli stabilimenti hanno richiesto di ampliare in profondità. Lo stesso ha fatto "Il Faro", che però ha previsto un altro ampliamento di circa 8 metri sulla parte a est laterale.

Come ufficio noi abbiamo risposto per le parti relative che non comprendevano l'ampliamento, mentre non abbiamo risposto per le parti dell'ampliamento perché ci siamo rifatti a questo Consiglio perché in effetti abbiamo detto che il Piano andava rivisto in Consiglio e pertanto sarebbero stati oggetto di discussione in questa sede.

Per quanto riguarda il porto, avevo già anticipato che il dragaggio permette il deposito delle sabbie nella parte a est del porto e questo è previsto non solo nelle ultime autorizzazioni, ma anche nelle Piano di utilizzo del Demanio Marittimo. Questo simbolo che vedete ai piedi del porto è il deposito dei banchetti di posidonia spiaggiata, che, fin quando non dà fastidio, deve stare lì e non deve essere rimossa e poi, nel momento in cui dà fastidio, è possibile rimuoverla e in questo Piano si dice dove si può mettere: questo è uno dei posti in cui può essere depositata e vi sono altri posti nella spiaggia degli Americani e anche in altri. Questa è la pista ciclabile che poi di fatto è già stata attuata.

Qui siamo nell'area di Punta di Mola e torrente Biddemi, dove vengono individuati due spazi: uno è questo di fronte Santa Barbara nell'angolo che era nella tavola che avevamo visto prima e un altro è questo proprio quasi di fronte il "Villaggio dei Gesuiti" - sono degli spazi di aggregazione che ora vedremo - e questo è un altro posto di erosione e questa è l'indicazione che qua devono essere effettuati interventi di mitigazione dell'erosione costiera più una area C3 che è di riqualificazione ambientale che è ai margini proprio del torrente Biddemi.

Questo era un intervento che mi ero dimenticato di dire: è un intervento relativo allo spostamento del chiosco sul lungomare "Mediterraneo", che oggi si trova un po' al centro e viene spostato proprio in un angolo, nella fattispecie in questa zona: è uno spostamento che già era previsto quando fu realizzato il progetto del lungomare e questi sono i dettagli del chiosco, che sostanzialmente è quello che c'era prima.

L'altra tavola è la 9.3: siamo nell'area di fronte lo slargo che c'è sul lungomare Bisani e anche qua vi è una situazione un po' strana, dove noi abbiamo un'area di Demanio Marittimo che è questa, la strada, per poi rientrare nel Demanio Marittimo che è un'area dove parcheggiano le macchine: in questo frangente ci sono delle scalette ed è una piazzetta sopraelevata. Quest'area è un po' degradata, perché non c'è la ringhiera, è una situazione di pericolo, viene fatta una riqualificazione con un'area pedonale, delle scalinate, un'area carrabile a senso unico e riprende l'area ciclopedonale che c'è attualmente e poi degli spazi di aggregazione di fronte proprio la scogliera, con cestini portarifiuti, con un pergolato che fa ombra a questi spazi di aggregazione, naturalmente con sedute, illuminazione pubblica. E' un'area che viene anche delimitata da rallentatori di velocità con il rialzo in tutta questa porzione. Viene anche riqualificata con il verde e questo è un po' quello che si viene a creare.

Durante l'intervento alle ore 20.10 entra il cons. Tringali. Presenti 27.

L'altra area, la 9.4, è quella di fronte Punta di Mola: c'è anche qua uno spazio di aggregazione con un pergolato e questo proprio anche per evitare l'accesso delle macchine che spesso viene effettuato da qua (se vedete qua nell'ortofoto ci sono proprio ancora le impronte delle ruote) e poi un accesso disabili individuato

in quest'area. Quindi con questa parte sostanzialmente vengono definiti tutti gli interventi nella zona di Marina.

Andiamo nella zona di Punta Braccetto, dove c'è un'area già comunale, non demaniale, un chiosco che di fatto poi è stato già realizzato e quindi è stato riportato; questa è la tavola 7.5 e ci sono degli stabilimenti preesistenti e poi un'area di alaggio che viene prevista con un corridoio: questo è uno stabilimento preesistente, mentre questa è l'area dei canalotti per cui qua non viene fatto niente, è un'area di tutela 2 e addirittura in parte c'è anche divieto di balneazione perché ci sono ordinanze della Capitaneria di Porto dovute proprio all'erosione e al pericolo di frane del fronte roccioso.

Randello ha una tutela 2 che prevede una particolare forma di tutela che è anche quella del divieto di posizionamento di punti d'ombra, quindi è una tutela 2 avanzata e Randello inizia proprio da qua, è la zona D6. La foce dell'Irminio, invece, ha una tutela 3 legata alle norme che regolamentano la riserva, ma il divieto già viene fatto per ordinanza del Sindaco annualmente su richiesta proprio della riserva.

Andiamo nell'area di Randello dove in effetti vi sono solo delle misure di tutela, anche questo in ottemperanza a quello che era l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale. Ripartiamo da Punta Braccetto, qua siamo a Branco Piccolo e questa è una struttura già preesistente che di fatto non si trova in area demaniale, ma in area privata: in questa struttura vengono previste un po' dappertutto, perché siamo all'interno all'area SIC, tutta una serie di azioni e di interventi legati alla tutela ambientale: sono interventi sulla riqualificazione delle dune.

Su questa zona c'è un'azione indiretta che prevede la demolizione di tutto questo villaggio fantasma che è quello al lato di quello che invece funziona, cioè ex Kamarina multiproprietà, e già un'azione di tutela di fatto è stata avviata perché quel depuratore che vedete indicato qua è stato già spostato in una zona che è dall'area SIC. Purtroppo ancora non è avvenuta la demolizione perché non è stato possibile essendo di proprietà di altri, ma comunque il depuratore non sarà più attivo già dalla prossima stagione e questo è un fatto importante. Anche in quest'ambito sono avvenute da parte della Protezione Civile delle diffide, ci sono stati degli incontri, la ditta sta procedendo alla recinzione di tutta l'area proprio per la pubblica incolumità e quindi è un'area che di fatto stiamo attenzionando anche da questo punto di vista.

Andiamo all'altra tavola, la 7.6: anche in questa parte vengono previste delle azioni di tutela, in particolare una nell'area di Branco Grande, dove in questo promontorio, che oggi è sostanzialmente un parcheggio, vengono previste delle azioni di riqualificazione ambientale con dei punti di aggregazione e dei percorsi. Anche qua nel Piano sono state previste delle azioni di tutela delle dune, insomma sono azioni che ritroviamo in quasi tutti gli ambiti. Questo è proprio alla fine dello spiagione di Randello, siamo proprio in questa zona. Quelle case che trovate in colore nero sono delle abitazioni che devono essere verificate in quanto rientrano entro i 150 metri dalla costa e quindi, proprio per questo, devono essere verificate e nel Piano sono segnalate.

Sostanzialmente abbiamo finito la presentazione e, se ci sono delle domande, io sono a disposizione. Ringrazio il Presidente.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Dirigente DIMARTINO: I livelli di tutela si trovano nelle norme tecniche di attuazione, non nel rapporto ambientale, che sostanzialmente è quel documento che si presenta per la procedura VAS: è chiaro che li prende in considerazione, però saranno in uno degli articoli, invece nelle norme tecniche di attuazione c'è un articolo vero e proprio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Architetto, ho preso qualche appunto durante la sua relazione e le chiedo se può chiarire alcune cose, così ne ha consapevolezza tutta l'Aula. Diceva che ci sono delle strutture da demolire nella spiaggia degli Americani: di cosa si tratta?

Il Dirigente DIMARTINO: E' un muretto in cemento.

Il Consigliere PORSENNA: Perfetto.

Il Dirigente DIMARTINO: Poi ci sono anche strutture da demolire, come degli scivoli in cemento: tutte queste strutture fisse che sono sulla spiaggia vanno demolite perché un problema è proprio che, per queste, in queste zone vi è un aumento dell'erosione costiera.

Il Consigliere PORSENNA: Poi, sul discorso del deposito delle alghe, qualora vengano rimosse, questo supera definitivamente il fatto che le alghe poi vengono trattate come un rifiuto, cioè allocandole là si risolve il problema delle alghe?

Il Dirigente DIMARTINO: Sì, con la previsione del deposito della posidonia spiaggiata di fatto si elimina il problema di dove metterle. E' chiaro che ci possono essere particolari situazioni e sono previste nel Piano, dove per motivi sanitari deve essere rimossa.

Una cosa che volevo dire, che ci ha fatto notare il settore dello Sviluppo economico, è che nel Piano non è previsto in atto il commercio ambulante, perché l'Amministrazione non lo voleva prevedere, però proprio per questo verrà presentato un emendamento tecnico che dirà nello specifico, nell'articolo 9, che è vietato il commercio ambulante all'interno di tutta l'area demaniale. Vi ricordo che il commercio ambulante nella maggior parte dei casi è fatto con mezzi di trasporto, per cui di fatto è già vietato di per sé, però è giusto dirlo perché potrebbe esserci il caso dell'ambulante a piedi, però in questo caso c'è un emendamento tecnico che lo vieta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Presidente, io volevo approfittare per fare un quesito, però sinceramente in premessa voglio fare i complimenti all'Architetto per la professionalità che sta dimostrando in questi anni nel portare gli atti in aula, dandoci la possibilità di valutare un lavoro sicuramente esposto nel dettaglio, devo dire anche con una pulizia espositiva sicuramente encomiabile. Evidentemente proprio per questo l'Amministrazione ha ritenuto bastevole un solo Dimartino e non è necessario averne anche uno Assessore, magari nelle deleghe competenti: la competenza del nostro Dirigente evidentemente basta e avanza. Resta il dubbio e bisognerebbe capire chi fa la pianificazione...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Deve fare la domanda, Consigliere?

Il Consigliere IALACQUA: Vengo al quesito: io vedo nel frontespizio della relazione del Piano di utilizzo del Demanio Marittimo alcune firme tra cui "Elaborazione rapporto ambientale, collaborazione esterna architetto pianificatore Costanza Dipasquale" e lo stesso nome - e domando se è un caso di omonimia o meno - ritrovo come autore della relazione paesaggistica di appoggio al progetto per la realizzazione di uno stabilimento turistico balneare in località Randello presentato dal "Donnafugata Resort" il 20 dicembre 2013, su cui poi fu dato un parere favorevole dalla Soprintendenza il 13 marzo 2014, smentito poi di fatto dalla recente sentenza del TAR di Catania. Allora io le domando questo: si tratta di un caso di omonimia o è la stessa persona?

Nel periodo in cui era aperto il contenzioso, se era la stessa persona, il Comune ha ritenuto di dare questo incarico senza considerare che ci potevano essere motivi di incompatibilità professionale o di incompatibilità anche solo per il fatto che c'era un procedimento aperto che vedeva, tra l'altro, atti sostanziali firmati da questo architetto in appoggio a un ricorrente rispetto all'Amministrazione?

Questo perché lei stesso diceva in premessa che questo, tra le tante cose, è anche un modo di chiudere la questione delle aree SIC e quindi anche l'area di Randello e in quell'introduzione lei accennava anche a un quesito che era stato posto, cioè un suggerimento che era stato posto anche dal "Donnafugata Resort" e se lei ce lo volesse un pochetto illustrare, dal mio punto di vista, qualora si trattasse della stessa persona, nasce un problema non dico di incompatibilità, Presidente, ma forse di inopportunità nel dover ricorrere a professionalità che contemporaneamente venivano utilizzate a supporto di ricorrenti rispetto a questo Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non lo so. E' la stessa persona?

Il Dirigente DIMARTINO: Io penso di sì perché non ci sono altri pianificatori che io conosca che hanno... di fatto ha partecipato a una gara che è stata effettuata dal settore, dove hanno partecipato altri e, in funzione del ribasso, ha vinto; penso che il procedimento, cioè il lavoro che aveva fatto era già finito, quello del "Donnafugata Resort" quindi non penso che comunque...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, questo fa parte del dibattito. Lo avete fatto tramite questa gara. Grazie, Architetto, per l'esposizione e cominciamo il dibattito. C'è stata una richiesta già, abbiamo cominciato con questo primo intervento e c'era un'altra domanda sull'opportunità o meno. Assessore, prego.

L'Assessore CORALLO: Già il Dirigente architetto Dimartino ha ribadito esattamente e non avrei null'altro da aggiungere a quello che ha ribadito l'Architetto: è stato fatto un avviso al quale hanno partecipato altri professionisti e quindi chiaramente rimane da valutare questa cosa, però fondamentalmente è stata seguita una procedura corretta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, Assessore. Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, scusi, io non volevo entrare un attimo nel merito dell'atto però volevo riprendere le dichiarazioni che ho appena sentito dal Consigliere Ialacqua e che ho avuto modo di appurare perché abbiamo la relazione del progetto che ha fatto l'architetto Costanza Dipasquale proprio per la relazione paesaggistica per il progetto del "Donnafugata Resort". Ora, io capisco che sia stata fatta una gara legittima, capisco che l'abbia vinta un professionista, però la domanda che faceva il Consigliere Ialacqua non è se la gara era legittima, ci mancherebbe, non l'avrebbe fatto mai, ma sta dicendo: nello stesso periodo ci sono due incarichi che sono sostanzialmente all'opposto e si contraddicono e come mai l'Amministrazione non ha ritenuto di andare a verificare se esisteva o meno questo tipo di inopportunità o conflittualità (il termine non lo so definire)?

Però è chiaro che quando vince l'architetto Dipasquale una gara ed è lo stesso che sta portando avanti il progetto con cui è successo tutto quello che è successo e lo sappiamo benissimo, io credo che questa domanda del Consigliere Ialacqua meriti una risposta che sia pertinente quantomeno alla domanda. Ha vinto la gara, bene, però se vince la gara uno che contemporaneamente fa una cosa opposta, è pertinente o no? E' opportuno o no? Cioè quali sono state le valutazioni dell'Amministrazione in merito?

Probabilmente il Consiglio Comunale ogni tanto avrebbe diritto ad una risposta compiuta che possa soddisfare i più curiosi come noi, quelli che stiamo da questa parte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Continui però l'intervento, Consiglieria; solo questo è l'intervento? Vuole aggiungere qualcos'altro alla domanda?

Il Dirigente DIMARTINO: Comunque nel merito ogni professionista ha la sua...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, l'Assessore ha già detto che ha dato la sua risposta.

Il Dirigente DIMARTINO: Al di là della determina dirigenziale, che sia prima o che sia dopo, un professionista fa il suo lavoro e, a parte che non ne eravamo a conoscenza, ma questo non dice niente, però nel momento in cui ha un incarico, lo definisce e lo porta a termine e poi ne ha un altro e lo porta a termine.

Il Consigliere IALACQUA: Se mi dà la parola, altrimenti io desisto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, però dobbiamo fare gli interventi, perché ormai basta con le domande: rientra nell'intervento.

Il Consigliere IALACQUA: Scusate, voi non potete dire che non lo sapevate perché questa relazione è proprio quella che sta al centro dell'intervento di merito che è stato fatto al TAR con l'ultima sentenza: si cercava questo tipo di relazione e, in base a questa relazione, si diceva che l'intervento che ha previsto il "Donnafugata Resort" non prevede interventi inamovibili, ma prevede interventi amovibili.

Qui poi c'è anche una discussione di merito sulla professionalità perché la relazione, invece, dice esattamente il contrario ed è convinta l'autrice della relazione paesaggistica che in quell'area si può fare un intervento di quel tipo che è non amovibile. Ora, l'oggetto del contendere alla fine nel braccio di ferro

legale in sede di TAR con il resort è stato questo e si è basato su questa relazione paesaggistica, sul provvedimento di approvazione che è stato dato dalla Sovrintendenza e che è stato smentito dalla sentenza finale.

Allora, dal momento che l'ufficio dell'architetto Dimartino e l'Assessore di settore sono stati investiti dalla questione, non potevano non sapere poiché fornivano informazioni all'ufficio legale che ha istruito, per conto dell'Amministrazione, la causa di resistenza al TAR e obiettivamente questi atti sono stati di loro conoscenza e sono stati studiati, così come pure gli autori.

Ora, a me non interessa il discorso qui, a me interessa se, secondo voi, politicamente e amministrativamente questa cosa sta in piedi o no e lei mi può dire, come è stato detto, che il contratto professionale si era concluso prima, ma qui stiamo parlando di una relazione sulla quale un ente privato ha chiesto addirittura un risarcimento monetario esoso al Comune ed ha perso; tra l'altro in questa relazione vengono portati avanti dei concetti riguardanti la possibilità di intervento in area SIC che poi vengono in qualche modo smentiti dalla presentazione che ha fatto l'Assessore.

Allora, voi mi dovete dire eventualmente qual è stato l'intervento professionale di questo professionista e qual è stato il livello di consulenza che è stato apportato: c'è stata o meno conflittualità da questo punto di vista? Poi sull'aspetto politico, se mi permettete, io ho le mie perplessità enormi in materia, così come anche alcuni silenzi e alcune smentite che sono state fatte.

Chiudo il mio intervento qua, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Ci sono interventi? Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, non voglio entrare nella polemica legittima che ha posto in essere il collega Ialacqua e che è stata ripresa dalla collega Migliore; molte volte questa Amministrazione fa finta di non sapere cosa fa la mano destra dell'Amministrazione e nel momento in cui è chiamata alla responsabilità si trincerava dietro una posizione: "Beh, ci si rivolga al Dirigente, ci si rivolga all'organo burocratico perché noi altri ci limitiamo solo a dare indirizzi politici" e quando le questioni diventano calde, ogniqualvolta le questioni diventano calde l'Amministrazione fa finta di non sapere. Voglio ricordare a chi ci ascolta che sulla questione dell'autorizzazione per la perforazione dei nuovi pozzi petroliferi, il Sindaco incontrò una rappresentanza dei lavoratori e rassegnò come posizione quella di non sapere nulla, addirittura ebbe a dire: "Non conosco i luoghi, non vi posso dire nulla di diverso rispetto a quanto vi sto rassegnando, vedetevela con l'architetto Marcello Dimartino", attribuendo la responsabilità solo ed esclusivamente all'apparato burocratico.

Beh, su questa questione, al di là del lavoro pregevole - lo riconosco - attento e scrupoloso che hanno fatto gli uffici, c'è da dire tanto, Presidente: siamo arrivati al 2015, è il 29 ottobre e si discute di una rielaborazione del Piano di utilizzo del Demanio Marittimo, ma perché una rielaborazione, Presidente? Perché è bene sapere che esisteva già un Piano spiagge fatto nel 2009, ma questa Amministrazione, anziché dare seguito ai rilievi mossi dall'Amministrazione Regionale, butta al mare tutto il lavoro fatto precedentemente e rielabora un nuovo progetto, mantenendo quelle criticità che già in passato, caro Presidente, sono state registrate e rilevate. L'ARPA, sul vecchio Piano spiagge ha fatto dei rilievi precisi e non ha dato il suo nulla osta perché ha evidenziato che il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo non riesce ad integrarsi col Piano di mobilità urbana, col Piano di zonizzazione acustica, col Piano d'ambito dell'ATO Rifiuti, col Piano di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche, col Piano di limitazione e controllo dell'inquinamento derivante dalla presenza di scarichi a mare.

E sa perché non si riesce a integrare, Presidente? Perché questi strumenti di pianificazione ancora oggi mancano al Comune di Ragusa e allora il Comune, anziché preoccuparsi di articolare, di costruire un complesso di pianificazione tale da poter veramente poi fare un ragionamento complessivo e unitario, segue una via che con la logica ha poco a che spartire: occupa gli uffici, il personale dipendente degli uffici su taluni aspetti che ritengo, Presidente, non sono assolutamente urgenti. Da due anni e mezzo chiediamo che l'ufficio del Piano rediga la variante al Piano particolareggiato dei centri storici, quello sì che è urgente,

Carmelo, ma da due anni e mezzo su questa questione otteniamo solo il silenzio, al di là delle pacche sulle spalle o dei buoni propositi, dei buoni intenti.

Beh, noi non ci siamo sottratti allo studio, Presidente, e ci è capitato tra le mani il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo e ci siamo preoccupati di dettagliare le questioni: lo abbiamo fatto insieme ai miei colleghi di Gruppo e debbo dire in maniera articolata e precisa insieme anche ai Consiglieri Sonia Migliore e Manuela Nicita. Beh, immediatamente ci accorgiamo che il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo è operativo nelle aree del Demanio Marittimo regionale di proprietà del Comune e allora mi chiedo: ma si può pianificare su area privata, Presidente? Ritengo di no e che cosa succede? Il Comune di Ragusa nella sua pianificazione immagina di destinare un'area privata ad area per animali di affezione. E' previsto ed è obbligatorio per legge destinare un'area della fascia costiera ad area riservata ad animali di affezione e che cosa fa il Comune di Ragusa? Lo fa in un'area privata. Ma è possibile mai? No, certamente. A Punta di Mola immagina di realizzare un chiosco su area privata.

Allora, se lo strumento di pianificazione deve avere un senso e se si interviene su aree private, Presidente, il Comune deve adottare tutti gli accorgimenti necessari perché quell'area privata diventi pubblica, deve attuare le procedure di esproprio perché si possa dire che quell'area è di proprietà pubblica perché evidentemente emergerebbe un interesse sovraordinato di pubblica utilità. E qua il Comune che cosa fa? Non all'insaputa, registrando anche dalle visure catastali - l'ho letto sui verbali - vi è una causa intentata da un privato per usucapione di un'area precisa e, entrando in confusione, destina quell'area a uno specifico utilizzo previsto dalla norma.

Beh, queste cose credo che fanno a pugni con il buonsenso e proviamo ad andare oltre, Presidente: ma abbiamo competenza noi, come Consiglio Comunale, ad esprimere un giudizio in tal senso? Ritengo di no, Presidente, perché la materia è complessa e articolata ed è in continua evoluzione perché il Piano spiagge del 2009 fu redatto secondo delle linee guida del 2006, nel frattempo uscirono le linee guida del 2011 e il Comune si è trovato a rielaborare il Piano e ad annullare quello precedente per farne forse uno nuovo. Però peccato che vi è una circolare dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento dell'Ambiente, del giugno del 2015, nella quale viene riportato pedissequamente quali sono le procedure operative, caro Segretario, perché si arrivi all'approvazione della Piano di utilizzo del Demanio Marittimo.

Beh, non leggo da nessuna parte qual è la competenza del Consiglio del Consiglio Comunale, Presidente: si dice che il Piano deve essere pubblicato sul sito internet del Comune per 30 giorni ed è stato fatto, deve essere pubblicato sul sito del Dipartimento dell'Ambiente della Regione Siciliana e credo non sia stato fatto, ma mi curerò di capire se questa informazione corrisponde alla verità e, decorsi 60 giorni dalla pubblicazione, non verranno esaminate osservazioni tardive.

Beh, Presidente, poi magari mi limito a fare un ragionamento nel secondo intervento, ma le voglio leggere testualmente un passo della circolare...

Alle ore 21.00 entra il cons. Lo Destro. Presenti 28.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Nel secondo intervento.

Il Consigliere TUMINO: "Non essendo l'atto di competenza del Comune, costituisce adempimento non necessario ai fini della proposta del PUDM".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma l'aveva spiegato, l'Assessore l'aveva detto.

Il Consigliere TUMINO: Che cosa stiamo facendo? Glielo devo dire io che cosa stiamo facendo? Saremo riobbligati a fare la delibera di Consiglio Comunale all'albo pretorio, dando la possibilità a chi ne ha interesse di fare le osservazioni al Piano così come pubblicate e così come emendate.

Perdiamo solo tempo, non c'è volontà di fare le cose in questo Comune.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Aveva spiegato inizialmente l'Assessore la scelta di portarlo in Consiglio, comunque va bene. Ci sono altri interventi? Consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Se perdiamo tempo posso evitare di farlo, tanto il voto di questo Consiglio Comunale su questa materia non serve a nulla perché la circolare l'abbiamo letta, l'abbiamo scaricata e ci

sono tantissime cose che mi lasciano perplessa. Certo, non è bello che il Consiglio Comunale venga spogliato di volta in volta di competenze che prima aveva, però la delibera che presenta il piano spiagge mi pare che sia datata 12 maggio, mentre la circolare che la Regione manda a chiarimento del decreto del 4 luglio 2011 va a delineare e a chiarire alcuni aspetti che, per esempio, all'interno del corpo della delibera, non sono neanche riportati, Presidente. Se lei legge la delibera di presentazione del Piano spiagge, anche nell'iter procedurale non è recepita la circolare che va a chiarire alcuni aspetti e quantomeno si sarebbe dovuta sistemare anche perché il Piano spiagge non è andato in Consiglio il 10 giugno per cui non c'era il tempo di sistemare neanche le carte, ma va in Consiglio Comunale oggi che è 19 ottobre. E allora magari si sarebbe avuto il tempo di andare ad adeguare il corpo della delibera a quella che è una circolare della Regione che, se letta attentamente, cambia tantissime cose procedurali, ma procedurali significa in questo caso anche di sostanza.

Io credo che sarebbe bene andare a sistemare queste cose: nella motiva della delibera si dà un peso all'approvazione del Consiglio Comunale, quando invece la circolare parla di una facoltativa, quasi inutile condivisione con il Consiglio Comunale, anzi poteva benissimo pure non passarci, però invece nella delibera di Giunta che stasera stiamo discutendo l'approvazione del Consiglio Comunale diventa fatto necessario. Quindi, Segretario, di queste cose magari se ne occupa lei, perché mi sembrano quantomeno contraddittorie.

Anche io sono convinta che abbiamo perso tempo e abbiamo soprattutto sprecato risorse perché vero è che voi siete il cambiamento e ce ne stiamo accorgendo: stasera lo sottolineava il Consigliere Ialacqua con molta lucidità questo tipo di cambiamento. Ma anche se si rappresenta il cambiamento, quando esiste un atto che è costato impegno e fatica ad una collettività che è quello del Piano spiagge approvato nel 2009, che ci sono stati dei difetti mi pare inerenti alla VIA e alla VAS, quanto sarebbe costato in meno, colleghi, andare a riprendere il Piano spiaggia e modificarlo prima completando la procedura amministrativa corretta e poi andando anche a fare delle varianti al Piano? Le varianti voi le prevedete all'interno del Piano che state portando oggi, nel momento in cui si vuole cambiare qualcosa.

Glielo dico io quanto sarebbe costato in meno: intanto l'incarico dato alla ditta che ha realizzato il Piano spiagge, che mi pare sia intorno ai 20.000 euro, se non erro, e avremmo sicuramente potuto anticipare la procedura e l'approvazione del Piano spiagge di un bel po' di tempo, se a questo ci si pensava subito. Però abbiamo avuto modo di capire, caro Assessore Corallo - non ce l'abbia a male - che per quanto riguarda la materia urbanistica in questa Amministrazione credo che la bocciatura sia piena e totale, soprattutto quando ci accorgiamo che poi siamo costretti a vedere i commissari ad acta approvare e adottare atti che voi non siete stati capaci di adottare.

Nel merito non entro perché si possono anche bocciare le varianti o gli atti proposti, ma di sicuro il compito con coscienza sarebbe quello di adottare gli atti e farlo all'interno della propria Amministrazione.

La Regione fa tutto: vero, architetto Dimartino? E' l'unica competente a rilasciare le concessioni, a rilasciarle tramite bando pubblico. Cosa è ridotto a fare il Comune? Dà le concessioni edilizie sulla base di concessioni date dalla Regione Siciliana e si può opporre il Comune a dare una concessione edilizia nel momento in cui viene data una concessione demaniale? Si può opporre qualora scenda dall'alto una posizione, ma quale incidenza può avere questo? Leggiamo anche nella circolare che, nelle more dell'approvazione del Piano spiagge, si possono rilasciare nuove concessioni demaniali con scadenza non superiore al 31.12.2020, così come si predispongono anche le proroghe per quanto riguarda le concessioni in atto.

Nella forma mi pare abbastanza pasticciato, ma nel merito, cara Amministrazione, ho letto alcune cose e una cosa che mi ha dato all'occhio sono le norme indirette: l'articolo 42 e l'articolo 50 di questo Piano spiagge in relazione alla zona di Passo Marinaro. Ve li ricordate? 8 atti di indirizzo bocciati perché non era possibile, perché io sono a favore dell'abusivismo, perché non è vero che si può fare la riqualificazione urbanistica e ambientale, ho detto ancora una volta stupidaggini. Però nella relazione dell'architetto

Dipassuale si dice chiaramente quello che bisogna fare seguendo gli obiettivi e poi vado a leggere le norme...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere MIGLIORE: Non mi tolga la parola. Io sto parlando delle norme indirette riguardo la zona di Passo Marinaro e in queste norme indirette io leggo che in quella zona si deve, non si può, ma si deve intervenire con una riqualificazione urbanistica e ambientale. Architetto, è qui nelle norme tecniche di attuazione e lei lo sa meglio di me: si deve intervenire con le opere di urbanizzazione, si deve intervenire con la rete fognaria, la rete idrica, con le aree di sosta, evitando quelle di parcheggio selvaggio nella zona del litorale, si deve intervenire con qualsiasi cosa, addirittura si dice che si fa un censimento e che solo tre dei manufatti - Architetto, mi dica se sbaglio o ricordo male - risultano non sanabili o una cosa del genere e qualora (nel secondo intervento tornerò sulla questione nel merito) non si trovi la regolare autorizzazione amministrativa, si devono demolire.

Stessa discussione viene fatta sulla zona dove insiste il villaggio fantasma, sì o no? Qui c'è scritto che bisogna procedere alla demolizione e di che abbiamo parlato in un anno intero? Non è che bisogna sempre dare torto a chi magari, non conoscendo quello su cui stavate lavorando, arriva alle stesse conclusioni perché poi diventa spiacevole.

Ho finito e io mi iscrivo per il secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore; Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, Presidente. Questa sera si sta cercando ancora una volta di fare confusione con le parole e proprio su questo tema ci siamo confrontati e scontrati in precedenza.

Partiamo proprio da chi ci dice che siamo incoerenti in alcune scelte e che si doveva dare seguito al piano del 2009, dove dobbiamo ricordare che a Randello era previsto all'inizio uno stabilimento balneare. Gli stessi che approvarono quel Piano spiagge gridarono allo scandalo per il discorso del "Donnafugata Resort": ne hanno fatto un cavallo di battaglia ma oggi il TAR ci ha dato ragione, quindi l'incoerenza ha nome e cognome in questo caso e sicuramente non è dell'Amministrazione.

Riqualificare il Piano del 2009 non era possibile, era da rifare perché sono cambiate le leggi e sono cambiate le direttive nel frattempo e questa Amministrazione l'ha fatto.

Chi dice che vogliamo perdere tempo, caro Presidente, evidentemente dovrebbe evitare di impegnare il Consiglio portando persone e creando atti di indirizzo che sono praticamente in parallelo a quello che già sta facendo l'Amministrazione e allora non è un problema di voler fare e di voler raggiungere degli obiettivi, ma il problema è forse di voler ottenere una visibilità su un lavoro che altri stanno facendo, ricordando che queste stesse persone in precedenza avrebbero edificato sulle spiagge. Quindi il lavoro che è stato fatto, per come l'ha spiegato l'architetto Dimartino, sicuramente è un lavoro di pregio che va valorizzato e che quindi non dovrebbe riscontrare polemiche, anche perché ripeto che polemiche nascono da atti di incoerenza di cui altri hanno dato prova in precedenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna; Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: Certo, è difficile capire il senso di questo atto perché in realtà è complesso e si presenta, architetto Dimartino, concettualmente come un Piano regolatore, dentro il quale poi esistono, fra l'altro, norme di attuazione. Però è un atto che viene presentato come "opzionale", nel senso che viene portato in Consiglio per dare un'informazione più dettagliata e trasparente al Consiglio, ma nei fatti poi il Consiglio ne dovrebbe prendere atto. Allora è chiaramente un approccio all'Amministrazione realmente difficile e complesso perché, dalla presentazione che ci ha dato, ci rendiamo conto che ci sono fatti, atti e decisioni che ricadono immediatamente nel nostro territorio, legati all'allocatione di strutture ricettive, turistiche, di servizio eccetera, ma dall'altro lato viene presentato come appunto qualcosa su cui in fondo possiamo intervenire in modo estremamente marginale.

Qua le cose non rispettano, quindi, la responsabilità dei soggetti perché il ragionamento che faceva la collega Migliore, che non è stato capito dal collega Porsenna (io nel 2009 non c'ero, quindi non faccio il difensore di nessuno) qual era? Era un ragionamento legato alla responsabilità di un soggetto rispetto agli atti: il Piano di zona era una responsabilità propria del Consiglio, sbagliato per molti versi, ma quello che diceva la collega Migliore era che partiamo da un atto ben circostanziato sul quale poi costruire. E diceva la collega Migliore che si tratta di costruire nel senso che gli errori vanno recuperati, le nuove filosofie vanno introdotte, eccetera, ma il senso era questo: un atto nel quale come Consiglio giocavamo la nostra responsabilità.

Ora, architetto Dimartino e Segretario Generale, che responsabilità giochiamo come Consiglio? Credo nessuna, però è paradossale perché è un atto che avrà conseguenze sul nostro territorio e il Consiglio Comunale è espressione generale del territorio, ma nei fatti prende atto di una descrizione.

Ed è ancora più grave la cosa se è così, perché il discorso fatto all'inizio dell'opportunità che uno dei redattori abbia partecipato a quest'atto è ancora più complicato, a maggior ragione legato al fatto che io Consiglio Comunale nei fatti prendo atto perché, al di là dell'intervento tecnico del progettista, noi abbiamo dentro e prendiamo a scatola chiusa una filosofia di fondo rispetto a un Piano che può essere discutibile, accettabile o meno, ma così come è stato posto è realmente qualcosa che suscita molto allarme perché da una parte ci sono quelle precondizioni di inopportunità che probabilmente chiunque può recepire, ma dall'altra c'è un'impotenza sostanziale del Consiglio a poter intervenire sull'atto stesso.

Allora questa serie di perplessità configurano un atto strano, Segretario, e non so se è giusto il mio ragionamento e la mia interpretazione: un atto che nei fatti è un Piano particolareggiato, che ha norme di attuazione che quindi vincoleranno le attività, ma nel quale, come Consiglio, potremmo non intervenire neanche e neanche prenderne atto perché si poteva bypassare complessivamente il Consiglio, senza farne prendere atto.

Questo realmente è qualcosa che avrebbe richiesto probabilmente un'azione diversa e qual è l'azione diversa? Quando si approvano norme di attuazione, delle quali ognuna ha una sua ricaduta immediata e concreta, ognuna va vista e studiata e quando abbiamo approvato le norme di attuazione per il Piano regolatore o il Piano particolareggiato, le sedute non solo di Commissione ma di Consiglio sono state numerosissime. Certo, qua fare più Consigli su un fatto così importante può essere visto come una perdita di tempo, ma quando noi parliamo di norme di attuazione, parliamo di fatti che determineranno l'attività, lo sviluppo o l'azione strategica, come indicato nel Piano, relevantissimi nel tempo.

Ora, Architetto, il lavoro che è presente qua è un lavoro prezioso perché descrive tante cose, ma ciò che desta molte perplessità è tutto ciò che è legato alle norme di attuazione perché qua abbiamo indicazioni sulle quali dovremmo studiare punto per punto, norma per norma, ma nei fatti questo diventa impossibile anche per le modalità con cui quest'atto è stato nel tempo proposto al Consiglio, con qualche Commissione e questo semplice Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Ci tenevo a precisare che io poc'anzi, quando ho introdotto l'atto, come prima cosa, se lei ricorda, ci ho tenuto proprio a precisare questo passaggio: potevamo non farne menzione, però per me è stato importante introdurre e ribadire questo concetto perché è stato motivo anche di concertazione tra la Giunta e la Presidenza circa l'opportunità di portarlo e proporlo al Consiglio.

Come lei giustamente ha detto, è un atto di pianificazione importante e quindi dalla discussione in Consiglio, seppur da altri ritenuta inutile, possono anche emergere dettagli che magari possono essere sfuggiti agli uffici o esigenze da parte del Consiglio o qualsiasi cosa, per cui l'atto può anche essere migliorato da opportuni suggerimenti.

Quindi siamo ancora convinti di aver fatto una cosa giusta nel portare quest'atto in Consiglio perché la riteniamo un'azione meritoria e riteniamo che questa condivisione andava fatta e quindi non la riteniamo affatto una perdita di tempo. Contavamo di avere tutt'altro tipo di apprezzamento, comunque va bene lo stesso.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consiglio LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Signor Assessore, colleghi Consiglieri, io spero che questo sia un atto dove si arrivi, caro Segretario, all'ultima spiaggia perché da qualche anno a questa parte noi battiamo i pugni per interventi sostanziali, dove c'è veramente uno stravolgimento nella pianificazione della nostra città.

Io, rispetto a questo intervento, Assessore Corallo, lo riporterei indietro ad un ragionamento che io, Maurizio Tumino e qualcun altro abbiamo fatto all'interno di questo Consiglio per dire la variante al Piano regolatore generale oppure al Piano particolareggiato dei centri storici: tutto tace, tutto è tranquillo. Architetto Dimartino, giustamente lei è un dirigente e se non ha l'input da parte dell'Amministrazione dice: "Io faccio altre cose".

E, veda, quest'atto, caro Presidente, io soprattutto lo vedo come un "copia e incolla" perché non ci sono tanti stravolgimenti in merito, anche perché, veda, rispetto alle cose che ci siamo detti nel 2009 molte cose l'Amministrazione non le ha fatte rispetto alle prescrizioni che la Regione Siciliana ha dato sul nostro Piano delle spiagge. E allora io le chiedo, Assessore, e lei magari mi risponderà, signor Presidente, chiedo a lei e magari lei poi passerà la parola all'Assessore e mi dirà se così è o se così non è o se non ho capito qualcosa: ricordo benissimo nel 2009 quante battaglie abbiamo fatto, signor Segretario, quante volte ci siamo riuniti in Commissione e finalmente fu partorito il nostro Piano spiagge e io credevo che oggi - mi scuso per il ritardo che io ho portato all'interno di quest'aula - signor Presidente, dovevamo votare il Piano spiagge, quello del 2009 con le modifiche e con le prescrizioni che l'Assessore dell'ARTA ci aveva dato in merito al nostro Piano per renderlo esecutivo. Invece adesso scopro, perché io ci metto qualche ora, qualche giorno, qualche mese a comprendere gli atti, che stiamo ricominciando daccapo, signor Presidente, cioè che tutto il lavoro che abbiamo fatto è stato messo da parte perché non va bene e finalmente l'Amministrazione ce ne presenta un altro rispetto a quello del 2009 e ci presenta il proprio Piano di utilizzo.

E allora io mi chiedo, signor Presidente, se il piano di mobilità urbana, così come è stato chiesto nel 2009, questa Amministrazione lo ha inserito nel nuovo Piano, se il Piano di zonizzazione acustica esiste, se il Piano d'ambito dell'ATO rifiuti esiste, se il Piano di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche esiste, se il Piano di limitazione e controllo dell'inquinamento derivante dalla presenza di discariche a mare esiste: questo non lo so perché non ho avuto modo di entrare nel merito della questione o, per meglio dire, rispetto al Piano che l'Amministrazione ha presentato, io non ho avuto modo di entrarci dentro.

Ma la cosa di cui io mi sono stupito e mi stupisco, signor Segretario, è dove io vedo che l'Amministrazione pianifica una parte del privato, cioè io mi sono accorto - e mi smentisca lei, Assessore Corallo - che in questo piano voi avete destinato una zona che appartiene ad un privato, e mi riferisco a Punta di Mola, per far sorgere un chiosco, ma l'Amministrazione può pianificare una parte di zona che non è di competenza nostra? Io pianifico casa sua, dottor Lumiera? Lo può fare l'Amministrazione? Io credo di no, a meno che non ci siano interessi di favorire qualche privato, ma credo che non sia così, Assessore Corallo, perché io la conosco per la correttezza e la trasparenza degli atti che lei presenta all'interno di questo Consiglio, però è bene che lei lo spieghi a tutta l'Aula perché, veda, io queste cose le dico e non vorrei che poi magari qualcuno ci speculasse fuori, che l'Amministrazione Piccitto vuole favorire qualcuno perché non ci credo.

Poi ho trovato, caro Consigliere Tumino, la cosiddetta spiaggia per i cani, lei non ci crederà: c'era un boxer, un cane che abbaia, vivo, cioè ne parliamo da tanti anni e qualcuno si è espresso all'interno di questo Consiglio, anche qualcuno di voi, colleghi pentastellati; abbiamo votato un atto di indirizzo, un emendamento, ma sul Piano non è stato considerato. Beh, di che cosa stiamo parlando stasera? Di che cosa vogliamo parlare? Che noi ora ripresentiamo questa proposta da parte dell'Amministrazione e fra cinque anni discuteremo delle stesse cose? Noi volevamo una cosa svelta, volevamo veramente tutelare le nostre coste marine, caro signor Segretario, e invece da sei anni a questa parte ne parliamo tutti, spendiamo risorse, tempo, denaro per la pubblica Amministrazione, senza concludere niente e io mi sono accorto, signor Segretario, che sono allo stesso punto di partenza, perché mi ero prefissato nel 2009, caro Consigliere Carmelo Ialacqua, due cose: A e Z, il punto di partenza e il punto d'arrivo, ma mi ritrovo

sempre al punto A con questa Amministrazione che, anziché prendere di buono quello che era stato fatto nel 2009, che si poteva anche discutere e poi calare le prescrizioni di merito da parte dell'ARTA e poi magari preparare una variante, invece cosa fa? Non si tiene conto e si ricomincia daccapo.

E allora capisco che la manovra è prettamente politica e non va, caro Presidente, a tutelare nessuno, ma a dire che ci siamo noi: finalmente quest'atto è pronto, lo metteremo in votazione dentro il Consiglio Comunale e così noi, cara città di Ragusa, vi faremo vedere che in quattro e quattr'otto noi porteremo il Piano; ma non è così e lei lo sa meglio di me: per il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo non sarà così facile l'iter e poi lei mi smentirà, caro signor Presidente, come i 6.000.000 euro di aumento di tasse che io ho detto nel 2014 che quest'anno stiamo pagando tutti e mi riferisco alla TaRi. Questa proposta noi la voteremo, andrà a Palermo credo - è vero o no, signor Presidente? - e Palermo ci risponderà e poi voi smentirete tutti, così come ci ha risposto la prima volta nel 2012 o nel 2013, non lo so, quando furono calate le prescrizioni, credo nel 2010, ora non ricordo le date.

Io spero che non sia così, Assessore Corallo, e nel 2009 io ridevo come sta ridendo lei e nel 2015 io sto ridiscutendo sempre della stessa cosa, solo che i ragusani sono stanchi perché, veda, dal 2009 al 2016, signor Presidente, sono sei anni, tre dedicati all'Amministrazione passata e tre a voi e anche voi avete le vostre colpe: tre anni su un atto che nessuno ha fretta di avere e questo glielo posso garantire io. Abbiamo fretta di avere altri atti di completamento per la nostra pianificazione urbanistica, signor Presidente, ma ci stiamo dormendo tutti, anzi noi no, ma voi e lei, signor Presidente, e la prego di dare qualche input in più a questa Amministrazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Ci sono altri interventi? Io volevo dire, riguardo al fatto che sono stato anche chiamato in causa, che ascolto molto ciò che dicono gli illustri colleghi naturalmente perché conoscono anche questo specifico atto molto meglio di me che non ho mai avuto modo di vedere un PUDM tranne quello che ci è stato spiegato stasera. L'Assessore aveva detto che ha avuto questa interlocuzione con la Presidenza, che è stata breve e non ho visto carte, ed era un'interlocuzione diretta a decidere se portare o meno l'atto in Consiglio perché l'Assessore e la Giunta erano disponibili a farlo e volevano portarlo in Consiglio. Diciamo che ho lasciato anche alla scelta dell'Amministrazione stessa di farlo pur dicendo che, secondo me, in ogni caso qualunque cosa è bene sempre che il Consiglio possa essere tenuto in considerazione.

Ma, guardando gli atti, debbo dire che sono stato più che contento, invece, che sia venuto in Consiglio, perché posso comprendere che la Regione Siciliana sia a statuto speciale e si è convinta che si può fare tutto e di più, ma spesso non fa né il tutto, né il più, né il meno, ma io penso che in questo ordinamento nazionale, in questo ordinamento di Stato che ancora esiste, una legge e un decreto valga più di una direttiva assessoriale, anzi io sono convinto che una direttiva assessoriale non possa sostituire la norma: può darsi che io sia ignorante, che io non capisca le cose, mentre gli altri le capiscono di più, ma a me pare che la norma sia, nella gerarchia delle fonti, superiore a quella che può essere una direttiva o una circolare. E di circolare e di direttiva si parla il 9 giugno 2015, mentre di legge si parla quando si parla di linee guida e sono citate nella delibera di Giunta che esplicita in maniera chiara che gli adempimenti previsti discendono dalla legge regionale 15 del 2015 e soprattutto dal decreto assessoriale del 4 luglio 2011 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dove vengono pubblicate le nuove linee guida.

Allora questa direttiva - non norma - mandata a tutta una serie di Enti, dice in premessa e nella parte motiva: "Nel confermare i contenuti del decreto assessoriale 4 luglio 2015 'Linee guida per la redazione del Piano di utilizzo' - che è la norma alla quale tutti dobbiamo sottostare - con la presente direttiva si intendono rassegnare indicazioni puntuali", quindi indicazioni puntuali che discendono da quella norma, non che possono contraddire la norma stessa. Tra l'altro, queste indicazioni vengono date in capo e in carico ai commissari ad acta, quindi la direttiva parla ai commissari ad acta e non mi pare che il Comune di Ragusa sia nella condizione di avere commissari ad acta per quando riguarda questo argomento, Consigliera Migliore (per altri può avere ragione e ha ragione), ma per questo non parliamo di commissario ad acta.

Dopodiché al punto n. 4 dice che la condivisione a cura, come è stato già detto da altri Consiglieri, del Consiglio Comunale prevista nelle linee guida, non essendo l'atto di competenza del Comune, costituisce adempimento non necessario ai fini della proposta e non necessario non significa che non si possa fare, soprattutto che un Consiglio Comunale dove già c'è stata una delibera e una successiva delibera di Giunta che ha interrotto i termini per avere un commissario ad acta e che ha fatto seguito a delle osservazioni fatte dalla Regione Siciliana, alle quale si dà puntuale riscontro attraverso questo atto che oggi il Consiglio Comunale fa, perché altrimenti ci sarebbe stato il commissario ad acta.

Oggi noi abbiamo questa possibilità attraverso questo Piano, che può piacere o non piacere ed è oggetto chiaramente anche di discussione e i Consiglieri Comunali hanno fatto anche i loro emendamenti opportuni per migliorarlo: penso che sia un atto di rispetto di un Consiglio Comunale che noi abbiamo avuto e che io ho avuto, per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio, non so se sbagliando. E la Regione probabilmente, nei Comuni che ritiene che siano inadempienti al punto da mandare un commissario ad acta, sovrasta il Consiglio Comunale, perché si ha fretta di approvare tutti i PUDM e lo spiega anche, perché tutto ciò che sta facendo lo fa perché bisogna inviarli con molta urgenza, confermato dall'esigenza di assicurare opportuni momenti di continuità in aree demaniali contigue e intercomunali.

Quindi io penso che, al di là del fatto che non so cosa potrà succedere alla Regione e quali cose nasceranno - anche ciò che diceva il Consigliere Lo Destro - ma io ripeto che quello che stiamo facendo, perché senno sembra che siamo dei folli nel fare le cose oppure spendiamo soldi inutilmente, lo abbiamo fatto per fare in modo che su un atto così importante ci sia la condivisione del Consiglio, malgrado una direttiva assessoriale e non una norma rivolta ai Comuni inadempienti con commissario ad acta, come non siamo noi. Questa è la realtà e quindi noi stiamo facendo, con un altro atto di Consiglio Comunale, il recepimento delle osservazioni fatte dalla Regione a quel precedente piano del Demanio Marittimo: questa è la realtà dei fatti, per come l'abbiamo interpretata noi; poi ognuno può pensarla come vuole.

Il Consigliere TUMINO: Le chiedo un minuto di sospensione per capire come proseguire i lavori e per l'economia degli stessi lavori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora sospensione concessa per cinque minuti: il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente, alle ore 21.40, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 22.50, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio e facciamo l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, presente; Massari, assente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, assente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti: la seduta di Consiglio Comunale può proseguire.

Avevamo interrotto il Consiglio Comunale alle 21.40 e abbiamo ripreso alle 22.50, un'ora e dieci invece che cinque minuti o dieci minuti, ma almeno spero che sia servito ad andare meglio avanti. Sull'esito della sospensione la parola al Consigliere Tumino che l'aveva chiesta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presidente, grazie. Assessori e colleghi Consiglieri, ci eravamo permessi di chiedere solo cinque minuti di sospensione per provare a trovare una sintesi per l'economia dei lavori e per capire come procedere nei lavori stessi, ma ora registriamo che siamo appena 18 in Aula: io, il Consigliere Lo Destro e il Consigliere Migliore manteniamo il numero legale e vorremmo capire a che cosa

ha portato questa lunga sospensione perché di fatto non abbiamo avuto manco l'opportunità di avere un confronto con i Capigruppo della maggioranza.

Pertanto io chiedo che il Movimento Cinque Stelle si esprima secondo quello che è l'orientamento che ha voluto condividere in separata sede per capire qual è, Presidente, il principio che ha mosso il Movimento Cinque Stelle e che ha consentito al Movimento Cinque Stelle di impiegare oltre un'ora nella sospensione. Se i ragionamenti fatti ci convinceranno, noi siamo disponibili ad andare spediti nei lavori e certamente i primi interventi sono stati di per sé anche bastevoli per raccontare il senso delle questioni, per lo meno pare che sia bastato a me, pare che sia bastato al Consigliere Migliore e al Consigliere Lo Destro. Ahimè gli altri hanno dovuto abbandonare i lavori, chi perché impegnato altrove, chi perché l'ora si era fatta tarda, per cui chiedo al Capogruppo del Movimento Cinque Stelle di esprimere qual è il convincimento che hanno avuto in sospensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; prego, Consigliere Spadola, sulla prosecuzione dei lavori.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Noi, come Gruppo, chiediamo di continuare la discussione generale per approfondire meglio l'argomento perché abbiamo bisogno ancora di approfondirlo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Allora, ci sono interventi per la discussione generale? Se non ci sono interventi, chiudiamo la discussione generale e iniziamo con gli emendamenti. Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, oramai veramente il Movimento Cinque Stelle ci ha abituato a tutto e al contrario di tutto, anche a questi atteggiamenti bizzarri: mi si chiede del tempo per approfondire le questioni, immaginavo che ci fosse una flotta di gente iscritta a parlare per rappresentare all'intera Aula quali erano le perplessità, le riflessioni che hanno voluto consumare in separata sede e invece il silenzio, ancora una volta il silenzio in attesa che qualcuno magari li possa di fatto illuminare.

Allora ripartiamo da dove ci eravamo lasciati: il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo, così come prospettato dalla Giunta, avrebbe dovuto esaurire un percorso già avviato nel 2009 e sul quale da oltre sei anni la città attende un riscontro da parte degli organi regionali preposti all'approvazione; l'Amministrazione, anziché andare spedita in tal senso, ha voluto ripercorrere una strada diversa, nuova, vanificando il lavoro che è stato fatto dalle precedenti Amministrazioni e non apportando le necessarie modifiche e le necessarie correzioni, ma approntando uno strumento di pianificazione nuovo e diverso rispetto al passato, andando incontro a quelle che sono le lungaggini burocratiche che non dipendono certamente dalla burocrazia del nostro Comune, dalla politica del nostro Comune ma che sono attribuibili alla inconsistenza e all'incapacità del Governo regionale e, mi consenta Presidente, di una parte della burocrazia regionale.

Quindi noi siamo realmente preoccupati di questo e siamo preoccupati di non vedere alla luce il Piano di utilizzo del Demanio Marittimo: siamo realmente preoccupati di questa questione e siamo convinti che anche in questa occasione si rischia di perdere tempo nel produrre atti che poi non vedranno mai luce e compimento.

Avremmo potuto porre una serie di pregiudiziali in occasione dell'apertura della discussione generale, ma non l'abbiamo voluto fare perché riteniamo che questo è uno strumento di pianificazione atteso ormai da troppi anni da parte della nostra comunità e ci siamo permessi di presentare una serie di emendamenti correttivi del Piano di utilizzo del Demanio Marittimo, così come proposto dalla Giunta Comunale: uno per tutti, Presidente - e credo che l'Aula non possa tirarsi indietro rispetto a questo impegno - di specificare nelle norme tecniche di attuazione di questo strumento di pianificazione ciò che testualmente recita la legge e non abbiamo voluto aggiungere una parola in più o una parola in meno, ma abbiamo voluto solo riportare per maggiore chiarezza e per consentire a tutti, anche a chi non è avvezzo a questa materia, di avere un quadro conoscitivo di come vengono regolamentate le attività nel Demanio Marittimo.

E allora bisogna veramente fare chiarezza, Presidente, e siccome riteniamo che ci sia forse un attimo di confusione, che forse ci sia un attimo di poca trasparenza e chiarezza, insieme a Sonia Migliore e a Peppe

Lo Destro abbiamo voluto fare un emendamento chiarificatore: di introdurre una norma transitoria e aggiungere a quella esistente un cappelletto, cioè di fare salva, fino all'approvazione da parte dell'organo regionale, la possibilità di rilascio di nuove concessioni demaniali marittime, in ossequio a quanto disposto dall'articolo 4 della legge 5 del 2015, che è proprio quella che regola il piano di utilizzo del Demanio Marittimo e quello che recitano le linee guida che hanno portato l'Assessorato a scrivere nero su bianco quali erano gli indirizzi da seguire proprio per la redazione del Piano di utilizzo del Demanio Marittimo.

E deve essere consentita, fino all'approvazione dello strumento di pianificazione da parte dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, la possibilità di rilasciare nuove concessioni demaniali marittime, con una clausola precisa, che è quella di obbligare il concessionario ad adeguare la struttura alle previsioni del Piano nei modi e nei termini in cui sarà approvato proprio dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente e che non possa il concessionario stesso avanzare alcuna pretesa e alcun diritto al rinnovo del titolo concessorio ove l'attività e/o la struttura che ne formi oggetto non risulti più compatibile con quanto approvato dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Ci aspettavamo di più in effetti dopo questa lunga pausa perché il fatto di volere ulteriori spiegazioni è un fatto nobile, ma il fatto poi di non chiederle sinceramente va un pochino in contraddizione con quello che si è detto prima.

Veda, abbiamo pochi minuti per il secondo intervento, ma sulla questione della norma transitoria, sulla questione dell'articolo 4 della legge regionale 15, di cui parlava prima Maurizio e per cui c'è un emendamento, si tratta esclusivamente di non ripetere in maniera simpatica ciò che è successo con la concessione sulle trivellazioni, perché gli uffici sanno benissimo - e l'architetto Dimartino per primo - che, rispetto ad un atto che approva il Consiglio Comunale, non esiste una possibilità che possa superare una legge: questo lo sappiamo tutti e, per non dare adito e per non dare terreno fertile a quelli che possono essere contenziosi, a quelli che possono essere poi ricorsi dove questa Amministrazione sarà chiamata a rispondere e a difendersi con un'ulteriore spesa per sostenere le azioni legali, perché non specificare?

Dicevamo prima nella sospensione che se un privato poi fa questa richiesta, inerente a quello che diceva prima il mio collega Tumino, cosa fanno gli uffici? Gliela danno o no questa concessione? Gliela devono dare per legge, una legge che però non viene assorbita da quello che è un piano che stasera si andrà a votare, cioè il Piano del Demanio Marittimo. E la difficoltà esiste poi nell'interpretazione e la cosa che io non riesco a capire e a spiegarmi è perché a volte nelle soluzioni semplici e immediate si giri attorno per creare quella sorta di difficoltà che poi causa il difetto di interpretazione. E' un problema tutto italiano: si fanno le leggi, si fanno i decreti, si fanno le circolari e poi un'altra ancora affinché si perda poi il nesso di quello che si va a legiferare e questo è uno dei motivi per cui questo Paese non funziona.

Assieme a quell'emendamento ce n'è un altro e non lo sottovalutate, perché noi non possiamo pensare di poter pianificare alcune zone come, per esempio, l'area adibita ad animali di affezione su un'area che sia privata e che non sia di proprietà del Demanio. Su questa cosa che abbiamo detto nel primo intervento nessuno è stato in condizione di dare una risposta e se io volessi chiedere agli uffici: ma si può fare, cioè si può pianificare una zona pubblica in un'area privata, è possibile farlo? Forse sarà stata una svista, immagino, perché nessuno mi dice che è un errore quello che stiamo facendo e che l'area per i cani è pubblica: "No, Consigliere Migliore, non è vero che è privata, è pubblica", è così? Se non è così, c'è un emendamento che riporta o cerca di riportare la pianificazione e l'individuazione di un'area per gli animali di affezione su un'area che sia pubblica, su cui poi evidentemente va a decidere l'Amministrazione stessa.

Allora tutti questi punti, che non sono forma ma assolutamente sostanza, secondo me vanno chiariti e andrebbero chiariti poi con l'approvazione degli emendamenti perché non c'è altro, non ci sono altre discussioni o altre chiacchiere che tengano se non l'approvazione degli emendamenti, perché altrimenti tutto il resto significa avvalorare le ipotesi che abbiamo sviluppato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Architetto Dimartino, prego, su questa domanda.

Il Dirigente DIMARTINO: Solo per chiarire questo aspetto: per quanto riguarda l'ex cimitero di Marina di Ragusa, catastalmente non risulta essere di proprietà privata, cioè catastalmente risulta essere di proprietà pubblica, quindi per noi è di proprietà pubblica però, siccome sappiamo che fino a adesso è stata utilizzata privatamente, il dubbio è venuto anche a noi e allora, penso nella più totale correttezza, abbiamo messo un'opzione nella norma di verificare che l'area sia pubblica perché naturalmente se a un privato viene leso il proprio diritto, lo può dimostrare tranquillamente e in quel caso non c'è bisogno dell'emendamento, ma è la norma stessa che prevede di fare quell'attività.

Per quanto riguarda l'attività in previsione, se dovesse essere privata, gran parte dell'area è Demanio Marittimo, quindi i due triangoli che avevamo fatto vedere prima, e quindi lì non ce nessun problema. Tra l'altro su quell'area, proprio sui due triangoli, i presunti proprietari, cioè chi ha utilizzato l'ex cimitero fino a adesso aveva una concessione demaniale. Quindi comunque l'attuazione di questa struttura la potrebbe fare direttamente il proprietario qualora dovesse dimostrare di essere proprietario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, architetto Dimartino. Ci sono altri interventi? Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Io spero, signor Presidente, che dopo il mio intervento qualcuno che mi ha preceduto del Movimento Cinque Stelle possa esprimere il proprio convincimento.

Signor Presidente, io sono anche imbarazzato rispetto alle cose che si sono dette e che ci siamo detti e rispetto anche alla chiusura temporaneamente del Consiglio Comunale per fare sintesi di come dovevamo procedere con i lavori, però qua facciamo finta forse di niente o vogliamo sfuggire alla realtà delle cose. Signor Presidente, su questa questione - architetto Dimartino poi lei mi darà la risposta - io non voglio lavarmene le mani perché stiamo parlando di un fatto sostanziale che non viene calato sulle norme tecniche di attuazione e mi riferisco soprattutto all'articolo 42, che è stato letto, ribadito e sappiamo forse tutto quello che dice e poi, rispetto ad una norma precisa della Regione siciliana che dice tutt'altra cosa, però l'articolo non viene calato o interpretato sulle norme di attuazione e allora a questo punto io capisco che le cose si fanno a simpatia e ad antipatia e mi assumo la responsabilità di queste cose.

Io spero, architetto Dimartino, Assessore Corallo e colleghi Consiglieri del Movimento Cinque Stelle - mi rivolgo a voi - che già non ci sia stata qualche impresa che abbia chiesto di poter ampliare la propria struttura, andando in deroga, così come recita l'articolo 4 della normativa del 2014, poi modificata nel 2015, e invece il Comune respinge tale possibilità al privato. Io spero che già questa cosa non sia successa, perché se è successa una cosa del genere, signor Presidente, io questa cosa la denuncio e denuncio qualcuno perché qua la dobbiamo finire di dire e di fare le cose a simpatia e a antipatia: c'è una norma e la dobbiamo rispettare.

Poco fa il Presidente del Consiglio diceva che la norma dice questo e non ci possiamo tirare indietro, a prescindere se ci piaccia o non ci piaccia: se ci piace che sia possibile fare un ampliamento o addirittura la nascita di un'altra struttura. A me non piace nemmeno, caro signor Presidente, però io sottostò a quella che è una norma della Regione e poco fa lei ha detto: "Ma può una circolare di un Assessorato prevaricare una norma?" e io sono d'accordo con lei che non è possibile, perché dove maggiore c'è, minore cessa.

Quindi io non mi faccio convinto, ma poi magari mi farà convinto qualcuno e mi rivolgo a lei, Presidente, che poi si rivolgerà agli Uffici e all'Assessore; una parte dell'articolo della norma e precisamente l'articolo 4 della legge regionale 15 del 2015 viene riportato sulle norme tecniche di attuazione e invece doveva essere calato tutto quello che diciamo noi, ma non per favorire qualcuno, ma per dare la possibilità a coloro i quali ne dovessero avere l'esigenza o la necessità, di fare quello che dice la norma, di poter ampliare una struttura. Io sono d'accordo con voi: non mi piace, però quella norma non l'ho fatta io, la norma c'è e la dobbiamo rispettare perché qualcuno ci potrebbe denunciare, così come era già successo con le famose trivellazioni: ve lo ricordate voi il TAR e gli inviti che faceva?

Quindi qua non siamo a casa nostra che uno la mattina si sveglia e dice: "Oggi mi piace fare questo, domani non mi piace fare quello" e siccome se c'è qualcosa da pagare, non la pagherà Peppe Lo Destro o l'amico mio Leggio o Dipasquale, ma è l'Ente che paga e siccome oggi noi siamo chiamati a votare qualcosa, signor

Presidente, che ci viene presentato dall'Amministrazione, noi chiediamo con forza e poi magari qualcuno di voi ci spiegherà se non è convinto, che l'articolo 42 delle norme di attuazione venga pienamente integrato per quella cosa che abbiamo scritto noi sull'emendamento e quindi farlo proprio, cioè nel senso di ampliarlo: non bisogna mozzarlo perché non si può calare un articolo per le cose o per gli aspetti che ci fanno comodo ma perché deve essere calato così.

Quindi, signor Presidente, io mi fermo, credo che non abbiamo la possibilità magari di fare il secondo intervento perché l'abbiamo fatto e, se così non fosse, poi io mi affido al mio Capogruppo di dire la nostra e spero che qualcuno se ne passa fare carico: non è una questione personale, ma una questione di natura proprio legale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Chiudiamo la discussione generale in questo modo. Ci sono emendamenti che sono stati presentati e sono in tutto 4. Cominciamo con il primo.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, mi scusi, noi siamo interessati alla discussione più di qualcun altro perché qua manteniamo il numero legale sugli emendamenti e sull'atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, c'è stato un momento in cui c'è stato il mantenimento in aula, ora c'è la maggioranza.

Emendamento n. 1 presentato dai Consiglieri Agosta e Gulino: pregherei il Consigliere Agosta di spiegarlo, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. L'emendamento n. 1 parte da una discussione che è venuta fuori in sede di Commissione a cui ho partecipato, signor Presidente: sulla spiaggia denominata Varcuzze, nella zona di piazza Dogana per la precisione, era arrivata una richiesta da parte della Guardia di Finanza di averla riservata per zona di controllo dei flussi migratori dal Nord Africa. Ora, sicuramente è un motivo importante, che però non mi trova d'accordo, non ci trova d'accordo, anzi, secondo me, sfiora quasi l'assurdo, perché chi può sfruttare tranquillamente postazioni del porto turistico, così come già è, non vedo per quale motivo dovrebbe avere riservato quel piccolo spazio angusto della spiaggia della Mancina.

Pertanto, anche perché ricordo cosa veniva detto in Commissione, che credo trovi l'adesione di tutti i presenti, chiedo all'Aula di eliminare questa parte riservata e lasciarla alla libera fruizione, così come è ora e quindi la spiaggia libera. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Allora, nomino scrutatori il Consigliere Gulino, il Consigliere Porsenna e il Consigliere Stevanato. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 16 presenti, 14 assenti, voti favorevoli 16: all'unanimità il Consiglio Comunale approva l'emendamento 1.

Emendamento n. 2, presentato dall'Amministrazione Comunale. Architetto Dimartino, prego.

Il Dirigente DIMARTINO: Naturalmente il PUDM è stato posto alla visione anche degli altri Dirigenti e il Dirigente del settore Sviluppo economico con una nota fa appunto emergere il fatto che, per quanto riguarda il commercio ambulante, nel Piano di utilizzo del Demanio Marittimo non viene normato e quindi, siccome le intenzioni dell'Amministrazione sono quelle di vietare il commercio ambulante nelle spiagge, anche perché notoriamente il commercio ambulante viene fatto con automezzi ed è ovvio che entrare con gli automezzi nelle spiagge non è permesso, c'è un emendamento tecnico di inserire all'interno delle norme tecniche di attuazione all'articolo 9 "Parametri e regole generali" un comma iniziale come di seguito definito: "Nell'area demaniale marittima è vietato il commercio ambulante su aree pubbliche".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Soltanto una curiosità: volevo capire se è necessario aggiungere le sanzioni in questo emendamento oppure se per legge oppure per qualche altra normativa è già previsto.

Il Dirigente DIMARTINO: Sono previste già per legge le sanzioni.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, in verità, insieme a Sonia e a Peppe, ci siamo un attimo confrontati su questa questione e debbo dire che, al di là degli sforzi fatti, non riusciamo a trovare il bandolo della matassa ma il Comune di Ragusa ha potestà in tal senso? Può vietare il commercio ambulante su area demaniale? Io, caro Presidente, ritengo assolutamente di no e mi chiedo: ma se così fosse, significa che il venditore ambulante si deve dotare di una licenza per poter esercitare in un'area che non è del Comune, che è demaniale?

Ma io ritengo che anche su questa questione si sia fatta molta confusione e vi sia un groviglio magari di buone intenzioni, che però cozza con i dispositivi normativi, perché quando mi si dice che le sanzioni sono previste per norma, ma anche il commercio ambulante è vietato nelle aree demaniali per norma e allora che cosa stiamo facendo? Allora il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo che cosa dice nel regolamento e nelle norme tecniche di attuazione? Che nelle concessioni demaniali marittime è possibile fare gestione di stabilimenti balneari, è possibile esercitare attività di ristorazione e somministrazione in genere, è possibile fare esercizi commerciali: il commercio fisso sì, il commercio ambulante no.

Mi creda, io su questa questione non ho chiaro qual è l'intendimento del Movimento Cinque Stelle e allora si dà l'opportunità e la possibilità di poter esercitare il commercio fisso e il commercio ambulante no? Ma come, l'uno non dà fastidio e l'altro sì? Se ci spiegate che cosa voi intendete per commercio ambulante, con molta buona probabilità capiremo anche le ragioni e arriveremo anche a votare favorevolmente, ma siccome l'emendamento è scritto in maniera scarna, evidentemente c'è qualche cosa sottintesa che, ahimè, noi non riusciamo a cogliere.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino; Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Ma anche io volevo cercare di capire di più perché esistono i regolamenti per il commercio, per gli ambulanti e allora il Comune regola una materia sul proprio territorio, ma che il Comune regoli o vieti o ponga divieti su un Demanio Marittimo, su questo sinceramente mi piacerebbe avere un'opinione da parte dei Dirigenti, da parte del Segretario, di qualcuno, se è possibile.

Secondo: ma chi è l'ambulante in questione? Perché l'ambulante è colui che vende, che fa ristorazione e che per definizione non può sostare in un posto, ma deve ambulare e hanno delle licenze. Ma chi è il tipo di ambulante che ha la licenza e che vende in spiaggia? Se ci riferiamo agli extracomunitari, a quelli che vendono le collanine, le cose, eccetera, non sono ambulanti dotati di licenza, quindi non li possiamo definire ambulanti. A me non è mai capitato di trovare un ragusano, un palermitano, un catanese che venda in una spiaggia con il banchetto, con una carrozzina il panino e poi gira e va in un'altra spiaggia munito di licenza e il Comune di Ragusa dice: "Fermi tutti, è vietato". Mai mi è capitato. A lei, Assessore Corallo, è capitato? A me no. A voi è capitato? No.

Allora, per primo definiamo di quale ambulante parliamo e se è quello munito di licenza, noi non gli passiamo vietare di fare l'ambientale nelle spiagge, come non lo vietiamo al chiosco che ha la licenza, così come c'è una differenza fra chi mette i tavolini fuori e chi non li può mettere, chi deve consumare dentro il proprio negozio e chi non lo può fare: ci sono diverse tipologie. Sì o no, Segretario? Bene. Allora in questo caso chi è l'ambulante a cui noi vietiamo questa cosa? Per capirlo, perché altrimenti veramente non si capisce. Se è necessario che l'Amministrazione faccia un subemendamento, dove ci spiega la tipologia dell'ambulante la sanzione, se deve avere la licenza e deve girare col carrettino nella spiaggia, perché altrimenti stiamo parlando di un emendamento che non è neanche ammissibile perché parla di una categoria che non esiste, con un potere del Comune di Ragusa che non credo abbia la facoltà di poter fare questo.

Allora, prima di passare alla votazione possiamo chiedere spiegazioni? L'emendamento credo che sia a firma dell'Assessore Corallo che quindi sa bene, meglio di tutti e magari ci spiega che cosa vuole dire e con un subemendamento magari l'Assessore specifica qual è l'ambulante, quali sanzioni e se ci deve essere la licenza. Presidente, un po' di chiarezza credo che sia opportuna. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria Migliore. Assessore, vuole specificare meglio? Architetto Dimartino, vuole aggiungere qualcosa?

Il Dirigente DIMARTINO: Giusto per dire che, facendo una ricerca su internet, per il primo Comune che mi è capitato leggo: "L'Amministrazione Comunale autorizza, entro 30 giorni dal ricevimento, l'accesso al Demanio Marittimo per esercitare il commercio ambulante".

(Ndt, intervento fuori microfono)

L'Assessore CORALLO: Nell'introduzione ha detto che si trattava di una nota pervenuta dal Dirigente dello Sviluppo economico, perché questo è stato diramato a tutti gli altri dirigenti che hanno fatto pervenire le loro note e infatti era un emendamento tecnico, che nella fattispecie è un suggerimento, una direttiva data dal Dirigente allo Sviluppo economico che chiede di regolamentare e l'Architetto le stava spiegando qual era.

Il Dirigente DIMARTINO: Posso leggere una nota che è protocollo n. 82944 del 9.10.2015: "Emendamento tecnico al Piano di utilizzo del Demanio Marittimo. Verificato che nel piano di utilizzo del Demanio Marittimo, adottato dalla Giunta Municipale e da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, non si fa cenno al commercio su aree pubbliche in area demaniale, si invita, previa intesa con l'Amministrazione, a disciplinare tale forma di esercizio, evidenziando eventualmente le zone dove sia consentita detta attività".

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, questo è il Dirigente dello Sviluppo economico. Allora, procediamo alla votazione, con gli stessi scrutatori. Prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, astenuta; Massari, assente; Tumino, astenuto; Lo Destro, astenuto; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, astenuto; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, no; Antoci, sì; Schininà, no; Fornaro, astenuto; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, no; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti, voti favorevoli 10, voti contrari 3, astenuti 5: l'emendamento viene approvato dal Consiglio.

Emendamento n. 3.

Consigliere Spadola, prego.

Il Consigliere SPADOLA: Le chiedo qualche minuto di sospensione per discutere questo emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Cinque minuti di sospensione, Consigliere. Va bene: è sospeso il Consiglio.

Indi il Presidente, alle ore 23.36, dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente, alle ore 23.52, dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio, dopo la breve ennesima sospensione, che era stata chiesta dal Consigliere Spadola; prego, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Soltanto per chiarirci meglio le idee sull'emendamento 3 presentato da Tumino e Migliore, se non sbaglio, sulla possibilità di inserire questa norma transitoria. Ci siamo chiariti tra di noi, abbiamo studiato e ora siamo pronti per la discussione e la votazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Benissimo, a posto. Allora, emendamento n. 3 che è stata presentato dai Consiglieri Tumino e Migliore; Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Mi scusi, Presidente, ma fra una pausa e l'altra mi ero distratta. Neanche a chiedere qual è l'esito della sospensione! Il Capogruppo è entrato e qual è l'esito della sospensione? Ah, l'ha già detto? Perfetto, lo apprenderemo dopo.

Bene, Presidente, dell'emendamento n. 3 abbiamo parlato abbondantemente prima: si tratta esclusivamente - quindi non ci sono cose che noi suggeriamo di mettere o non mettere - di andare ad applicare alla norma transitoria articolo 42 tutto ciò che espressamente prevede l'articolo 4 della legge regionale 15 del 2005, che significa non mettere gli uffici nelle condizioni di dover interpretare e soppesare l'atto di indirizzo che aveva fatto l'Amministrazione e che, a mio avviso, non poteva neanche fare, quello di cui parlavamo prima. Il piano di utilizzo del Demanio Marittimo, che prevede una cosa che non è prevista, che è sottaciuta e che, però, non può superare la legge regionale.

Allora, come diceva bene Peppe Lo Destro prima, che ci piaccia o meno le leggi sono quelle che sono. Mi piacerebbe chiedere direttamente all'architetto Dimartino se ci sono richieste che sono state avanzate, secondo cui voi avete, per esempio, stoppato questo tipo di concessione, questo tipo di ampliamento.

Esistono? Lo potevate fare? Allora, io dico: lo so che esistono, sennò non gliela facevo la domanda, so che esistono e le ho anche viste. E cosa fate? Come rispondete? Rispondete ai sensi della legge regionale o ai sensi di quello che approvate stasera? E se quello che approvate stasera non può essere superato dalla legge regionale, che senso ha non calare interamente l'articolo 4 della legge regionale? Cioè è uno di quei dilemmi su cui io, scusatemi, ma realmente non riesco a capire.

Allora, il recepimento di questo emendamento che nulla inventa se non la dicitura dell'articolo 4 ci evita, Presidente Iacono, che ci piaccia o meno, una serie lunga di contenziosi per cui a pagare è sempre ed esclusivamente la collettività ragusana, perché ogni ricorso che facciamo, stiamo in giudizio, ci appelliamo, poi perdiamo la causa, poi vero è che aumentiamo le tasse, ma magari un'interpretazione, una chiarezza che non esponga il Comune a contenziosi, io credo che sia un atto di coscienza del Consiglio Comunale.

Qui non c'è un'idea dell'opposizione, qui c'è l'idea di voler fare le cose in maniera che non hanno bisogno di interpretazione o di manovre come quella che è stata fatta per la concessione delle trivellazioni perché di questo stiamo parlando.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Possiamo passare alla votazione. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, sì; Massari, assente; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, assente; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, assente; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, astenuta; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 18 presenti, 12 assenti, voti favorevoli 3, voti contrari 13, astenuti 2. L'emendamento viene respinto dal Consiglio.

Emendamento n. 4 presentato dai Consiglieri Migliore e Tumino; Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, il risultato della votazione dell'emendamento n. 3 mi fa dire solo: "Vergogna vergogna vergogna! Vergogna vergogna vergogna!". Siete riusciti ad approvare un convincimento tutto vostro che va in barba alle leggi: vi abbiamo sfidato più volte ad essere ossequiosi delle norme e vi siete sempre trincerati dietro il silenzio, dietro ragionamenti legati al fatto che non potevamo sapere.

Beh, questa volta è evidente: la norma recita chiaro e in maniera palese dice quello che si può e si deve fare. E il Movimento Cinque Stelle, quelli che sono rimasti perché qualcuno è fuggito via dalla vergogna, ha votato contro la legge. Beh, questo lo si deve sapere, i cittadini lo devono sapere e chi ha interesse e voglia di proporre ricorso a questo atto è libero di farlo. Noi non ci siamo sottratti al dialogo e, come siamo sempre soliti fare, abbiamo provato ad apportare correttivi alla proposta della Giunta Municipale.

Questa volta non avete presentato alcun emendamento in sanatoria e beh, caro Segretario, anche questa volta bisognava presentare un documento in sanatoria perché non si può pianificare in area privata, non è possibile farlo e chi ride evidentemente non capisce la gravità delle cose che si consumano dentro l'aula consiliare: non si può verificare in area privata e, se lo si deve fare, bisogna attivare le procedure di esproprio, caro Segretario, e a me fa specie che lei ha dato parere di legittimità sull'atto. Evidentemente è una proposta che può essere sanata con un emendamento e la dobbiamo smettere, caro Segretario, la dobbiamo smettere, lei deve dare legittimità agli atti che sono legittimi e non deve essere accondiscendente rispetto a una richiesta dell'Amministrazione, lei è un uomo di legge e la legge la deve far rispettare e invece evidentemente anche lei, caro Segretario - e mi dispiace dirlo - si trova in imbarazzo rispetto alle richieste dell'Amministrazione.

Si è detto che bisogna fare una cosa obbligatoria per legge, caro Presidente, bisogna destinare un'area attrezzata per i cani di affezione e questa Giunta ha pensato di farlo in un'area privata non di proprietà e che faccio io, caro Peppe, se io ho un cane devo chiedere il permesso a un terzo? Debbo chiedere la possibilità di entrare in un'area che non è pubblica? E allora anche questa volta si registra, caro Segretario, qualcosa che fa a pugni col buonsenso e noi questo emendamento l'abbiamo fatto per provare a rendere giustizia alle cose.

La famosa dog free zone, la famosa area per i cani d'affezione va recuperata, va ritagliata all'interno di un'area di proprietà demaniale e non certamente privata e allora abbiamo individuato nella planimetria denominata 7.2 un'area dove poter destinare questa zona: nell'area 3 indicata in planimetria, Presidente.

Io so per certo che anche questa volta il Movimento Cinque Stelle si esprimerà negativamente e lo farà non consapevolmente perché evidentemente non sa quello che fa, caro Presidente, e lo dico con cognizione di causa e me ne assumo la responsabilità: non sa quel che fa, perché è arrivato addirittura a calpestare la legge in maniera manifesta ed evidente. E chi ha amore per la nostra città, chi ha amore e rispetto per le cose che si possono fare si deve indignare, assolutamente indignare rispetto a questo atteggiamento e io sono indignato, caro Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Ci sono interventi? Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Ho sentito il Consigliere Tumino che si è giustamente indignato, a dir suo, su una votazione, però io prendo proprio spunto dalle parole che sono venute fuori della discussione in merito all'emendamento di prima: se è un dispositivo di legge, che senso ha inserirlo? La legge è sovraordinata. E' giusto o no, Segretario? Su questo mi può dare semplicemente conferma.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere AGOSTA: Sento di essere disturbato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, dobbiamo finire sempre malamente? Scusate, Consigliere Lo Destro!

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, basta! Continui, scusi, Consigliere Agosta, prego.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Personalmente mi scuso se ho alzato i toni, ma sono stato palesemente istigato da chi mi ha interrotto in una semplice discussione: evidentemente qui sono stati abituati a non far parlare gli altri perché questa è la verità.

Se noi siamo qui per portare gli interessi della collettività, è giusto anche dire la verità: esiste una legge che è sovraordinata a quello che è un regolamento, a quello che è un piano a carattere comunale ed ecco il motivo per cui prima abbiamo votato no all'emendamento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Se non ci sono altri interventi possiamo procedere alla votazione: votiamo l'emendamento n. 4, prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, no; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, no; Agosta, no; Brugaletta, assente; Disca, no; Stevanato, no; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Schininà, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, assente; Castro, no; Gulino, no; Porsenna, no; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 16, assenti 14, voti favorevoli 0, voti contrari 15, astenuti 1. L'emendamento viene respinto dal Consiglio Comunale.

Per dichiarazione di voto la parola al Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente. Chiedo se magari le telecamere possono inquadrare quello che è l'interesse che c'è per la collettività da parte dell'opposizione. All'inizio del Consiglio il Consigliere Ialacqua - mi dispiace che non c'è, però lo devo nominare - parlava di quella che è la volontà politica, parlava di Randello, diceva che abbiamo fatto battaglie, abbiamo tenuto comitati liberi, spontanei e questo è. Il Consigliere Ialacqua evidentemente non ha letto gli atti perché non è più membro della Seconda Commissione, ma dovrebbe essere qui a dire: "Avete ragione, ho sbagliato io a dubitare sulla vostra volontà politica" perché la volontà politica è quella che è scritta qua in questo lavoro, egregiamente svolto

dagli uffici che è tutelare Randello, tutelare il nostro litorale. Abbiamo tolto circa sei-sette concessioni che erano previste nel vecchio Piano di utilizzo del Demanio Marittimo, è venuto fuori in Commissione e l'abbiamo letto.

E perché non abbiamo lavorato su quello precedente del 2009? E' cambiata la norma, Presidente, ricordiamocelo e ricordiamolo a tutti quelli che magari hanno ancora la volontà e la voglia di ascoltarci.

E chi in questo momento non è qua, sta dimostrando la verità, cioè che non gli interessa nulla: hanno portato avanti semplicemente una mera propaganda politica e non hanno votato nemmeno i loro emendamenti. Questa è la verità.

Grazie Presidente, noi voteremo positivamente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Agosta. Passiamo alla votazione, con gli stessi scrutatori.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, sì; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, assente; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 16 presenti, assenti 14, voti favorevoli 16 e quindi all'unanimità il Consiglio Comunale approva il PUDM così come è stato emendato.

Alle ore 12.10, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta. Buonanotte a tutti. Grazie.

Ore fine: 00.10

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to **dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 03 FEB. 2016 fino al 18 FEB. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

IL MESSO COMUNALE
~~IL MESSO COMUNICATORE~~
~~(Salonia Francesco)~~

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

I. Dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

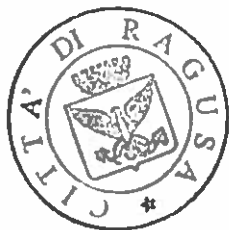
Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

Segretario Generale



IL FUNZIONARIO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 65 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 NOVEMBRE 2015

L'anno **duemilaquindici** addì **dodici** del mese di **novembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Giornata Mondiale del Diabete;**
- 2) **Approvazione verbali sedute precedenti: 16/27/28/30 luglio 2015, 3 agosto 2015, 9/14/17/21/22/24/29 settembre 2015, 07/12/20/22 ottobre 2015;**
- 3) **Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del regolamento del C.C. presentata dal Presidente del C.C. Giovanni Iacono, prot. 88722 del 18.11.2014 riguardante la modifica del regolamento edilizio.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore **17:51**, assistito dal Segretario Generale Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Zanotto, Martorana Salvatore, Corallo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, colleghi Consiglieri, prego di prendere posto. Oggi è il 12 novembre del 2015. Diamo inizio ai lavori del Consiglio e prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, presente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, presente; D'Asta, assente; Ialacqua, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, assente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti. 11 assenti. La seduta del Consiglio è valida. C'è il consigliere D'Asta che oggi è malato, quindi è assente giustificato, l'ha segnalato all'Ufficio di Presidenza. È entrato, intanto, il Consigliere Laporta, la Consiglieria Marino e quindi siamo 21.

Giornata Mondiale del Diabete;

Il Presidente del Consiglio IACONO: Abbiamo all'ordine del giorno, scusate, primo punto all'ordine del giorno c'è l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e al secondo punto la Giornata Mondiale del Diabete. Io chiedo, intanto, al Consiglio comunale di affrontare direttamente il tema della Giornata Mondiale del Diabete e spostare il punto all'ordine del giorno, il primo al secondo punto, così come le comunicazioni che già altre volte abbiamo fatto a ogni Consiglio comunale, oggi in deroga, se il Consiglio comunale è d'accordo, di spostarle anche, prima ancora poi dell'approvazione dei verbali. Quindi chiedo al Consiglio comunale di pronunciarsi. Chi è d'accordo, resti seduto. Chi è contrario si alzi. Chi si astiene alzi la mano. Allora, all'unanimità dei presenti, spostiamo il secondo punto all'ordine del giorno che è Giornata Mondiale del Diabete e parliamo di questo punto. Il 14 novembre è la Giornata Mondiale del Diabete e noi abbiamo avuto quest'anno, come altri anni, la richiesta da parte dell'Associazione AIAD che si occupa dell'assistenza ai diabetici di poter avere un momento anche all'interno del Consiglio comunale di confronto e di ricordo in termine di messaggio che si vuole dare alla cittadinanza su questa problematica che è il diabete, che è una problematica da numeri spaventosi ed è una problematica anche pensate che l'86% dei decessi secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il 77% della perdita di anni di vita in buona salute, il 75% delle spese sanitarie in Europa, sono causate da alcune patologie che sono malattie croniche non trasmissibili tra i quali il diabete, che sono tutte delle patologie che tra l'altro possono essere ridotte e prevenute attraverso stili di vita e stili nell'alimentazione. Se pensate che dal 1983 al 2008, in soli

quindici anni, il numero delle persone colpite da diabete nel mondo è passato da 35 milioni a 240 milioni in quindici anni e in soli sei anni se ne sono aggiunti altri 6 milioni di diabetici capite che è un numero impressionante che rischia di avere, tra l'altro degli effetti devastanti in tutti servizi sanitari nazionali. In Italia già sono oltre 5 milioni i malati di diabete. È un'attività, quindi, assolutamente encomiabile, che viene svolta dall'Associazione Italiana Diabetici e il Consiglio Comunale nell'espressione dei Capigruppo consiliari è stato assolutamente lieto di condividere anche quest'anno questo momento di confronto in maniera tale che la cittadinanza possa avere ancora di più informazione su questa tematica e su questa problematica. Tra l'altro questo momento del Consiglio Comunale si innesta in un momento ancora più ampio di una settimana intera, con tutta una serie di eventi e di manifestazioni che l'associazione AIAD sta svolgendo nel territorio ragusano e non solo nel territorio ragusano. Quindi do, intanto, il benvenuto alla Presidente, dottoressa Micieli, al dottore Raffaele Schembari e a Don Giorgio Occhipinti che è il responsabile della pastorale per la salute della diocesi di Ragusa. Quindi benvenuti in Consiglio Comunale, siamo lieti di avervi con noi anche quest'anno. E in questo senso voglio dare la parola alla Presidente dell'AIAD. Prego.

Alle ore 17.56 esce il cons. Mirabella. Presenti 20.

La Presidente AIAD MICIELI: Buonasera a tutti. Grazie per aver accolto il nostro invito, in modo particolare al Presidente del Consiglio Comunale che si è adoperato a sostenere anche quest'anno la campagna di comunicazione in occasione della Giornata Mondiale del Diabete. Il programma che è stato realizzato quest'anno è ricco di iniziative. Oggi è la quarta giornata, ma è già da lunedì che la nostra Associazione, grazie anche alla collaborazione che abbiamo avuto con il Comune di Ragusa, sta realizzando una serie di iniziative. Concluderemo la nostra campagna domenica, sarà la giornata conclusiva, dove in tutte le piazze d'Italia si svolgeranno gli screening per la misurazione della glicemia. Noi quest'anno saremo, come gli altri anni, domenica mattina a Marina di Ragusa e domenica pomeriggio saremo presso il Centro delle Masserie, perché c'è la possibilità di incontrare molte persone. Il dottor Iacono ha, giustamente, attenzionato quali sono i numeri di questa patologia, che sono davvero preoccupanti. Purtroppo, non riusciamo, nonostante le numerose iniziative, nonostante le parole che si spendono per questa patologia, ad arrestare questa vera e propria pandemia. Tra l'altro, la nostra Regione, purtroppo, ha un primato, è tra le prime Regioni d'Italia ad avere una percentuale di persone con il diabete che supera la media nazionale. Qui si conta addirittura che superiamo il 6%, mentre la media nazionale si attesta intorno al 5%, di quelli conclamati. Però, come tutti sanno, questa patologia essendo subdola molto spesso le persone non sanno di averla e quindi questa percentuale tende, naturalmente, a salire. Tra l'altro, la Sicilia ha anche un tristo primato, che è la percentuale più alta degli amputati, perché purtroppo questa patologia determina non solo, va beh, il diabete ma tutte quelle altre patologie ad essa correlate e quale tra queste, appunto, quella dell'amputazione degli arti.

Durante l'intervento alle ore 17.58 entrano i conss. Fornaro e Schininà. Presenti 22.

Quindi ben vengano queste iniziative quando l'istituzione riesce a sostenere le associazioni di volontariato che si impegnano nel portare avanti e nel veicolare messaggi come quelli che noi facciamo come associazione. La nostra associazione opera da più di ventun'anni nel nostro territorio con l'attività totalmente gratuita che svolgono i nostri medici e i nostri volontari che frequentano l'associazione. Abbiamo due diabetologi che assicurano l'assistenza sanitaria a chi si rivolge alla nostra struttura. Siamo anche collaborati, però, debbo dire, dal dottor Raffaele Schembari che voi vedete qui, tra l'altro è il Presidente regionale della SIMDO, che ci aiuta moltissimo nel portare sostegno sanitario a quelle che sono le istanze che provengono dai nostri associati. Abbiamo anche la collaborazione di Don Giorgio Occhipinti che ci sostiene, in quanto tra l'altro lui è direttore della pastorale della salute, in tutte le nostre iniziative. Da qualche anno a questa parte abbiamo creato una rete anche con alcune associazioni sportive. Mi dispiace che oggi non siano qui presenti con noi l'Associazione No Doping, Amuni, perché è fondamentale per questa patologia, per chi già ce l'ha, purtroppo, mantenere uno stile di vita corretto e quindi anche una minima attività fisica è fondamentale nella gestione della patologia. Io non voglio dilungarmi. Chiedo solo a voi che rappresentate, naturalmente, la nostra comunità, di veicolare questo messaggio, quello della prevenzione. Facciamo prevenzione affinché si possa prevenire questa patologia che ha dei costi sociali elevatissimi, non solo in termini di qualità di vita ma anche di aspettativa di vita. Chi ha il diabete vive in media dieci anni in meno. Siccome questa patologia si può prevenire, ripeto, con uno stile di vita corretto, con una prevenzione, basta misurarsi anche la glicemia due volte l'anno, noi come Associazione siamo disponibili, siamo aperti, essendo un'Associazione di volontariato non necessariamente bisogna essere

associati per rivolgersi alla nostra struttura. Io mi sono permessa anche di portare qui delle nostre brochure dove voi potete vedere che, effettivamente, quello che noi svolgiamo lo svolgiamo 365 giorni l'anno.

Entrano i conss. Lo Destro e Tumino, alle ore 18.00. Presenti 24.

Quindi veicolate questo messaggio, parlate soprattutto con le nuove generazioni, perché questa era una patologia la cosiddetta della vecchiaia, ora invece abbiamo giovani, addirittura bambini che sono affetti dal diabete di tipo 2. Quindi quello che vi dico è di veicolare questo messaggio alle vostre famiglie, ai parenti, ai giovani, voi che avete la possibilità di stare anche con tanta gente, perché se riusciamo a prevenire questa patologia sarà un beneficio per tutta la comunità, anche in termini di risparmi di costi, perché il malato di diabete costa 2.900 euro l'anno, mentre un malato di qualsiasi altra patologia cronica si attesta intorno a 1.500 euro, quindi sono tutti costi che gravano nella nostra società. Non mi dilungo, perché do adesso la parola a Raffaele Schembari che vi darà anche delle novità su quelli che sono adesso i nuovi farmaci che permettono di gestire meglio questa patologia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, dottoressa Micieli. Allora dottor Schembari, prego.

Il Presidente regionale SIMDO SCHEMBARI: Signor Presidente, signori Assessori, signori Consiglieri, innanzitutto, grazie per ospitarci stasera e per darci l'opportunità di poter scambiare alcune idee in merito a quello che diventa un problema non solo medico ma soprattutto diventa un problema sociale. Il diabete è una malattia cronica, molto infida, che purtroppo, così come ben hanno detto sia il Presidente del Consiglio, che la dottoressa Micieli, ha numeri spaventosi. Visto che avete dato i dati nazionali, noi diamo quelli locali: in Sicilia abbiamo 300.000 diabetici, questo è dato, però, del 2013. Quindi ancora purtroppo che cosa succede? Ci sono due dati negativi sui numeri. Il primo dato negativo è che sappiamo che ci sono 300.000 diabetici, ma purtroppo ci sono più del 50% di persone che già sono affette dalla patologia diabetica e purtroppo non lo sanno e questo quindi fa alzare notevolmente il numero, e questo è il motivo per cui spesso ci muoviamo in questo ambito cercando di aumentare lo screening e il confronto con il territorio per cercare di trovare queste entità nascoste che spesso si manifestano con le complicanze. Spesso un paziente si ricovera perché ha avuto un infarto e per caso scopriamo che, invece, era diabetico. Qualcuno si ricovera perché ha avuto un ictus cerebrale e poi scopriamo che era diabetico. Quindi compare la complicanza e il diabete, invece, era sommerso e non veniva evidenziato. Ecco perché sensibilizzare il Consiglio Comunale, sensibilizzare attraverso di voi i nostri concittadini, affinché si sia molto più attenti. Spesso succede che noi non riusciamo neanche a trattare dal punto di vista farmacologico e raggiungiamo il target, quindi, quello che noi ci diamo come obiettivo per curare bene un paziente, purtroppo pazienti che arrivano a target, quindi, con una glicemia accettabile, con un'emoglobina glicosilata accettabile, purtroppo rappresentano solo il 22% di tutti i pazienti affetti. È una patologia che dobbiamo combattere in tutti i modi possibili e immaginabili. Voglio dire che da questo punto di vista, oltre a quello che facciamo sul territorio, anche la scienza ci ha dato una mano, perché quelle che sono state le evoluzioni farmacologiche e terapeutiche negli ultimi dieci anni nell'ambito della diabetologia hanno segnato, grazie a Dio, il passo, in quanto abbiamo l'opportunità e la possibilità adesso, attraverso una serie di combinazioni terapeutiche farmacologiche che spesso noi applichiamo per ogni tipo di paziente, quindi come un sarto costruiamo la terapia intorno al nostro paziente, abbiamo l'opportunità, attraverso questi farmaci, sia quelli vecchi a nostra disposizione che voi conoscete bene, la vecchia Metformina, i vecchi Secretagoghi, tutti quelli che erano i vecchi farmaci, noi abbiamo tutta una serie di farmaci nuovi che danno l'opportunità di poter trattare meglio il nostro paziente e dare l'opportunità di combinazioni terapeutiche che possono ridurre al minimo quelle che possono essere le complicanze della nostra patologia. Se i numeri ci guidano, è importante che ci guidi anche la spesa. Spesso che cosa succede? La Metformina è un farmaco che costa pochissimo ed è il primo farmaco che viene utilizzato quando si fa diagnosi di diabete. In un secondo step, quando la Metformina non ha più successo e quindi si ha un primo insuccesso terapeutico noi abbiamo la possibilità di circa 300 possibilità di combinazione di terapie con i farmaci che abbiamo. Qual è la differenza? Che ci sono farmaci che costano meno, quali il Secretagogo, e ci sono farmaci di ultima generazione che sono nati negli ultimi quattro o cinque anni che costano moltissimo. A questo punto, io vorrei rivolgermi al Consiglio dicendo: è opportuno utilizzare un farmaco che costa meno, perché ci vogliamo accontentare noi del nuovo oggi e poi nel momento in cui il Secretagogo ci comporta una grave ipoglicemia di questo paziente, con ipoglicemia il paziente, anziano o meno anziano, cade per terra, si procura delle fratture, ha bisogno del ricovero ospedaliero, e voi sapete che il ricovero ospedaliero ha un costo elevatissimo da questo punto di vista, allora dico io ci vogliamo accontentare noi del nuovetto o vogliamo pensare a qualcosa di più? Secondo me, se noi riusciamo a curare bene un paziente diabetico potremo, sicuramente, risparmiare molto di più a monte. È

chiaro che l'obiettivo non si ottiene subito, perché l'obiettivo risparmio si ottiene subito. Considerate che la Sicilia è l'unica regione dell'Italia che ai nostri pazienti diabetici gli fornisce soltanto, se sono diabetici di tipo 2 che fanno una terapia con ipoglicemizzanti orali, 12,5 striscette al mese, se poi la l'insulina gliene dà 25 striscette al mese. Considerate che in altre Regioni, e quindi soggetti che vivono e sono riconosciuti italiani, come siamo riconosciuti italiani anche noi, praticamente ci sono Regioni che non hanno limite, 100, 150, 200 striscette al mese a qualsiasi paziente ne abbia bisogno, altre Regioni, invece, che hanno un rapporto di 50, 100 striscette.

Alle ore 18.10 entra il cons. Nicita. Presenti 24.

Allora questo già ci fa capire quello che è la problematica di base. Noi dobbiamo cercare di lottare, e in questo io sono convinto che il Consiglio Comunale, sicuramente, ci darà una mano, nel dare grande e ampia sensibilizzazione a quelle che sono le problematiche delle patologie croniche, che sono patologie che purtroppo sono croniche, il diabete non si guarisce e quindi è una patologia che va avanti e il paziente deve affrontare sempre quelle problematiche. Per cui è importante, da questo punto di vista, riuscire ad avere un interscambio continuo, riuscire ad avere un interscambio con il territorio, cercare di raggiungere quante più persone possibili, cercare di raggiungere quante più persone possibili, cercare di ampliare sempre di più quella che è la sensibilità verso queste patologie e creare questi screening che noi facciamo spesso. Non li facciamo, in verità, sempre, però per questa settimana, chiaramente, vengono più amplificati, perché chiaramente ricorre il 14 e il 15 che è la Giornata Mondiale del Diabete. L'ultima cosa che vi voglio dire è questa: siamo riusciti ad avere adesso delle sostanze terapeutiche che vengono somministrate sottocute una volta una settimana. Capite che significa per un paziente diabetico che non ha bisogno di prendere tre-quattro compresse al giorno, che non ha bisogno di fare tre-quattro insuline al giorno, basta che fa una somministrazione unica e questa gli dura tutta la settimana. Siamo in studio se ci sono anche farmaci che dureranno un mese, quindi fa un'unica somministrazione per il mese, ci sono progettualità per terapie anche più a lungo termine, c'è di tutto. Ora domani sera ci saranno oltre 40 medici di base ai quali faremo un corso su questi nuovissimi farmaci, quelle che sono le glifozine, che cosa sono? Sono farmaci che agiscono sul rene. Il rene, voi lo sapete, è un filtro. Lo zucchero che cosa fa? Il sangue passa attraverso il rene, viene filtrato, lo zucchero viene richiamato e riportato nel sangue. Invece, questi farmaci lo bloccano e vedete che lo zucchero va nelle urine. Quindi è un filtro che elimina questo zucchero attraverso le urine. È un farmaco di ultimissima generazione che ha dato ottimi risultati. Per dirvi solo l'ultima chicca, e poi non vi tedio ulteriormente, è stato presentato a Stoccolma un lavoro magnifico, fatto sulle glifozine, che si chiama Empareg, il quale ha dimostrato che nei pazienti diabetici c'è una riduzione del rischio cardiovascolare che supera il 38%. Non avevamo numeri di questo tipo da quando in cardiologia uscirono circa quindici-venti anni fa le statine. Quindi sono cose meravigliose. Noi dal punto di vista scientifico facciamo quello che possiamo fare, noi nel senso di classe medica, non io, certamente. Confido tantissimo, invece, in quello che potete fare voi, Presidente e il Consiglio Comunale, nel sensibilizzare sempre di più la nostra comunità, a cui ci teniamo moltissimo, e soprattutto nel cercare di mediare queste iniziative e darci una mano per quello che è possibile per rendere ancora meglio la lotta che nei confronti di questa patologia, purtroppo, è una lotta molto, molto difficile. Grazie per la cortese attenzione e buon lavoro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, dottor Schembari, anche per le notizie, ci sono spiragli di speranza forte e quindi grazie molto. La parola a padre Occhipinti, il responsabile pastorale per la salute, un amico anche del Consiglio Comunale, è sempre presente anche lui ogni anno. Prego, Padre Occhipinti.

Padre OCCHIPINTI: ...Cortese e cordiale attenzione e accoglienza anche da parte della diocesi. La pastorale della salute possiamo dire che è il braccio sanitario della diocesi, perché anche la diocesi si occupa, ecco, di problematiche inerenti alla salute. Da alcuni anni, perché anche la dottoressa Micieli fa parte dell'Ufficio di pastorale della salute, anche lei come me si sta dando da fare tantissimo per abbracciare ad ampio raggio il discorso della prevenzione. Perché la prevenzione sapete che può salvare tante vite, la prevenzione è fondamentale. Noi cerchiamo, ecco, di far capire, soprattutto alla gente, il discorso della prevenzione, che purtroppo devo dire è un discorso sottovalutato ma su tanti aspetti, non soltanto sul diabete. Il diabete è una, veramente, patologia molto subdola. Io mi accorgo parlando con la gente, perché poi i contatti con la gente, così, che tante volte si parla del diabete come si parlasse, che so, di un'influenza, di una febbre, "ma io ho il diabete", cioè come se fosse una semplice influenza. In realtà, non è così, perché è una malattia deleteria. Ora, quante persone conoscono questa patologia e altre? Allora il problema è quello di raggiungere, per noi pastorale della salute, il territorio e di informare il territorio, quindi non soltanto le parrocchie ma la gente su quello che veramente si va incontro, il rischio a cui si va incontro

Redatto da Real Time Reporting srl

attraverso questa patologia. Devo dire ottima la scelta anche in mezzo a tutte queste iniziative. Intanto, ecco, gli stili di vita sono fondamentali, perché se oggi noi non conduciamo stili di vita sani, allora, ecco, la camminata, per esempio il camminare molto sottovalutato perché siamo sempre con le macchine. Io sono da un po' di tempo un grande camminatore, perché, veramente, ho tratto tanti benefici. Quindi anche inculcare uno stile di vita sano, oltre che alimentare, ovviamente, e poi soprattutto informare. Ecco, quindi, sabato ci sarà la passeggiata per la salute e poi lo screening che farà seguito, ma è importante domenica che poi è il clou, a marina di Ragusa la mattina ci sarà gente anche agevolata da questo clima che devo dire è abbastanza caldo e il pomeriggio poi alle masserie. Qualcuno dice "ma come mai non si fa in una piazza oppure qua al centro?". Ma noi sappiamo molto bene che la gente non c'è al centro, insomma, qua, è un po' spopolato, soprattutto la domenica, è una realtà, no? Purtroppo è così. Se andiamo alle masserie vediamo che c'è un pienone immenso di gente, perché ormai quello che una volta era la via Roma ormai oggi è le masserie. E allora è bello essere presenti lì. Speriamo di, fate anche voi la vostra parte, cioè, sensibilizzare la gente a fare lo screening, perché uno screening veramente può salvare una vita, ci può salvare da malattie croniche che sono veramente subdole. Quindi grazie per questa sensibilità nei nostri confronti e un saluto, naturalmente, anche da parte della diocesi nella mia, così, semplice persona che è al servizio, appunto, della salute, delle malattie, dei malati, del volontariato. È un settore abbastanza delicato. Grazie ancora.

Alle ore 18.12 entra il Cons. Stevanato. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Padre Occhipinti. C'è già qualche Consigliere che vuole anche dare il suo contributo. La Consiglieria Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, ma soprattutto un saluto affettuoso ed un ringraziamento forte va all'Associazione qui rappresentata oggi dalla dottoressa Micieli, dal dottore Schembari, da Padre Giorgio, io la chiamo sempre Padre Giorgio. Non è, ovviamente, un intervento che può andare nel tecnico, nel dettaglio. Loro hanno parlato di numeri, di fatti assolutamente con una grande professionalità e una grande precisione, soprattutto professionale. Io, invece, voglio spostare l'attenzione sull'azione meritoria, assolutamente meritoria. Noi vi rendiamo onore, io perlomeno come Consigliere del mio Gruppo, vi rendiamo onore per l'azione che svolgete da non so quanti anni, decenni, in maniera capillare, con una grande abnegazione, anche perché togliete tempo alla vostra vita, alla vostra professione, a tutto quello che riguarda, come dire, la complessità della vita. Questo lo fate in maniera forte, importante, con un impegno incredibile che non può non essere sottolineato dal Consiglio Comunale che è la più alta espressione della vita elettiva e democratica fino a oggi, perché mi pare che le stanno togliendo tutte, di una collettività. Questo onore va rappresentato con molta onestà intellettuale. Siete un'associazione di volontariato vero, che viene fatto in maniera, come dire, senza nessun tipo di fine. Io so che il Comune contribuisce, mi pare, con 10.000 euro. Però, Presidente, le dico una cosa: questa associazione è un'associazione che combatte contro un nemico vero, il diabete, questa associazione è un'associazione che combatte contro un nemico per far sì che tutto questo si traduca in termini positivi nella salute della collettività. Si parlava di campagna di sensibilizzazione, di conoscenza. Sappiamo in via forse, così, molto generale di che cosa stiamo parlando. Quanti effettivamente sanno quali sono le conseguenze nefaste di una malattia del genere, irreversibili, irreparabili, che portano poi, o possono portare, ad una qualità di vita terribile, che non auguriamo a nessuno? Queste associazioni di volontariato, quelle che hanno un nemico vero da combattere, bisogna sostenere in maniera forte. Questo volontariato bisogna sostenere in maniera forte. E la maniera forte non sono i 10.000 euro. Io lo dico con molta onestà, perché di cosa vive se non della prestazione della professionalità di ognuno di voi? Vive di questo. E allora forse il Consiglio Comunale, l'Amministrazione, tutti noi, dovremmo cercare di capire che ci sono associazioni e associazioni, che ci sono entità che vanno supportate in maniera molto di più di quanto lo si faccia, perché più alto è il livello, più alto è l'interesse, più alto è il beneficio per la collettività che queste associazioni fanno, più alto deve essere l'impegno in proporzione di un Ente pubblico. Gli Enti pubblici, ormai, purtroppo, caro Padre Giorgio, si contano sulle dita di una mano e non esistono più Enti pubblici. Esiste un'entità astratta che è la Regione, molto astratta, molto lontana dal cittadino che non ne percepisce l'azione. Non esiste più la Provincia, caro dottor Schembari, non sappiamo neanche che cosa la sostituisce, perché non l'abbiamo capito nessuno. Esiste il Comune. Il Comune è la casa dei cittadini. Il Comune è quella casa dove si entra, ci si scambia una parola, dove si possono dire e manifestare i problemi. Quindi, oltre l'onore, ovviamente, di condividere con voi come ospiti di eccellenza e per la celebrazione di questa giornata il tutto non si può sempre e solo fermare con la solidarietà e la pacca sulle spalle. Vanno condotte azioni sinergiche. Sinergiche significa che l'Ente pubblico che non ha specializzazioni in materia ma è il

padre di tutti, se così la vogliamo definire, deve recepire l'input, i suggerimenti e le azioni che bisogna fare, andando a costituire dei veri e propri progetti che abbiano una, come dire, risonanza e una ricaduta positiva sulla collettività di Ragusa che noi stessi ci onoriamo di rappresentare in questo consesso. Quindi un ringraziamento forte va a tutti voi. Continueremo a celebrare. Mi piacerebbe, Presidente, che celebrassimo in maniera anche a volte più concreta nei fatti e non solo come mera testimonianza nei confronti dell'azione che voi stessi svolgete. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, gentili ospiti, colleghi Consiglieri. Intanto, parto con il dire, Presidente, che mi spiace constatare l'assenza del Sindaco, del Capo dell'Amministrazione, in una giornata così importante che celebra un momento che interessa non certo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, potete chiudere la porta? Perché non si capisce questo vocio chi è. Scusi, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Dicevo, mi dispiace constatare l'assenza del Sindaco in un momento così importante, un momento in cui il Consiglio Comunale è chiamato a celebrare una giornata che non è del Consiglio Comunale ma è diventata una giornata mondiale, proprio per divulgare l'informazione e quella che è la prevenzione sulla malattia del secolo. Il diabete è una malattia che interessa tutte le famiglie del nostro paese, lo ricordava bene il dottor Schembari prima, la Sicilia è una delle Regioni più colpite, oltre 300.000 persone sono affette da questa patologia. E allora, certamente, non si può che ringraziare in maniera importante, seria e convinta l'attività che l'Associazione Italiana Assistenza Diabetici svolge nel nostro territorio. Mi piace ricordarlo, lo fa senza scopo di lucro, veramente, con l'idea di dare qualcosa agli altri, di servire gli altri. Le professionalità che sono impiegate sono professionalità di eccellenza, che si distinguono nel campo medio, nel campo del volontariato, per essere veramente eccellenze in quel panorama. E quindi un ringraziamento formale e convinto alla dottoressa Miceli, al dottor Schembari, a Padre Occhipinti per quello che riuscite a fare e per quello che riuscite a dare alla nostra comunità. Però, al di là delle belle parole, bisogna fare qualcosa di più e non come Consiglio comunale ci possiamo realmente impegnare a dare un riscontro a quello che è un bisogno non più emergente ma consolidato. Con Peppe Lo Destro e con Giorgio Mirabella in passato ci siamo già occupati della questione in maniera concreta. Ne discutevamo con Peppe prima, avevamo fatto un ragionamento in numeri che poi, magari, svilupperà Peppe nel suo intervento. Però, abbiamo un'occasione, Presidente, per dimostrare all'Associazione Italiana Assistenza Diabetici, ai malati di diabete, che questo Consiglio Comunale non è distante da questo bisogno. E allora mi pare di capire, almeno così il racconto dei bene informati, che saremo chiamati nelle prossime ore a discutere di assestamento di bilancio, di variazioni di bilancio, abbiamo l'occasione per testimoniare un'assonanza a questo mondo, non con le parole, con i fatti. Già in passato noi ci siamo preoccupati di presentare degli emendamenti a valere sul bilancio, proprio per dare un segno di vicinanza a questo mondo e non certamente per piaggeria o per assonanza e vicinanza politica, perché riteniamo che questa problematica deve unire tutti e non dividere. Per cui, saremo lì noi altri, qualora l'Amministrazione non ci pensasse autonomamente, a presentare un emendamento al bilancio proprio per provare a fare qualcosa di serio. Io immagino una giornata della comunità ragusana dedicata a questo tipo di patologia, alla prevenzione e all'informazione. È stata fatta una partnership importante con i camminatori, con l'associazione Siamo Aperi, con l'associazione Amunì, con l'altra associazione No Doping, ecco, di cui mi sfuggiva il nome. Sarebbe un'occasione per camminare verso il diabete tutti quanti, affrontarlo di petto il problema e certamente non risolverlo, perché siamo troppo deboli. La scienza ha fatto molti, molti passi avanti. Sono rallegrato dalle parole che ho ascoltato dal dottore Schembari. Evidentemente, i progressi ci sono. Io ho memoria delle cose antiche, quarant'anni fa queste cose non erano neppure all'orizzonte, non si riusciva a capire come affrontare la malattia, c'era molta diffidenza verso anche la scienza, verso i metodi farmaceutici. Oggi si ha molta più speranza, la scienza ha fatto molti più passi avanti. Io mi auguro che ne possa fare ancora di più. Certamente, il Consiglio Comunale deve fare sentire la propria voce. Ribadisco, l'impegno mio e del gruppo che abbiamo in testa lo rappresenteremo in maniera formale e siamo convinti che questa volta l'Aula, una delle poche volte, magari, non si dividerà e convintamente darà sostegno all'iniziativa che noi vorremmo sottoporre all'attenzione di tutti, senza l'idea di volere primogeniture. Se l'Amministrazione di suo in occasione delle variazioni di bilancio penserà di apportare una cifra importante, cospicua all'Associazione Italiana Assistenza Diabetici, noi saremo lì a fare un plauso convinto all'Amministrazione, perché forse per una volta inizia a pensare ai bisogni della nostra comunità e quindi non ci sottrarremo dal congratularci dell'iniziativa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Come Gruppo del Partito Democratico, non possiamo non intervenire per ribadire l'importanza di questo momento, perché parlare dentro il Consiglio Comunale di un tema che riguarda la qualità della vita dei cittadini è il luogo fondamentale, il luogo principale, perché il Consiglio è il cuore della città e dal Consiglio deve partire anche una cultura, che è una cultura della vita, è una cultura della cordialità, della convivenza ma anche una politica della qualità della vita. Quindi sosteniamo con il nostro ruolo, che è quello di soggetti rappresentativi della città, questa iniziativa. L'anno scorso ad aprile ho avuto, come dire, l'opportunità di organizzare la presentazione di un libro, il libro era scritto da Giovanni Moro, figlio di Aldo Moro, e il libro era intitolato "Contro il no profit" ed è un libro che inviterei tutti a leggere, perché dà conto della realtà vera di chi opera nel sociale con non uno spirito ma una concretezza del no profit e chi sotto l'acronimo di no profit, di onlus, in realtà, come dire, mette altre cose che possono essere anche cose buone, meritorie, ma che con un'accezione che è quella per cui persone mettono il proprio tempo a disposizione della comunità e lo mettono in modo gratuito, continuato, con professionalità, è un'altra cosa. Allora quello di stasera è una doppia testimonianza, una doppia valenza, una è quello dell'oggetto in sé, creare condizioni per la prevenzione è fondamentale, l'altra è quello di avere un'associazione che è realmente un'associazione no profit, cioè un'associazione di volontariato puro che essa stessa è testimonianza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Bene, allora, Consigliere Lo Destro? No, non c'è nessun altro. Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, grazie. Un saluto va all'Associazione che viene rappresentata stasera dalla dottoressa Miceli, dal dottor Schembari, che saluto, da Padre Giorgio, e che ringrazio. Veda, Presidente, io faccio questo intervento con un po' di rammarico, sono arrabbiato, perché non giustifico in un certo senso la presenza dei soggetti stasera che rappresentano l'Associazione. È come se dottor Schembari, dottoressa Miceli e padre Giorgio stasera come se ci prendessimo in giro, come se attraverso le vostre belle parole dovreste convincere qualcuno. L'anno scorso mi avete convinto, ma non solo l'anno scorso, anche per una cultura mia personale. Ci credo all'associazione e al lavoro che fate, vi ringrazio di questo, anzi, per lo sforzo e per il tempo che dedicate alle persone bisognose e che sottraete alle vostre famiglie. Vi dico doppiamente grazie. L'anno scorso mi ricordo, Padre Giorgio, che la presentazione ve la fece il primo cittadino di questa città. E se io, caro Assessore Zanutto, volessi fare un passaggio tornando indietro attraverso quello che ha detto mi sento male, perché poi dalle parole dovevano seguire i fatti, cara dottoressa Miceli, e gli interventi che ci siamo detti tutti, io ricordo l'intervento del mio amico pentastellato Gulino, quello del mio amico Leggio, quello che ho fatto io, quello che ha fatto la Migliore, quello che ha fatto l'Assessore Martorano, dove tutti erano pronti a mettere le mani in tasca, se così vogliamo dire. Io sono molto spicciolo, dottore Schembari, non faccio raggiri di parole. Guardi, c'era il bilancio in prossimità e noi ci battemmo come primo firmatario, non lo voglio dire. Guardi, medagliette non ne voglio. Siamo stati tutto il Consiglio Comunale a firmare quell'emendamento e abbiamo messo, caro Assessore Zanutto, 15.000 euro per un progetto preciso, per una finalità precisa: una parte andavano per l'assistenza dei volontari, un'altra parte doveva andare, se ricordo bene, per un progetto che era stato presentato "Diabete e alcol". Quando fu votato, signor Presidente, quell'emendamento io feci tra me e me un commento: siamo bravi, abbiamo veramente un alto senso civico delle associazioni, abbiamo colto veramente. Coloro i quali quella sera rappresentavano l'associazione diabetici ci avevano convinti, tutti quanti avevamo fatto un centro, avevamo centrato l'obiettivo. Poi a novembre, signor Presidente, ci fu l'assestamento di bilancio e con un colpo di spugna da 15.000, zero dottor Schembari, furono ridotti a 7.500 euro, una miseria per gli impegni che questa Amministrazione e tutto il Consiglio aveva preso. Io ricordo bene, lo ricordo a memoria, signor Presidente, 700 persone che erano servite dall'associazione per i bisogni, 2 medici a disposizione, 5 volontari che per cinque giorni alla settimana sono all'interno di quell'associazione per dare conto a tutti coloro i quali hanno bisogno di combattere questa malattia. Io spero, signor Presidente, e mi rivolgo a lei, signor Assessore Zanutto, che questa sera lei rappresenta la Giunta e il Sindaco, che tutti quanti ci prendiamo un impegno questa sera, ma io non lo dico perché sono opposizione o alternativa a questa Amministrazione, assolutamente no, ci sono cose che non hanno un colore, assolutamente no, il diabete può essere combattuto se tutti quanti ci mettiamo assieme. Ci devono unire queste cose. Non ci possono disgregare. Allora io chiedo a tutto il Consiglio di fare uno sforzo che ci viene facile, che quando ci sarà il prossimo assestamento si metta mano. Signor Presidente, noi così come annunciava e anticipava Maurizio Tumino, presenteremo un emendamento a nome di tutti per rafforzare quello che è il capitolo per

quanto riguarda proprio quell'Associazione. Ci sono 10.000 euro che non bastano, già forse ne avranno spesi il 70%. C'è un progetto bellissimo dove si parlerà di diabete e alcol. Io la inviterei, signor Presidente, a lei, ma sono sicuro che questa storia la sa, di percorrere i vicoli dove ci sono pub da mezzanotte in poi quanti minorenni, lo denuncio e me ne assumo la responsabilità, no che ascoltano la musica, sono ubriachi di alcol, no di musica, ed è per questo che noi dobbiamo...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Bravissimo, la dipendenza. Io parlo non solo come Consigliere Comunale ma come padre, perché anch'io ho due figli, di combattere questa malattia, mi riferisco soprattutto all'alcol, che si sta diffondendo ad una velocità megagalattica tra i giovani. Io credo che tutti quanti, tutti noi, cari Consiglieri, è un invito che vi faccio, quando ci sarà il prossimo bilancio di assestamento facciamo una proposta tutti assieme e cerchiamo di dare una risposta oggettiva e concreta all'Associazione. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. Ringraziamo, appunto, tutto il Consiglio. Io penso che abbiamo anche con questi contributi che sono stati dati dai Consiglieri comunali anche ulteriori elementi di impegno per il Consiglio Comunale, tutto. Quindi ringrazio anch'io, ancora una volta, a tutti voi che avete partecipato e per il contributo grande che ci date sempre, per l'impegno. Quindi buona serata. Finito questo primo punto esitato che era all'ordine del giorno, diamo inizio alle comunicazioni. Se ci sono delle comunicazioni da parte dei Consiglieri. Ci sono comunicazioni? Consigliere Laporta, prego.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Io oggi, Presidente, voglio essere schietto, come sempre ma ancora di più. È da parecchio che non salivo quelle scale, non so da quanto, dieci giorni, dodici giorni, non lo so. Ormai la politica la facciamo sulla stampa, il servizio alla città lo facciamo sulla stampa e sulle emittenti locali. È una cosa brutta farla solo là. Si dovrebbe fare in quest'Aula, si dovrebbe fare anche nelle Commissioni, che non vedo che siano rilevanti queste Commissioni, perché non ne vedo convocazioni da parecchio. Questo è quello che viene meno per un Consigliere comunale, ma anche il confronto con l'Amministrazione. Venendo meno questo, non avviene quello che giustifica la nostra presenza qua in Aula, il ruolo che noi svolgiamo. E lo sa perché ora dico questo? Perché leggendo in questi giorni, visto che io è da un dieci giorni, dodici giorni non salgo qua a Ragusa in questo palazzo, perché non mi viene data la possibilità, ho letto tante cose, caro Presidente, su tutto quello che questa Amministrazione ha fatto di male, no di bene, in male. Ci sono state denunce su delle situazioni, su eventi che si sono verificati in questi ultimi tempi e vedo un mutismo assoluto, caro Presidente. Io oggi ce l'ho con lei, con lei e con il suo amico Assessore. Ve l'ho ribadito in passato. Apprezzavo quando eravate schietti qua sulla parte... Lei, Assessore, Martorana, me lo ricordo, era seduto in quel banco. Il Presidente una volta era seduto là anche, eravate da pungolo alle varie Amministrazioni, su ogni problematica; *macari ca vulava u sceccu*, oppure una mosca voi eravate presenti. Oggi state permettendo a questa Amministrazione sbagli sopra sbagli e voi state muti. Questo mi dispiace. Perché non siete quelli che state dimostrando ora e sono certo io. Forse che, le poltrone? Non vi preoccupate. Quando ci sono dei fatti rilevanti su determinate problematiche che interessano la città è compito vostro anche farvi sentire, ma no dentro la stanza, all'esterno, il malessere deve essere manifestato all'esterno, cosa che io non sento. Caro Assessore, lei da Assessore ai servizi sociali non doveva permettere che oggi arrivassero le bollette della TARI a degli indigenti, anche se qualcuno, e sono pochi, 100, 150, hanno dimenticato di fare istanza, la povertà non ha limiti e non ha picchetti, l'ISEE sotto i 3.800 euro, non so quant'è, doveva essere esentata questa gente dal pagamento della TARI. Lei la sa la situazione, qualcuno si è rivolto anche a lei, caro Assessore Martorana, e lei una virgola non l'ha mossa. Io mi aspettavo da lei di convincere chi vuole fare cassa anche sulle spalle degli indigenti o di persone che hanno un reddito minimo. Sì, si può prenotare a parlare, non ha niente da dire. Lei oggi doveva dire che come avete fatto tante proroghe di pagamento, anche l'anno scorso arrivavano le bollette scadute a casa, voi oggi dovevate esentare questi indigenti e anche, li chiamiamo così, persone che hanno bisogno, perché oggi è un momento particolare e lo sappiamo tutti, le difficoltà le abbiamo anche noi, si figuri quelli che sono dietro di noi. Si pagano a malapena, diciamo...

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Laporta, concluda, per favore. Grazie.

Il Consigliere LAPORTA: ...Quello che serve per alimentarsi e devono pagare la TARI anche queste persone. Quindi, caro Assessore, da dico brutta: esca fuori gli attributi che aveva tanti anni fa, li deve uscire ora. Lei deve convincere questa Amministrazione, perché è una cosa bruttissima quello che state facendo...

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Laporta.

Il Consigliere Laporta: ...Gli indigenti, le persone che non hanno reddito, perché hanno dimenticato di presentare istanza. Ma che cosa andiamo a ragionare?

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Laporta. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Grazie, Presidente. Io, caro Consigliere Laporta, ho letto qualcosa del genere di quello che lei adesso ha detto in Aula, l'ho letto sul giornale, un trafiletto di un giornale che esce qua a Ragusa e mi sono detto che molte cose non corrispondono a vero. Lei forse non è informato.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Non voglio fare polemica. Io, intanto, le dico che io personalmente quando è venuto qualche indigente a pormi questo problema sono stato il primo, ho fatto io manualmente delle richieste, delle domande, gliele ho compilate io, perché capisco che quello che ha detto lei è giusto, ma è giusto a tal punto che è stata questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale a creare un regolamento che esclude i soggetti dal pagamento della TARI. Ma le debbo dire, sinceramente, che il vero indigente il Problema del pagamento della TARI non se lo pone, completamente, perché i veri indigenti che spesso hanno a che fare con il sottoscritto hanno problemi primari ben più importanti, che sono quelli della casa, sono quelli dell'alimentazione, sono quelli del mandare i bambini a scuola. Quindi questo problema, in realtà, è un falso problema per l'indigente, perché l'indigente quando riceve la bolletta della TARI, nel caso in cui la riceve, ma il vero indigente è quello che non ha casa, che non paga l'affitto, che si trova in situazione di disagio e compagnia bella. Ma rimane il fatto, questo per parlare dei veri indigenti che conosco io.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Consigliere Laporta, mi faccia finire. Non se lo pone il problema della TARI, non se lo pone il problema di andare a pagare la bolletta. Questo per quanto riguarda i veri indigenti. Per quanto riguarda le persone per bene...

(Intervento fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Consigliere Laporta, lei non può, però, interrompere sempre. Lo faccia finire.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Per quanto riguarda le persone per bene di Ragusa che, purtroppo, per problematiche varie si trovano in una situazione disastrosa da un punto di vista economico, proprio questo Consiglio ha fatto quel regolamento. Però, vede, il fatto di avere reddito zero, o l'ISEE zero o sottozero, dipende dalle contingenze temporali. Quindi l'Ufficio dei tributi che è quello che si occupa di mandare quelle cartelle non può sapere la situazione di tutti i soggetti che sono diventati indigenti o che lo sono stati. In ogni caso, ne abbiamo parlato in Giunta, ritengo che nel momento in cui un soggetto sia indigente, lo era l'anno precedente e ha fatto la domanda, gli era stata accettata l'anno precedente e quest'anno ha dimenticato di fare la domanda, in autotutela, l'autotutela prescinde dalla domanda presentata entro i termini. Per cui, ho sempre detto "ripresentate la domanda". Noi abbiamo sensibilizzato l'Ufficio tributi che nel momento in cui l'Ufficio tributi appura che questo è un soggetto indigente, attraverso...

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore MARTORANA Salvatore: Ma lei non lo sa che ci sono dei contatti tra l'Ufficio tributi e l'Assessorato ai servizi sociali. Ma che arrivi la bolletta, purtroppo, fa parte delle cose. Quindi, caro Consigliere Laporta, nel momento in cui arriva un indigente che ha un problema del genere gli consigli di ripetere la domanda, la presenti all'Ufficio tributi e contemporaneamente ne dia una copia anche a noi.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Va bene.

L'Assessore MARTORANA Salvatore: La domanda qualunque Ufficio è costretto ad accettarla. Se l'Ufficio accerterà che effettivamente è indigente, ma non c'è dubbio che la temporalità della presentazione della domanda può benissimo essere superata. Tra l'altro, adesso all'Ufficio tributi abbiamo un nuovo

dirigente con cui possiamo dialogare meglio, diciamo, con più assiduità, perché siamo piano sopra e piano sotto e il problema viene risolto. Quindi il consiglio mio è questo: gli faccia rifare una domanda, una coppia la lascia all'Ufficio tributi e una copia la faccia avere anche al mio Ufficio; noi faremo in modo di accertare se effettivamente è così e la cartella, che ancora cartella non è, logicamente, verrà sicuramente annullata. Ma che arrivino questi avvisi noi non ne possiamo fare a meno, perché il sistema non controlla e non sa la situazione economica delle persone. Tutto qua, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

L'Assessore MARTORANA: Va benissimo. Senza polemica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ancora lei, Consigliere Laporta?

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, che qua continua...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Laporta, ha fatto la domanda, gli ha risposto, accertate all'Ufficio tributi.

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate. Allora, Assessore, per cortesia. Chiuso. Grazie, Consigliere Laporta. Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Presidente, io volevo fare una comunicazione, sperando nella serenità più assoluta, perché la stampa oggi è piena di alcune notizie che riguardano l'Assessore Campo e però io devo fare delle precisazioni per onestà intellettuale. Noi abbiamo presentato un'interrogazione che verte, a nostro avviso, sulla violazione di due articoli del capitolato speciale d'appalto, della gara di cui si parlava e di questo attendiamo risposta, speriamo risposta, che prenda atto del fatto che se c'è scritto che vanno assunti i lavoratori in via prioritaria devono essere assunti i lavoratori in via prioritaria che c'erano prima. Se, invece, questo non succede e invece vengono assunti sette lavoratori e ne viene recuperato solo uno questa è una violazione del capitolato, e non solo, è un'altra violazione che con lo stesso importo di una gara che nel 2014 si faceva con lo stesso importo e con tre lavoratori oggi con lo stesso importo se ne pagano sette. Queste sono violazioni palesi. Poi attendiamo l'interrogazione. Però, sugli aspetti, quindi, amministrativi non è la prima interrogazione che facciamo dettagliata, chiedendo lumi su aspetti che la collettività ha necessità di sapere e chiarire. Poi sopraggiunge un elemento politico. Ovviamente, un articolo che è uscito da un giornale online di Ragusa dipinge un'altra faccenda che, tengo a precisare, non è contenuto dell'interrogazione. Quindi cerchiamo di guardare i due aspetti. A mio avviso, gli aspetti dell'interrogazione sono seri, perché li abbiamo fatti dopo aver fatto accesso agli atti e avere avuto le copie. Quindi le comunicazioni sulle assunzioni firmate dal Presidente della cooperativa noi ce li abbiamo, con nome, cognome, anzi, senza data di nascita che doveva essere inserita e anzi neanche le mansioni che dovevano essere inserite. Io mi auguro che l'Amministrazione abbia preso dei provvedimenti, li abbia già presi, perché le comunicazioni non risalgono ad oggi, risalgono al tempo in cui furono fatte dal Presidente della cooperativa. Che dei tre lavoratori poi se ne ripesci uno solo, questo mi sa tanto di un'altra faccenda ma io questa faccenda non la voglio neanche citare. Quello che voglio citare è che mi auguro, e attendo, e penso, che questo Consiglio comunale abbia il diritto di avere un primo cittadino... Scusate. Di avere un primo cittadino, non un Assessore, un primo cittadino, perché il Sindaco, quello eletto, che venga in Aula a dire come stanno le cose. Perché io credo, anzi, sono convinta, veda, le comunicazioni sono dell'11 settembre, quindi l'11 settembre gli Uffici, eccetera, le cose le sapevano, Segretario. E allora una volta per tutte, Presidente, vogliamo adottare un metodo nuovo? Quello che si viene in Aula ad assumersi le responsabilità politiche delle cose che si fanno. E non si può sempre dire "io non sapevo nulla", perché quando si dice "io non sapevo nulla" è ancora più grave, perché se un Sindaco non sa quello che succede all'interno della propria Amministrazione il fallimento è doppio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Concluda, Consigliere.

Il Consigliere MILGIORE: Io ho concluso. Quindi mi tengo fuori da quello che è stato dipinto in un articolo, perché non mi interessa, non mi riguarda, ma non posso non averlo letto, non posso e non potete nessuno dire di non averlo letto. Ci sono stati una pioggia di comunicati, compreso il suo, Presidente.

Pretendiamo chiarezza e pretendiamo che vengano adottati i provvedimenti giusti nei confronti di quelle cooperative che monopolizzano il mercato in questa città e vogliamo capire quali sono i motivi. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliere Laporta, io ho dimenticato, ma era solo una comunicazione, che una quindicina di giorni fa sono stati convocati tutti Presidenti di Commissioni, non per non farle le Commissioni ma per farle le Commissioni e quindi sono anche testimoni i Presidenti di Commissione che l'Ufficio di Presidenza e la Presidenza ha stimolato, ha chiesto in maniera anche forte e pressante che venissero esitati tutti gli atti in sospeso. Quindi non per non farle le Commissioni. Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente, colleghi, Assessori. Tre brevissime comunicazioni. La prima: mi segnalano che la palestra Cesare Battisti, che già era stata oggetto di interventi di ristrutturazione, quindi, poi riconsegnata dopo moltissimi anni alla scuola, pare sia di nuovo chiusa per dei problemi di tipo edilizio, strutturale. Ecco, allora io, prima ancora di avviare, ovviamente, l'iter di un'interrogazione, gradirei che l'Amministrazione possa spendere qualche parola di rassicurazione oppure di specificazione in tal senso. D'altra parte, ho visto anche transennata tutta la facciata della scuola che dà sul viale Tenente Lena. Quindi vorremmo capire se esistono delle motivazioni particolarmente gravi per cui questa palestra non sia agibile - la notizia mi viene da dentro la scuola, ovviamente - o se si tratta di interventi, diciamo, in qualche modo, già programmati e passeggeri. Volevo poi sollecitare, Presidente, lei e ovviamente i Capigruppo a considerare la calendarizzazione di due importanti ordini del giorno che hanno avuto un passaggio, diciamo, pubblico anche ultimamente, una è la richiesta di verificare qui dentro la possibilità di istituire una Commissione speciale d'indagine sul famoso disallineamento dei fondi di Ibla e l'altro è relativa all'iniziativa consiliare di tre Consiglieri, trasversalmente uniti in questo senso, perché convergenti sulla stessa sensibilità civica, si tratta della proposizione dell'adozione del regolamento di cure e valorizzazione dei beni comuni urbani. Io sono convinto che nella prossima riunione dei Capigruppo ci sarà spazio per discutere un'adequata calendarizzazione di questi due ordini del giorno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Approfitto dei minuti dedicati alle comunicazioni, Presidente, per chiederle formalmente se lei conosce le ragioni e i motivi per cui puntualmente, e dico puntualmente, in maniera scientifica, gli Uffici, l'Amministrazione, non dà mai riscontro alle richieste di accesso agli atti che io, Peppo Lo Destro, Giorgio Mirabella, e credo di essere in buona compagnia, altri colleghi dell'opposizione fanno puntualmente. Ai sensi del regolamento, l'Amministrazione ha cinque giorni di tempo per fornire la documentazione richiesta. Noi di giorni ne abbiamo visto passare decine, decine e decine, e non capiamo le ragioni del perché vi è questa forma di disinteresse nei nostri confronti. Ogni qualvolta vediamo il Segretario Generale prendere appunti, segnalare a chi ti competenza di dare riscontro a queste nostre richieste, ma in maniera precisa riscontriamo ogni volta di non trovare né nella nostra casella di posta, né nella casella della posta della sala Commissione, alcun documento. La pazienza ha un limite e mi creda, caro Presidente, noi la stiamo esaurendo o per meglio dire l'abbiamo esaurita. Io mi rivolgo alla sua autorevolezza. Dimostri di saper fare il Presidente del Consiglio Comunale e di dare rispetto al ruolo di noi altri Consiglieri Comunali, perché questo agire, questo fare dell'Amministrazione non è più tollerabile. Approfitto di questo momento anche per rappresentare una mia preoccupazione, Presidente. Vi è l'Assessore competente, possibilmente sarà in grado di dare un riscontro immediato alle mie preoccupazioni. La gestione del servizio idrico, captazione, distribuzione e sollevamento delle nostre acque. Sui social media e sulla stampa si era detto che questa Amministrazione in maniera intelligente, rivoluzionaria, aveva utilizzato questo termine, rivoluzionaria, avrebbe fatto una gara per tre anni per 3.650.000 euro, gara che non è mai partita, gara che è stata revocata, per essere sostituita da un'altra gara di 1.650.000 per un anno, questa volta, gara che non è mai partita e che è stata sostituita ora, ultimamente, da una gara di 1.800.000 per un anno. 1.800.000 per tre fanno 5.400.000. quell'efficienza, quell'economicità tanto sbandierata si è persa strada facendo. In tre anni si spenderanno 2 milioni in più rispetto a quelli che originariamente si era pensato di spendere. Caro Presidente, la cosa che ci preoccupa più di ogni altra questione è che oggi è stato pubblicato il bando, anzi, ieri, e leggendo il computo metrico estimativo allegato al bando riscontriamo che saranno impiegati nella gestione del servizio di captazione, sollevamento e distribuzione delle acque 33 unità a fronte dei 39 attualmente impiegati. Allora è bene che si sappia, è bene che la gente di Ragusa abbia contezza piena e conoscenza del fatto che ancora una volta questa Amministrazione manderà a casa almeno sei persone, e non capiamo quali saranno i criteri, non

capiamo quali sono state le ragioni che hanno mosso l'Amministrazione a fare mille giri, prima 3 milioni e mezzo di euro, poi 1.650.000, poi 1.800.000 e speriamo che sia almeno questa la volta buona. Presidente, è opportuno che su questa questione si faccia chiarezza. Lei sa, e finisco, Presidente, che noi ci siamo preoccupati sempre di salvaguardare i livelli occupazionali delle ditte, dei dipendenti in atto, in organico a chi gestisce i servizi del nostro Comune. Anche questa volta riscontriamo un'incongruenza nei numeri, Presidente. Il bando di pubblicazione non si è fatto neppure un passaggio con le organizzazioni sindacali che hanno già manifestato assoluto dissenso rispetto a questa scelta...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, concluda.

Il Consigliere TUMINO: È ora di finirla, è ora di fare le cose serie, è ora di dare risposte ai bisogni della città e non di giocare a fare gli amministratori. A questo gioco il Sindaco...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, concluda. Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri presenti in Aula. Oggi, dopo aver iniziato i lavori del Consiglio con l'importante momento del ricordo della Giornata del Diabete, proseguiamo con i minuti con sentiti alle comunicazioni. Notiamo tutti, come non è una novità, sappiamo l'assenza metodica del Sindaco in quest'Aula proprio in un giorno in cui, magari, sarebbe stato opportuno venire e essere presente anche per riferire in Aula. Ma l'assenza del Sindaco abbiamo constatato ormai in questi due anni e mezzo che è la prassi in quest'Aula e figurarsi se il Sindaco proprio oggi che magari la sabbia è più calda, non quella delle spiagge, fosse qui presente tra di noi, probabilmente, e a dibattere sulla questione inerente a una vicenda di non sua conoscenza. Come poco fa la collega ricordava, come si può essere Sindaco di una città e la mano destra non sa cosa fa la mano sinistra? Ecco, magari è impegnato a passare tempo nel blog ufficiale del 5 Stelle dove si ostentano...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Ecco, non lo volevo dire. Dove si ostentano programmi che non si realizzano, dove si fanno chiacchiere in merito alle non perforazioni, dove non si fa altro di parlare che non anche un blog molto impreciso. Pensate all'assurda gaffe commessa sul non riconoscere Camarina come facente parte del territorio ragusano, una tristezza incredibile notare che una turista abbia dovuto ricordare al blog ufficiale del 5 Stelle che Camarina fa parte del territorio ragusano, nonché vicinissima, poche centinaia di metri da Scoglitti, fa parte del territorio ragusano. Comunque, dopo tutto questo valzer, a noi interessa soltanto una cosa: fare luce e chiarezza su quanto abbiamo appreso ultimamente dalla stampa da parte di una televisione locale, la quale probabilmente in passato, negli ultimi due anni, non si sarà occupata abbastanza di critiche o di stigma nei confronti di questa Amministrazione, perché magari non ne avvertiva la necessità. È uscita roboante su una questione che ci ha fatto trasecolare a tutti, la questione è quella...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Lo sapevano tutti. La questione molto scottante riguarda il fatto che ad una vicenda del genere sulla conferma o no del personale da parte di una cooperativa si siano impropriamente interessate alcune figure dirigenziali. Per cui, noi vogliamo capire in maniera seria e chiara se una figura di dipendente dell'Ente, un funzionario direttivo, un dirigente, possa interessarsi di una vicenda, magari, un po' strettamente familiare, che non dovrebbe riguardarlo o quantomeno che non dovrebbe investirlo in pieno. Su questo abbiamo chiesto la massima chiarezza da parte del Sindaco, abbiamo anche investito la Commissione trasparenza di occuparsi del caso. Era proprio giusto ed opportuno che oggi il Sindaco in Aula fosse stato presente per relazionare, ma lo aspetteremo alla prossima seduta utile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei. Consigliere Nicita.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io devo fare una comunicazione. Mi hanno detto dei cittadini - se n'è andato l'Assessore Corallo, perché forse lui lo sapeva - sul fatto di via Grazia Deledda, dove c'è l'istituto Ferraris, che c'è la strada proprio dissestata, io mi ricordo che ci sono passata mi pare un po' di tempo fa, qualche anno fa, però pensavo che, insomma, la strada l'avrebbero sistemata e invece proprio ieri mi hanno detto se potevo fare questa comunicazione, nel senso se c'è l'obiettivo di fare questa strada, anche perché essendoci un istituto scolastico molto grande all'uscita della scuola ci sono intasamenti vari, perché la strada è piena di buche, è proprio dissestata. Quindi se mi potete rispondere a questa domanda. Grazie. Poi anche riguardo alle bollette che sono arrivate agli indigenti, ci ho

pensato adesso, perché anche io ho saputo questo, mi è stato detto proprio in maniera diretta e addirittura gli hanno detto agli Uffici di strapparle. Come si fa a strappare una bolletta? Come si fa a dire queste cose? Dice "è arrivata la bolletta?", "sì" e la strappi. Questo, insomma, è una cosa comica che succede anche con l'Amministrazione 5 Stelle, ne succedono tante. Poi un'altra comunicazione. Per quanto riguarda il bancomat nei posteggi interrati, allora, io pensavo che ci fosse, tant'è che l'altro ieri ho posteggiato la macchina, poi all'una meno un quarto quando dovevo andare via inserivo il bancomat e se ne stava incastrato, sono rimasta un quarto d'ora a cercare di capire, intanto, a tirare la tessera, le macchine che facevano il giro perché c'era il cancello che non si apriva. Quindi io dovevo andare a prendere i bambini a scuola, ero senza soldi e non sapevo come fare per uscire dal parcheggio. Qui c'è poco da ridere...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, per cortesia. Non si può interrompere. Per cortesia. Scusate. Consigliera Nicita...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere NICITA: Dovevo prendere i bambini che uscivano da scuola ed ero bloccata dentro al parcheggio. Allora ho telefonato al numero, un signore che mi ha risposto, mi ha detto "bah, non c'è il bancomat, vada a prelevare da qualche parte". Lo farete mettere il bancomat nei posteggi? Perché io rischiavo, veramente, se non passava, perché io stavo andando a prelevare, tra l'altro, poi è passato l'Assessore Iannucci che mi ha prestato un euro, perché mi mancava un euro, anzi, glielo devo restituire. E in più se andavo a prelevare prevedevo altro tempo e mi scattava l'altro euro, quindi anziché pagare quattro andavo a pagare cinque. Io la tessera gratis non ce l'ho. Lei ce l'ha, Assessore Martorana, la tessera gratis? Lei ce l'ha. E noi invece, i cittadini normali, non ce l'abbiamo. Quindi quei pochi minuti per andare a prelevare quando nel capitolato c'è scritto che bisogna avere il bancomat... La domanda: metterete il bancomat nei parcheggi a pagamento? Perché anche un turista che viene e non ha denaro appresso ma come fa ad uscire? Come si fa? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita. Consigliera Marino, l'ultimo intervento, che siamo già oltre.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Collega, ma la domanda più che farla un'Amministrazione la deve fare alla Banca Agricola della richiesta per quanto riguarda il bancomat, penso io...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARINO: Presidente, riprendo un po' il mio intervento. Io volevo, innanzitutto, dire che in genere in questo periodo si parla di fermo biologico. Qui abbiamo un fermo amministrativo, un fermo totale amministrativo. Perché non è possibile, Presidente, fare dopo dodici giorni un Consiglio Comunale convocato da più di un mese, giustamente, avevamo già pensato a fare questo Consiglio per quanto riguarda la Giornata Mondiale del Diabete, io penso che per tutto il Consiglio il fatto di rimanere fermi più di dodici giorni sia controproducente per le risposte che dobbiamo fare alla città di Ragusa. Poi una cosa che io mi permetto ogni volta di ripetere, io la ringrazio, Assessore, lei è l'unico presente, nel bene e nel male, quantomeno ci mette la faccia lei. Ma dove sono gli altri Assessori? Io ho delle domande che devo fare. Presidente, non c'è mai nessuno. L'Assessore Corallo entra e esce. L'Assessore Zanotto se n'è andato. Allora io dico vi rendete conto che le domande che poniamo noi, umili Consiglieri, o di maggioranza, o di minoranza, sono le domande che fanno i cittadini a questa Amministrazione? Uno, vorrei sapere che fine ha fatto la zona di sgambettamento per i cani Ragusa, perché io ora inizierò a mandare foto, ma foto anche oscene, su piazze, su vie, su marciapiedi, dove i cittadini "incivili" continuano a sporcare. E questa è una. Non abbiamo avuto nessuna risposta. C'è Ragusa sporca di escrementi di animali e non è possibile in una città civile. Se non sono civili alcuni cittadini li facciamo diventare noi civili, dando quella possibilità di portare i cani a fare i propri bisogni, ma gliela dobbiamo dare una possibilità. Quando poi sbagliano allora poi ci sono le multe. Perché nel momento in cui non c'è una zona, un cittadino può tranquillamente portare il suo animale domestico a fare i bisogni in qualsiasi posto. E questa è una. Assessore Corallo, abbiamo tante cose da chiederle, lei non c'è mai, Assessore, se ne sta nei corridoi. Volevo segnalare che stasera c'è tutta via Esperanto e via Carducci al buio. Io volevo sapere se è una cosa che ha pensato l'Amministrazione come risparmio energetico, è una prassi, perché casualmente solo la parte superiore di via Carducci e la parte superiore di via Esperanto. Volevo una risposta. Come vede, certe risposte, con tutta la buona volontà che lei può avere, non me le può dare lei, Assessore. Ci vuole l'Assessore competente, l'Assessore al ramo.

E io sono stanca sempre di dire le stesse cose. Però, non ho nessuna risposta. Io parlo, io poi mi risento, io mi do le risposte. Poi non è possibile che tranne lei, forse, Assessore, tutti gli altri colleghi dobbiamo agire solo politicamente, perché non c'è verso di parlargli, non c'è verso di avere un appuntamento. Ma io non vado a parlare con l'Assessore per un bisogno mio personale, io ci vado perché ci sono tanti problemi a Ragusa. Forse non vi siete resi conto o non siete andati all'Ufficio tributi quello che succede quotidianamente. La gente è disperata. Ma se pretendete i pagamenti i servizi li dovete dare. Non potete pretendere solo il pagamento delle bollette e poi non dare i servizi ai cittadini. È una contraddizione. Mi permettete lo sfogo. Però, lo sfogo mio è lo sfogo di decine di cittadini che mi hanno telefonato, che mi hanno portato a casa le bollette, in alcune bollette ci sono sbagli, alcune persone hanno problemi economici perché è un periodo difficile economicamente parlando e chiedono le rate dei pagamenti. Quello che c'è in giro voi non ve ne rendete conto. Noi quotidianamente li viviamo. Quindi se noi poniamo un quesito, una richiesta all'Amministrazione non è nostra personale, sono i cittadini che ce lo chiedono. Presidente, si faccia portavoce, che qua ci devono essere gli Assessori. Noi non possiamo dialogare con le poltrone o solo con l'Assessore che è qui presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Per regolamento, basta che ci sia la presenza da uno. Però, sono d'accordo con lei che riguarda i rapporti con il Consiglio. Però, in ogni caso, l'Amministrazione è rappresentata. Abbiamo concluso con questa parte. C'è il Consigliere Lo Destro. Il prossimo Consiglio Comunale, Consigliere Lo Destro, sarà il primo, già scritto qua. Il primo è fra pochi giorni, il 17 mi pare.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Siamo a 48 minuti, Consigliere Lo Destro. Ma il problema non è... se ogni Consigliere Comunale si facesse il rispetto dei quattro minuti, Consigliere Lo Destro...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, scusate. Se ognuno si prendesse...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Grazie, Consigliere Lo Destro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Deve mettersi d'accordo con se stesso. Se dice che non vuole parlare, non parla. Grazie, Consigliere Lo Destro. Abbiamo concluso. Al primo Consiglio Comunale sarà iscritto, Consigliere Lo Destro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere Lo Destro, non ce n'è, non è iscritto a parlare.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma quante contraddizioni fa? Ha detto che non vuole parlare, Consigliere. Dobbiamo fare... Consigliere Lo Destro...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: E quindi ha rinunciato a parlare. E io non gliel'ho dato il parlare e quindi...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono 48 minuti rispetto ai 30 minuti e ancora parla. Un minuto, quanto vuole parlare? Cosa deve fare, una comunicazione breve? Consigliere Nicita, lei ha già parlato, non ha bisogno di fare nessuna causa, non è né avvocato e né niente. Decide il Presidente del Consiglio. Grazie, intanto. Consigliere Lo Destro, siamo già oltre il termine, over time. Le ho chiesto, com'è stato fatto tante altre volte, di farla alla prossima comunicazione, la prima comunicazione sarà quella sua. Rispetti le regole come le hanno rispettato tutti gli altri e basta. Se è una cosa che sta proprio cadendo il mondo e quindi vuole fare sapere al Consiglio Comunale questo, allora, un minuto glielo faccio. Se è una questione, è solo un

andare contro il regolamento e fare qualcosa che non rientra nel rispetto degli altri e delle regole. Faccia un minuto, se è una cosa urgente.

Il Consigliere LO DESTRO: Un minuto e poi riprenderò il discorso entrando nel merito nelle domande che io vorrò fare al prossimo Consiglio. Io la ringrazio che lei mi permette oggi di comunicare ciò che io ho dentro, signor Presidente. Ma forse ci sono voluti, guardi, tre anni per capire quello che sta accadendo in città. Ci sono voluti tre anni, signor Presidente, capire come noi, Consigliere Massari, siamo messi in un angolo. Veda, signor Presidente, qualcuno mi incontra per strada, io glielo voglio fare sapere anche a lei che è, diciamo, la seconda carica dopo il Sindaco nella città di Ragusa, qualcuno mi chiede “scusate, quanto sono, quando dovremmo andare a votare? Ci sono le elezioni?” e io dico ma come mai...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: E' una domanda.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Sì. Perché, veda, perché si sono accorti, non solo io ma anche le persone, e io è una domanda che faccio a lei, signor Presidente, che questa Amministrazione non produce atti. Lei pensi oggi se noi non avessimo avuto la facoltà, io dico la fortuna, di parlare di associazione diabetici, cosa ci dovevamo raccontare, noi? Io la invito, in questo mese ci sono quattro date precise, due Consigli ispettivi e uno che entreremo di una questione. Ma cosa produciamo? Non produciamo niente, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, grazie. Abbiamo già fatto, ripeto...

Il Consigliere LO DESTRO: Mi scusi. E capisco ora, purtroppo, ahimè, ora ho capito, dopo tre anni di studio, ho capito con lo Statuto e il regolamento comunale dove siamo andati a finire, caro signor Presidente. Siamo andati a finire che Commissioni non ce ne sono, Consigli Comunali...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, abbiamo già chiarito... Scusate.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Due minuti. Grazie, Consigliere Lo Destro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro. Va bene, bravo, perfetto. Va bene. Consigliere Lo Destro, abbiamo già fatto un incontro con i Presidenti di Commissione e abbiamo visto tutti gli atti che c'erano da fare. Quindi i Presidenti di Commissione sono chiamati a convocare le Commissioni. Se non le convocano, evidentemente, non c'è argomento.

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 16/27/28/30 luglio 2015, 3 agosto 2015, 9/14/17/21/22/24/29 settembre 2015, 07/12/20/22 ottobre 2015;**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, scusate, chiudiamo questa fase e passiamo a quello che era il primo punto all'ordine del giorno che avevamo spostato, che era l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti. Scusate. Approvazione verbali sedute precedenti, che sono il verbale del 16, 27, 28, 30 luglio 2015, del 3 agosto 2015, 9, 14, 17, 21, 22, 24, 29 settembre 2015, 7, 12, 20 e 22 ottobre 2015. Scrutatori, Consigliere Gulino, Consigliera Corsenna, Consigliere Massari. Prego.

Alle ore 19, 20 entra il cons. Gulino. Presenti 27.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, sì; D'Asta, assente; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì. **Il Consigliere Lo Destro entra e vota sì.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 10. Assenti 10. Voti favorevoli 20. Quindi all'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva i verbali delle sedute precedenti.

2) Iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del regolamento del C.C. presentata dal Presidente del C.C. Giovanni Iacono, prot. 88722 del 18.11.2014 riguardante la modifica del regolamento edilizio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Passiamo adesso al terzo punto all'ordine del giorno, che è l'iniziativa consiliare ai sensi dell'articolo 37 del regolamento del Consiglio Comunale presentata dal sottoscritto, con protocollo 88722 del 18.11.2014, riguardante la modifica del regolamento edilizio. Avuto il parere favorevole, mi pare, dell'apposita Commissione che è la II Commissione. Poi magari do la parola al Presidente della II Commissione. E poi il parere favorevole c'è da parte del Dirigente, del Segretario Generale, parere di legittimità. E quindi parere favorevole. Allora vorrei un po' spiegare al Consiglio le motivazioni che sono alla base di questa proposta di deliberazione consiliare sul regolamento edilizio. Tutto nasce da un'esigenza che viviamo tutti ogni giorno e che trova anche sensibili, tra l'altro, moltissimi Consiglieri comunali ed è tema che riguarda complessivamente l'ambiente, l'ecosistema, i beni comuni, come in questi giorni è stato detto da alcuni Consiglieri. Perché bisogna prendere atto che in questo pianeta il cambiamento climatico legato anche alla brusca crescita della popolazione mondiale e alla crescita della domanda di energia, che è conseguente alla crescita della popolazione mondiale, farà sempre di più pressione su quelle che sono le risorse idriche mondiali, tra l'altro portando, come già lo è adesso, a conseguenze drammatiche per quanto riguarda vaste popolazioni della terra. L'ultimo rapporto, tra l'altro, del forum mondiale dell'acqua sull'acqua ma anche l'ultimo rapporto che è stato fatto in Italia recentemente dimostra come gli impatti del cambiamento del clima incidono in maniera molto forte sulle fonti idriche e quindi sulle fonti di approvvigionamento idrico. Si stima anche che nei prossimi anni, entro il 2030, buona parte della popolazione mondiale, quasi la metà, sarà in aree dove ci sarà un alto stress idrico. Debbo dirvi che sono rimasto anche molto colpito in maniera negativa di tutta una serie di scenari futuri che riguardano anche la nostra terra, il nostro territorio, in termini di elevato rischio di desertificazione, perché in questo senso noi siamo più Africa che Europa, ma anche l'Europa ha problemi seri. E allora entro il 2030 l'Africa conterà fra 75 e 250 milioni di persone che saranno sottoposte a questo stress idrico, quindi scarsità d'acqua, zone aride o semiaride che sempre di più emergono nel pianeta e tutto questo, chiaramente, coinvolge già adesso circa 700 milioni nel mondo, quindi domanda di acqua in assoluto aumento. Ma c'è un altro processo importante ed è un altro processo che dovrebbe far riflettere, è il processo forte di urbanizzazione ed è quello sul quale noi oggi, tra l'altro, discuteremo. Il processo di organizzazione porta di per sé, come conseguenza, un aumento dei livelli di consumo di energia e in questo caso di energia di risorse idriche. Io sono stato colpito qualche tempo fa quando leggevo come si è evoluta in termini di demografica la popolazione negli ultimi secoli. E se voi pensate che fino al '700, quindi fino al 1750, la popolazione mondiale era formata da 750 milioni di persone, in soli 123 anni, dal 1804 al 1927, la popolazione è aumentata di un miliardo. Quindi nell'intero corso dell'umanità eravamo arrivati fino a metà del diciottesimo secolo a soli 750 milioni di persone. In 123 anni, fino al 1927, si è cresciuti di un miliardo. Dal 1927 al 2010, in ottantatré anni, la popolazione è andata ed è schizzata a 7 miliardi. È qualcosa di incredibile, naturalmente. Erano 5 miliardi, era sono 7 miliardi quasi. È chiaro che è una situazione che già di per sé fa riflettere, perché più siamo più consumiamo, obiettivamente. Ma cosa significa, che bisogna fermare la crescita? Non pensiamo a questo. Bisogna, probabilmente, cercare di fare un uso diverso delle risorse, quindi una razionalizzazione delle risorse stesse, anche perché buona parte della popolazione mondiale vive nelle città e vive anche in grandi città, se si pensa che Tokyo ha 36 milioni di persone, Bombay 23 milioni di persone, New York 20 milioni di persone. Tutto questo incide, anche questo, soprattutto questo, nelle variazioni climatiche e quindi questo rischio di desertificazione, come dicevo prima, porta anche ad altri fenomeni quali fenomeni legati a correnti migratorie, persone che per le condizioni economiche e per le condizioni del proprio territorio sono costrette anche ad andare via dalle proprie terre, anche problemi e quindi fenomeni di natura sociale che investono intere nazioni. Lo stiamo vedendo anche su tantissime altre situazioni che viviamo anche qui come Mediterraneo. Quindi già adesso il 40% circa del territorio mondiale è considerato arido. C'è bisogno di acqua, c'è bisogno di salvaguardare le risorse idriche. Io penso che si è anche fatto bene recentemente nel prevedere all'interno, ad esempio, all'interno del parco delle Iblei una parte di zona che non era stata prevista che era proprio quella parte di zona dove sono presenti le fonti di approvvigionamento idrico della città che sono a monte della città stessa. Allora che cosa si sta cercando di fare con questa modifica al regolamento? Sono anche modifiche al regolamento che partono dai dati che riguardano Ragusa. Per l'approvvigionamento idrico del territorio di

Redatto da Real Time Reporting srl

Ragusa i volumi messi in rete sono 15.453 milioni di metri cubi l'anno e le perdite, però, della rete per vetustà o altro si stimano in circa il 55%. Quindi il 55% dei volumi messi in rete vengono persi dalla rete stessa. In rapporto alla popolazione censita, la dotazione idrica giornaliera per ognuno di noi risulta essere 600 litri per abitanti. Il rapporto ai volumi immessi in rete, 270 litri per abitanti in rapporto all'effettivo consumo, detratte le perdite, è di 184 litri per abitante in rapporto ai volumi fatturati. Quindi cosa significa? Sono dati durante, tra l'altro, un workshop del progetto SWMED. Quindi pensate che su 610 litri per abitante solo 184 litri per abitante poi vengono fatturati come volumi. Quindi si perde una parte, un'altra parte chiaramente non viene nemmeno conteggiata come utilizzo di risorse idriche. Tra l'altro, il codice per l'ambiente, che è il decreto legislativo 152 del 2006, recita che le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà e qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative e i diritti delle generazioni future a fruire di un patrimonio ambientale. Con questo regolamento cosa si vuole fare? È un regolamento che cerca di incidere nel regolamento edilizio e soprattutto in quelle parti, in quegli articoli del regolamento edilizio che riguardano, appunto, i consumi idrici. In modo particolare sono gli articoli 121 che impone che in ogni unità abitativa siano installati i contatori individuali di acqua potabile, secondo le caratteristiche che vengono indicate dall'Ufficio idrico del Comune e al fine di una riduzione del consumo di acque potabili introdurre la contabilizzazione, individuarla obbligatoria, del consumo di acqua potabile. Tale obbligo, così com'è per gli altri articoli, non è per chi ha adesso un contatore, che può farlo in maniera libera ma non obbligatoria, ma è obbligatorio per tutti i nuovi edifici, quindi per le nuove costruzioni, per i nuovi progetti che verranno fatti. L'articolo 122, invece, dice che sempre al fine della riduzione del consumo di acqua potabile rendere obbligatoria l'adozione di dispositivi per la regolazione del flusso di acqua nelle cassette di scarico dei gabinetti e quindi rendere obbligatorio l'uso dei flussi aerati e riduttore di flusso di rubinetti e docce fisse o bidirezionabili, sempre per le nuove costruzioni. Articolo 123: al fine della riduzione del consumo di acqua potabile, adottare sistemi che consentano l'alimentazione della cassetta di scarico con le acque grigie provenienti dagli scarichi di lavatrici, vasche da bagno e docce. Perché ogni giorno con l'acqua che usiamo per il water, ad esempio, ma anche l'acqua delle lavatrici, è acqua potabile, è la stessa acqua che si può bere. Tutto questo si può evitare utilizzando, o meglio riusando quelle che sono, appunto, acque da scarico di lavatrice, vasche da bagno e docce. Ci sono, chiaramente, apposite cassette di alimentazione e viene anche spiegato. L'articolo 124: al fine della riduzione sempre del consumo di acqua potabile, si obbliga, fatte salve specifiche attività produttive con prescrizione particolare, l'utilizzo delle acque meteoriche. Quindi utilizzare l'acqua, chiaramente, piovana raccolta dalle coperture degli edifici. Per l'irrigazione, per esempio, del verde pertinenziale, per la pulizia dei cortili, per i passaggi, per il lavaggio di auto, usi tecnologici e relativi. Quindi le coperture debbono essere munite tanto verso il suolo pubblico, quanto verso il cortile, interne e altri spazi scoperti, di canali di gronda impermeabili atti a convogliare le acque meteoriche nei pluviali e nel sistema di raccolta per poter essere realizzati. Anche questo articolo, chiaramente, obbliga le nuove costruzioni e non quelle attuali ad adottare questo tipo di riduzione di consumo per l'utilizzo delle acque meteoriche. E poi l'articolo 125, che per le zone non servite da fognatura comunale lo smaltimento delle acque reflue deve avvenire sempre nel rispetto del decreto legislativo 152 e successive modifiche. Quindi in questi casi dovrà essere realizzato un idoneo pozzetto di ispezione e prelievo che sia facilmente accessibile. Devono essere anche adottate - questo è un metodo tra l'altro assolutamente importante, utilizzato con grande efficacia -, devono essere utilizzati bacini di fitodepurazione opportunamente, tra l'altro, dimensionati con il carico inquinante, secondo le prescrizioni dell'Ente competente, quindi, secondo le prescrizioni di legge. La fitodepurazione, tra l'altro, è interessante, perché è lo stesso metodo che veniva usato per bonificare, ad esempio, paludi o zone che sono zone con inquinamento. Quindi trattamenti igienizzanti. Tali impianti non necessitano, tra l'altro, di manutenzione specializzata e consentono risparmi di energia elettrica fino a circa il 60% rispetto a un depuratore a fanghi attivi. Ecco, io ritengo che queste modifiche al regolamento siano modifiche che vanno in questa direzione per la quale ho spiegato quali sono le ragioni, secondo me, immanenti e importanti per tutti, per il futuro, perché ci si riempie la bocca delle future generazioni però stiamo non solo uccidendo l'attuale generazione ma stiamo precludendo qualsiasi tipo di futuro agli altri. Allora questo è un gesto concreto ma è anche, penso, un gesto concreto in termini di possibilità di lavoro per tante maestranze, piccole maestranze, che per le nuove costruzioni possono fare anche questo tipo di attività. È un segno di civiltà, ritendo, ed è un segno non solo di civiltà ma di bisogno impellente per tutti di poterlo fare e di poterlo fare in ogni parte, non solo del nostro paese ma penso che si possa fare, si debba realizzare in ogni parte del mondo, proprio perché l'acqua è un bene assolutamente primario. Per questo ognuno di noi ha fatto le proprie battaglie nel considerare l'acqua come bene primario

e bene pubblico da salvaguardare. Io penso che il regolamento, e ringrazio il Consiglio che mi ha ascoltato, possa essere condiviso e sono anche convinto che la gran parte, se non tutti di voi, hanno le stesse ragioni e la stessa condivisione. C'era, sicuramente, qualcosa da fare, però, al regolamento, perché...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ecco, perfetto. Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Nella proposta gli articoli 121 e 122 vengono cassati. Invece, noi, l'Ufficio ritiene che debbano essere mantenuti, perché sono norme transitorie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io avevo spostato il 121 e 122, perché essendo disposizioni transitorie del vecchio regolamento edilizio, in effetti, pensavo che fossero superate quelle disposizioni transitorie, invece gli Uffici dice "ancora possono valere e valgono le disposizioni transitorie". E quindi queste saranno successive...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Esatto. Saranno successive. Bisogna fare, a questo punto, un emendamento a quello che abbiamo presentato come regolamento, mettendo che l'articolo 121, prima, e 122 qui già c'era che venivano cassati e invece che eliminare devono essere spostati al 127. Quindi questo è quello che, a questo punto, mi accingo a fare. Se ci sono interventi. Consigliere Massari, prego.

Il Consigliere MASSARI: La sua proposta di modifica al regolamento edilizio è una proposta meritoria, perché intercetta un elemento sensibile nella qualità della vita che è, appunto, la gestione dell'acqua, che assieme ad altri elementi come complessivamente la gestione del risparmio energetico e quindi della riduzione del costo dell'approvvigionamento energetico per le case e in genere per la nostra vita attuale è un elemento centrale. È chiaro che un regolamento edilizio si muove nella responsabilità delle persone. E' anche vero che il numero degli inurbati è altissimo e quindi se pensiamo a un risparmio individuale moltiplicato per tutte le unità abitative è chiaro che questo è un risparmio consistente. Quindi va sicuramente sostenuto un approccio di questo tipo alla casa. Io sono per l'idea che fare un passo verso il bene subito è meglio che aspettare di farne cento domani. Sono per un'idea progressiva del bene che si nutre di passi uno dopo l'altro. È vero, comunque, che nella nostra situazione ragusana la perdita dell'acqua è immensamente superiore a tutto il risparmio che possiamo fare individualmente. E su questo, Assessore, è necessario investire in modo smart, come si suol dire, intelligente, perché esistono strumenti, tecnologie, materiali che ci permettono di intervenire su questo senza i costi, come dire, eccessivi che un intervento sul sistema di conduzione delle acque in una città richiederebbe. Allora se Ragusa è una delle prime città per la dispersione dell'acqua, credo che intervenire sui due livelli, quello a monte, cioè sulla dispersione strutturale, e quello a valle, sul risparmio dell'acqua a livello individuale e di famiglie, è ugualmente importante nella gerarchia. Prima cerchiamo di risparmiare le perdite e contemporaneamente educiamoci a farlo. Dicevo che questo regolamento, questo intervento è un passo importante dentro il regolamento edilizio. Ma il regolamento edilizio è un discorso molto più ampio. Nel regolamento edilizio ci sono altri elementi che andrebbero introdotti. Penso all'emissione zero per le case. Architetto De Martino, l'emissione zero nelle case è una cosa importante, sarebbe importante averlo nel nostro regolamento, così come altri strumenti legati complessivamente al risparmio, al riuso, alla cultura della riduzione dello spreco. In ogni caso, voglio dire, sono elementi positivi ma sono elementi che costano, anche se in percentuale bassa, eccetera, ma in ogni caso sono elementi che ulteriormente graveranno sul costo dell'abitazione. Ora una rivisitazione complessiva del regolamento edilizio è necessaria in un'ottica realmente di pensare alla casa dentro la cultura della riduzione delle emissioni, dentro la cultura dell'efficientamento energetico, dell'utilizzo dell'acqua e così via. Il regolamento edilizio attuale è un regolamento sorpassato dal punto di vista culturale ma anche tecnologico. Rivederlo complessivamente significa ripensare alla casa a Ragusa. Se è un costo noi – noi come Comune –, l'Amministrazione, dovrebbe cominciare a pensare a un'azione premiale per coloro che cominciano ad adeguarsi anche al di là del fatto che regolarmente non è obbligata. Dovremmo, cioè, entrare nell'ottica che percorsi virtuosi vanno sostenuti e vanno sostenuti anche attraverso quella premialità che un Comune può mettere in atto. Se la casa è il punto centrale della tassazione locale, intervenire su elementi premiali significa creare complessivamente percorsi di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse senza creare diseconomie legate al fatto complessivo dell'aumento della casa in sé come costo, perché al di là degli elementi speculativi la casa è ancora costituzionalmente lo spazio della creazione dell'ambito dentro il quale si coltiva, come dice la nostra Costituzione, la personalità, si coltivano le

relazioni fondamentali. Presidente, come ho detto prima, il passo verso il bene va sempre sostenuto e apprezzato. Spero che ci sia prima o poi un momento, un luogo, un'Amministrazione che su questo della casa, del regolamento della casa, intervenga con una progettualità più ampia, più completa e nell'ottica della premialità per coloro che adottano buone prassi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Massa. Consigliere Agosta, che è il Presidente, tra l'altro, della II Commissione, dovevo darle la parola prima ma avevo fatto la relazione. Prego. Consigliere Agosta.

Il Consigliere AGOSTA: Grazie, Presidente, Assessore e colleghi Consiglieri. Sì, ero fuori prima, probabilmente aveva anche cercato. Sì, in sede di Commissione abbiamo discusso per due volte su questa iniziativa consiliare. La prima volta alla presenza del presentatore abbiamo illustrato questa modifica del regolamento e con la stessa introduzione che ci ha fatto il Presidente è venuto fuori che la Commissione, ecco, condivideva quelli che erano i principi dell'iniziativa consiliare sul risparmio idrico e sicuramente su un utilizzo molto più importante di quello che è l'acqua. Detto questo, posso confermare che in data 30 ottobre abbiamo in sede di II Commissione, dopo una correzione da parte del dirigente, del Segretario Generale, abbiamo potuto approvare positivamente l'iniziativa consiliare. Grazie. Ho finito per adesso.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Agosta. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Sicuramente, l'iniziativa ci trova d'accordo in quanto si tratta di efficientamento energetico, perché risparmiare le risorse idriche sicuramente fa parte dell'efficientamento energetico. Devo dire che già questa Amministrazione si sta muovendo in tal senso. È opportuno comunicare già le iniziative che sono state prese. Parliamo, per esempio, della manifestazione all'alberghiero in verde agricolo, quella che è stata approvata qualche mese fa; uno degli obblighi che era stato posto in questa fase era proprio un impianto di fitodepurazione per il recupero, appunto, di risorse idriche. Un altro passo avanti che si sta facendo che richiama la relazione che ha fatto il Presidente durante la presentazione è proprio il nuovo finanziamento, il nuovo progetto di rifacimento della rete idrica, dove c'è un progetto – mi corregga, Assessore – di 6.300.000 euro, appunto, una risorsa importante, perché non solo questo eviterà il disperdere di acqua potabile ma ci aiuterà a ridurre a monte le spese di sollevamento, di energia elettrica. Quindi, chiaramente, è sotto gli occhi di tutti il ritorno sociale che c'è. Ma un'altra cosa che deve essere attenzionata è il fatto che l'acqua disperdendosi nel sottosuolo origina delle cavernature, quindi, sicuramente, un indebolimento del sottosuolo ed è acqua che probabilmente si perde, perché esce fuori dalle sorgive che, quindi, difficilmente riusciamo a recuperare. Certo, sarebbe bello pure avere delle risposte in tale senso e poter inserire i lavori di recupero idrico, efficientamento idrico inquadrati come lavori di efficientamento energetico. Quindi sarebbe bello se in tal senso venissero recepiti e ci fosse la possibilità di fare una defiscalizzazione con un rimborso del 65%, così come avviene per altri tipi di intervento energetico: sostituzione degli infissi, sostituzione di coibentazione, copertura e quant'altro. Anche, sicuramente, il recupero idrico andrebbe in questo senso, perché nell'affermare che un po' più alla lunga si ha un risparmio anche energetico, un risparmio ambientale, quindi, secondo me, dovrebbe essere inquadrato su questo. Sicuramente, ne possiamo parlare dando come Comune dei trattamenti in termini di tassazione per quei cittadini che si adopereranno a fare questo tipo di intervento. Sicuramente, il Comune non starà lì a guardare e sicuramente andrà a premiare in termini fiscali chi adotterà questo. Ma non è solo l'unica cosa da fare. Secondo me, andrebbe, appunto, inquadrata nel discorso dell'IVA agevolata e del 65% di sgravio. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio FEDERICO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Mi riallaccio all'intervento che ha fatto il consigliere Massari, perché ritengo che abbia inquadrato la modifica oggi proposta nella giusta maniera. È evidente che non possiamo che dirci favorevoli a un intervento integrativo, correttivo di questo tipo. Poi, evidentemente, ci sarà probabilmente anche con l'apporto dei tecnici un intervento sull'aspetto più tecnico, sulla fattibilità reale, sui costi che eventualmente vengono scaricati sugli utenti e sull'edilizia privata. Io, però, vorrei, a questo proposito, riprendendo il discorso che è stato fatto dal Consigliere Massari dallo stesso Presidente del Consiglio, cioè il Consigliere Iacono che è il proponente di questa iniziativa, io vorrei ricondurre questa questione nell'alveo molto più ampio, che è quello della green economy, che è quello dell'economia sostenibile. Ora noi in questo Comune ci siamo dotati di uno strumento importante che era il PAES. Che fine ha fatto? Avevamo già stabilito che bisognava finanziarlo con le royalties, picche. Si era detto in quella sede che quel PAES doveva andare assieme ad altri strumenti di intervento di programmazione urbana tra

cui, per esempio, il regolamento edilizio che andava assolutamente adottata. Io partecipai, ricordo, con pochissimi altri a tutti gli interventi pubblici con gli stakeholders, cioè con i portatori d'interesse, in particolare nel settore edilizio, e molti fecero presente che era necessario mettere mano al regolamento edilizio, anzi, si portò avanti un protocollo che standardizzava alcuni interventi per quanto riguardava il risparmio energetico. Sul fronte dell'acqua bisogna fare qualcosa del genere. Ma io mi domando: quegli atti che si erano annunciati come il nuovo regolamento edilizio, il PUMS, il Piano Urbano di Mobilità Sostenibili, dove sono? Che fine hanno fatto? Oggi noi, in pratica, interveniamo, per carità, con uno strumento interessante ma interveniamo come al solito su una solita tessera del mosaico. Il mosaico si completerà mai o sarà ancora una volta un titoletto che poi farà titolo a una pagina che bisognerà girare completamente in bianco per passare ad altro? Per quanto riguarda l'aspetto, poi, specifico, è stato detto che esiste, giustamente, un fronte, diciamo così, a monte del problema e un fronte a valle. Con questo tipo di intervento, obiettivamente, si interviene a valle. In che senso? Si interviene sul fronte del consumo idrico pro-capite familiare e sugli sprechi che desso determina. È evidente che ovunque si parli di contenimento degli sprechi io ci sto. Anche da questo punto di vista bisogna pensare che un eventuale costo maggiore iniziale poi comporta comunque un beneficio sia in termini di canone idrico da dover corrispondere, sia in termini, diciamo, di benessere collettivo nell'utilizzo consapevole e sostenibile della risorsa idrica. Io, però, faccio notare che c'è un problema a monte, l'ha detto anche il collega Massari, io lo riprendo, il problema a monte qual è? È la gestione del sistema idrico cittadino. Perché, lo sappiamo, veniamo da mesi, da esperienze piuttosto negative che ci avrebbero potuto portare a una deriva di tipo messinese di crisi idrica. Ricordate i quattro mesi in cui a un certo punto si presentò addirittura l'immissione di acqua non potabile in tutti gli acquedotti cittadini? Lì, la città scoprì, improvvisamente, che chi aveva pianificato piazze, rotatorie, passeggiate, eccetera, si era dimenticato di gestire questo bene così importante, anzi, aveva rinviato alle calende greche. Ecco, questa Amministrazione si ritrova ora 6 milioni e 3, mi pare, di intervento nell'idrico. Quando arriveremo discuteremo. Giustamente, si è già messo mano ai primi bandi, io li ho potuti verificare, si è giustamente detto che questo è un intervento strutturale, benissimo. Secondo me, si stanno facendo degli errori clamorosi, però ne parleremo a momento opportuno. Al momento i dati che ha dato Legambiente fino all'anno scorso parlavano di un 75% di dispersione, ora miracolosamente, non so come, nel nuovo rapporto di Legambiente nel settore siamo scesi a 39%. I dati non mi quadrano. Giustamente, si diceva, e qui si interviene anche con questa proposta del Consigliere Iacono, si interviene sul lato dei contatori, per quale motivo? Perché la quota di dispersione che viene calcolata non tiene conto, cioè, o meglio tiene conto al lordo della mancata bollettazione. Quindi è a tutti gli effetti fiscalità non introitata, cioè evasione. Quindi non è detto che le cifre relative alla dispersione idrica ipotizzata a Ragusa corrispondono a dispersione idrica reale, fisica, probabilmente, per un 30%, come dicono alcuni esperti che abbiamo avuto modo di consultare e di portare anche in Assessorato, per esperienza che hanno grandi aziende del settore, sono intervenuti in situazioni simili, un 30% è bollettazione che non arriva mai, cioè praticamente gente che per il 30% qua non paga acqua. Quindi questi interventi vanno bene. È evidente che a monte bisogna fare una politica molto più attenta da questo punto di vista, mettere in sicurezza le sorgenti idriche, è stato detto, cioè c'è tutto un piano, Assessore Corallo, che non è solo l'intervento sui 6 milioni e 3, bene, che siete riusciti a sbloccare, che sono di epoca tarda, male quelli che avevano questi soldi e non hanno fatto niente. Perché poi qua si fanno polemiche sullo Statuto, Presidente, il regolamento, ma molta gente che ha chiuso gli occhi e non ha speso una parola su quegli argomenti poi cincischia su altro. Certe responsabilità storiche le paghiamo oggi e continueremo a pagare. Allora, dico io, bene, però attenzione che il sistema è complesso, c'entra anche l'agricoltura, c'entra anche la zootecnia. Quindi c'è un problema a valle e a monte per quanto riguarda la città. Ce n'è un altro che riguarda il sistema, come diceva giustamente il Presidente, economico che ci siamo dati. Io non sono per la decrescita. Io sono per una crescita green. E vi voglio dare un solo dato da questo punto di vista e questo fa capire che in pratica noi dobbiamo agire anche su quei fronti lì, cioè dobbiamo agire sul fronte di economia sostenibile. Il dato che io ricavo è quello relativo al consumo idrico per produrre un solo chilo di carne a livello mondiale. Qui ci sono dati incredibili, che sommati a quelli dell'incremento demografico impetuoso aprono scenari mostruosi. Per produrre un chilo di carne oggi, oltre al fatto che ci vogliono l'equivalente di 35 metri quadrati di foresta, 15 chilogrammi di cereali e 36 chilogrammi di CO2, ci vogliono per un solo chilo di carne – e chiudo – 15.500 litri d'acqua. Quindi qua ci troviamo all'interno di un sistema folle. Abbiamo una risorsa che non può essere improvvisamente rigenerata, è esauribile. Bisogna fare di tutto, lato a monte, lato a valle, per poter ridurre gli sprechi e gestire al meglio, avendo consapevolezza piena della risorsa. Quindi sì a questo tipo di intervento, ma occhio a tenere conto di tutto il quadro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, Consigliere Ialacqua. Se non ci sono altri interventi... Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, Presidente. Prima dell'intervento e prima di proseguire, io volevo chiedere cinque minuti di sospensione, per chiarire un qualcosina con i mie colleghi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere Stevanato. Allora concessi cinque minuti di sospensione. Il Consiglio è sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:02)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:10)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Queste le copie le diamo ai Capigruppo, degli emendamenti. Riprendiamo i lavori del Consiglio. È stato presentato anche un emendamento. Non c'erano altri interventi, quindi possiamo dichiarare chiusa la discussione generale e passare, a questo punto, agli emendamenti. Gli emendamenti sono due, c'è l'emendamento numero uno e l'emendamento numero due. L'emendamento numero uno era quello che era stato presentato dal sottoscritto, non fa altro che mettere nero su bianco quanto già avevo detto durante l'intervento, e cioè, scusate, era l'invito da parte degli Uffici a eliminare quella parte delle modifiche che erano state chieste dove venivano cassati gli articoli che erano articoli di disposizioni transitorie. In effetti, le disposizioni transitorie valgono anche per queste modifiche e quindi si rimettono questi articoli. Infatti, cassare la proposta di eliminazione degli articoli 121 e 122 che dettavano disposizioni transitorie e dare atto che l'articolo 121 del regolamento assume il numero 126 e l'articolo 122 assume il numero di 127. L'articolo 123 assume il numero 129. Benissimo. Allora passiamo alla votazione. Scusate. Prego, Segretario. Stiamo votando l'emendamento numero uno.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; D'Asta, assente; Ialacqua, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: La votazione: 21 presenti, 9 assenti, 21 voti favorevoli. All'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva l'emendamento numero uno. Emendamento numero due che è stato presentato dai Consiglieri Stevanato e Brugaletta. Consigliere Stevanato, prego.

Il Consigliere STEVANATO: Sì, signor Presidente. L'emendamento numero due si prefigge di aumentare le superfici metri quadrati delle pertinenze, cortili o verde, da 30 a 80. Ci è sembrato eccessivamente stringente 30 metri quadrati per potersi dotare di una gestione di raccolta. Se ci riflettiamo, 30 metri quadrati è una veranda di medie dimensioni, neanche una veranda eccessiva. Per cui abbiamo ritenuto opportuno aumentare questo numero da 30 a 80 metri quadrati. Questo è lo scopo dell'emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato. Mi sembra assolutamente ottima questa scelta. Tra l'altro, il Consigliere Brugaletta è anche ingegnere ambientale e in effetti per la raccolta delle acque meteoriche 30 metri quadrati erano assolutamente pochi. Va bene. Allora passiamo alla votazione.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; D'Asta, assente; Ialacqua, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 21 presenti, 9 assenti, 21 voti favorevoli. L'emendamento numero due viene approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale. Passiamo adesso alla votazione dell'intero atto, così com'è stato emendato. Prego, Segretario. Scusate, ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Porsenna, vuole parlare? Allora, prego, a nome del Gruppo 5 Stelle.

Il Consigliere PORSENNA: Sì, a nome del Gruppo, Presidente. Chiaramente, lo votiamo positivamente, Presidente. Certo, ci sono delle cose che stonano questa sera. Questa sera abbiamo avuto degli ospiti che

sono venuti per presentarci il problema del diabete e si è usciti fuori argomento, abbiamo parlato di bilancio, abbiamo brevemente fatto anche un po' di demagogia sull'argomento. Questa sera stiamo votando un atto importante, efficientamento energetico, e vedo tanti colleghi che mancano, forse hanno dimenticato anche gli effetti personali qua, Presidente. Quindi non va bene. Quando ci sono argomenti come questo, sicuramente, ci devono vedere uniti, Presidente. Quindi invito, praticamente, il Consiglio a essere unanime in queste scelte importanti. In ogni caso, noi confermiamo la nostra dichiarazione di voto che è sicuramente positiva.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, noi come Gruppo del Partito Democratico siamo in Aula, votiamo questo atto, perché siamo convinti complessivamente che si muove nell'ottica, anche se è un passo, per il miglioramento. Non stigmatizziamo nessuno, non guardiamo chi è presente o chi non è presente, guardiamo noi stessi, vediamo quello che possiamo fare. Non facciamo, in ogni caso, sempre polemica politica, non accediamo all'intolleranza in ogni atto, anche quando si tratta di atti apprezzabili. Siamo contenti del dibattito che c'è stato. Credo che l'intervento del collega Ialacqua, il mio, eccetera, hanno dato il senso della cosa. Quindi approviamo questo atto come un passo verso un percorso più ampio che deve essere quello di rinsare complessivamente il regolamento edilizio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Massari. Consiglieria Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Colleghi, per favore. Stiamo terminando, tanto. Io, Presidente...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, un po' di silenzio. Consiglieria Marino. Consigliere Spatola. Consigliere Massa.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Volevo sottolineare la mia presenza come Capogruppo del Gruppo misto e la presenza del collega Carmelo Ialacqua, che è anche lui all'interno del Gruppo misto, quindi la nostra presenza, il nostro voto favorevole. Perché quando si tratta di fare cose positive io non mi sono mai tirata indietro, indipendentemente da chi possa venire la proposta. Questo è un senso di crescita in tutti i sensi, perché quando c'è qualcosa di positivo dobbiamo essere sempre anche noi positivi, non c'è né minoranza, né opposizione, né maggioranza. Quindi penso che anche questo sia un segnale di maturità politica da parte dei colleghi che stasera stiamo votando l'atto. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Marino. Prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Laporta, assente; Migliore, assente; Massari, sì; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, sì; Tringali, assente; Chiavola, sì; D'Asta, assente; Ialacqua, sì; Iacono, sì; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Spadola, sì; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale, sì; Liberatore, sì; Nicita, assente; Castro, sì; Gulino, sì; Porsenna, sì; Sigona, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presenti 21, assenti 9, voti favorevoli 21. All'unanimità dei presenti il Consiglio Comunale approva le modifiche al regolamento, l'intero atto così com'è stato emendato. Ora l'atto seguirà l'iter previsto, che è come se è un iter previsto degli atti all'interno del Piano Regolatore Generale, quindi, di variante al PRG e quindi inizia l'iter che è previsto dalla norma. In ogni caso, intendo ringraziare tutto il Consiglio Comunale, in modo specifico i Gruppi che hanno voluto votare, il Gruppo del Movimento 5 Stelle, il Partito Democratico, il Gruppo Misto con la composizione del Movimento Città e il Gruppo Partecipiamo. Grazie. Non c'è altro da discutere e quindi alle 20 e 25 si dichiara scolta la seduta del Consiglio Comunale.

Ore FINE 20:25

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to **dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 03 FEB. 2016 fino al 18 FEB. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

IL MESSO COMUNALE
(~~Salonia Francesco~~)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi Dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

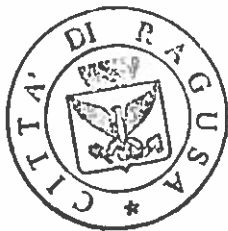
Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

Segretario Generale



IL FUNZIONARIO AMM.VO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosa Scalona)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 66 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 NOVEMBRE 2015

L'anno duemilaquindici addì diciassette del mese di novembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.30, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Interrogazione e Comunicazioni.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 18.00, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente l'Assessore Stefano Martorana.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Apriamo il Consiglio Comunale. Oggi è il giorno 17 novembre 2015, sono le ore 18.00 e prego il Segretario Generale di fare l'appello; prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Spadola, assente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, presente; Sigona, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sono 16 presenti; ma oggi non c'è nemmeno bisogno della presenza della maggioranza in Consiglio Comunale, ma in ogni caso ci siamo.

1) Interrogazione e Comunicazioni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Procediamo con l'interrogazione n. 21 presentata dal Consigliere D'Asta: sono quesiti circa l'operato del consulente al turismo del Comune di Ragusa ed è un'interrogazione presentata in data 12.10.2015. Relatore è l'Assessore Stefano Martorana. Consigliere D'Asta, prego, lei ha cinque minuti per illustrare l'interrogazione.

Entra il cons. Stevanato. Presenti 17

Il Consigliere D'ASTA: Questa interrogazione calza a pennello dopo la conferenza stampa dell'Assessore Martorana, che ha sciorinato numeri importanti e, secondo me, non veritieri perché ad oggi l'aumento delle presenze turistiche è determinato da alcuni fattori, come il potenziamento dell'aeroporto di Comiso, come la famosissima serie televisiva di Montalbano e da un miglioramento complessivo del turismo in Sicilia e non ultimo anche da tutti i conflitti che ci sono a sud del Mediterraneo, che hanno portato una maggiore presenza turistica in Sicilia.

Ciò premesso, il senso di questa interrogazione vuole tentare di fare chiarezza perché, prima di programmare – strumento che non è noto a questa Amministrazione – secondo me bisogna fare un'analisi e capire che cosa è andato bene e che cosa non è andato bene (secondo me di più cosa non è andato bene). Quindi abbiamo tentato di avere un confronto a viso aperto qui in Consiglio Comunale davanti all'Assessore, parlando anche del consulente al turismo. Il consulente al turismo che cosa ha prodotto? Vorrei sapere che cosa ha prodotto, però ricordare anche che questo consulente al turismo si somma a tutta una serie di consulenti e aspetti che vanno a tradire quello che era stato il mandato politico affidato alla

Giunta grillina, quando avevano composto la Giunta per curriculum, per merito, però poi qualche giorno dopo, qualche mese dopo si sono circondati di esperti e di consulenti facendo crescere quella che è la spesa pubblica del nostro Comune.

Durante l'intervento alle ore 18.03 entra il cons. Chiavola. Presenti 18.

Quindi il tentativo è quello di fare complessivamente una valutazione su quello che è il turismo, il tentativo è quello di capire e anche di criticare il metodo con cui è stata presa questa esperta, perché in una Commissione presieduta dal Sindaco io vorrei capire in cosa consiste la terzietà o dove sta la meritocrazia: non c'è stata una selezione vera e propria, considerato anche che ci sono delle persone esperte nei nostri uffici, ci sono anche le persone esperte nella nostra città. Questo senza pensare di avere pregiudizi nei confronti di chi viene da fuori perché se è una persona che è brava o competente o efficace ed efficiente, nulla quaestio, però, certo, una dottoressa laureata in Scienze politiche io vorrei capire che cosa c'entra con il fatto di essere esperta sul turismo, quindi alcune perplessità anche sul curriculum.

E ancora: vorremmo anche sapere se questo contratto sarà confermato e interroghiamo l'Amministrazione sull'operato complessivo, che vuole andare verso alcuni quesiti: quali le attività intraprese dal consulente al turismo fino ad oggi? Quale l'elaborazione, la programmazione e la strategia di marketing intraprese per il turismo a Ragusa fino ad oggi? Alla luce delle critiche e delle lamentele decise durante l'ultima estate, più e più volte sollevate dai commercianti e dagli operatori turistici, non sarebbe meglio programmare in tempo i servizi? Ci riferiamo ai disservizi, ad esempio, degli autobus insufficienti per salire da Ibla. Chiudere gli Infopoint in piena stagione estiva il 14, 15, 28 e 29 agosto per motivi di disinfestazione, senza prevedere un adeguato turnover proprio in quelle giornate bollenti e affollate, vi è sembrato utile e normale? E' stato fatto uno studio serio per intercettare i preziosi finanziamenti provenienti dai fondi europei per il settore turistico? Quali i progetti messi in campo in tal senso? Quali fondi in assoluto intercettati dal punto di vista economico?

Avevate detto di coinvolgere il mondo del turismo con gli Stati Generali: dove sono andati a finire gli Stati Generali del Turismo, tanto sbandierati dall'Amministrazione grillina? Non doveva rappresentare la risposta metodologica per rilanciare il turismo? E perché ancora ad oggi non avete convocato l'Osservatorio per il controllo della tassa di soggiorno per eleggere il Presidente, non rispettando ad oggi un adempimento sancito nel Regolamento stesso della tassa di soggiorno? A proposito, quello stesso osservatorio non potrebbe diventare una fucina di idee oppure dobbiamo rivolgerci al consultorio e pensare di elaborare il consultorio per il turismo?

Con quali soldi il consulente del turismo si è recato a Milano per la presentazione dello stand di Montalbano ad Expo 2015? E su Expo, gli 80.000 euro dove sono andati a finire? Diciamo che sono andati a finire nella spesa corrente. E i 20.000 euro dello stand che poi neanche si è fatto dove andranno a finire? Quindi 100.000 euro presi e non investiti per quello che aveva deciso il Consiglio Comunale: uno stand 4x4, fuori da Expo, programmato per fine ottobre, tutto è saltato ma, d'altro canto, il vostro leader nazionale aveva detto che Expo era un fallimento (21 milioni di visite in sei mesi).

E concludo: alla luce dei nostri siti UNESCO, ritenete di aver contribuito all'esaltazione dei nostri patrimoni architettonici, storici e culturali con iniziative degne di nota?

Bandierina blu: cosa state facendo? Già l'abbiamo persa ed è un risultato negativo per la città. Cosa state facendo per recuperare?

Durante l'intervento alle ore 18.09 entra il cons. Lo Destro. Presenti 19.

Quale la strategia culturale messa in atto strettamente connessa col turismo? Non è arrivato il momento, dato che c'è stato il problema noto a tutta la città, di unire le due deleghe, di avere un progetto complessivo di rilancio della città? In termini di occupazione avete visto se questo tema è aumentato in città grazie alle vostre scelte o non scelte fatte in termini di turismo? Cosa intendete fare per riguarda il turismo rurale, cioè quel turismo che è connesso fortemente a quello che è uno dei pilastri nella nostra storia e del nostro territorio che è l'agricoltura. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta. Assessore Martorana, prego.

L'Assessore STEFANO MARTORANA: Grazie, Presidente. Cercherò di essere esaustivo in cinque minuti perché le domande e i punti sollevati sono numerosi.

Primo punto: sull'attività della dottoressa Tuzzolino, oltre al fatto che trovo di pessimo gusto rivolgere un'interrogazione sul lavoro di una persona, la dottoressa Tuzzolino intanto non è una consulente, è una figura prevista nello staff del Sindaco, alla luce di quanto previsto dall'articolo 90 del Testo Unico Enti Locali, che prevede la possibilità di dotare gli uffici di gabinetto e lo staff del Sindaco di figure a supporto di questa attività. Peraltro non è un precedente unico quello di queste figure di staff e infatti il 14 settembre 2011 con una determinazione sindacale del Sindaco Nello Dipasquale del Partito Democratico, venivano nominati due collaboratori ex articolo 90 del TUEL, quindi esattamente nello stesso inquadramento della dottoressa Tuzzolino, rispettivamente per 32.000 all'anno il primo e 130.000 euro all'anno il secondo. Quindi si parla di sprechi di consulenze, ma intanto non si tratta di consulenze e poi sicuramente siamo ben al di sotto dei numeri dell'Amministrazione a guida del Sindaco PD precedente di 130.000 euro addirittura per un unico collaboratore.

Questo per quanto riguarda il primo punto. Le attività portate avanti dalla dottoressa Tuzzolino sono state tante: sicuramente ha curato più di me e più dell'Assessore i rapporti con gli operatori turistici, ha seguito l'installazione della nuova segnaletica turistica, la realizzazione delle mappe turistiche, ha predisposto nuovi materiali per l'ufficio turistico e gli infotourist, ha curato l'evento di Expo che ha visto la presenza del regista e di alcuni attori del cast della serie "Montalbano", ha collaborato con gli uffici per la redazione del nuovo protocollo per l'apertura delle chiese, una serie di attività che hanno affiancato quindi l'Assessore e l'Amministrazione nel suo complesso.

Seconda questione: quale strategia per il turismo? La strategia vede due aspetti fondamentali, un primo legato al miglioramento dei servizi e dell'offerta; si inseriscono in questo ambito l'apertura delle chiese, il servizio radiotaxi, la costruzione e l'apertura del capolinea degli autobus di via Zama dello scorso anno, la realizzazione di installazione della segnaletica turistica, le mappe che hanno incluso anche Marina di Ragusa quest'anno, l'apertura continuativa degli uffici turistici e tante altre cose. Sicuramente ci sono aspetti da migliorare e su questo stiamo lavorando, per esempio sulla viabilità e sul collegamento tra Ragusa e Ragusa Ibla e tra Ragusa e Donnafugata perché su questo abbiamo delle note problematiche legate all'AST, l'azienda che gestisce il servizio di trasporto, che doveva essere trasformato dall'attuale Presidente della Regione in una compagnia low cost.

C'è poi una seconda strategia legata al miglioramento del posizionamento della nostra città all'interno del mercato e questo lo stiamo facendo attraverso una supporto all'attività, per esempio, de "Il Commissario Montalbano" e anche delle produzioni cinematografiche nella nostra città: lo facciamo attraverso la promozione di una nuova rotta con destinazione l'aeroporto di Comiso. Questo è previsto, peraltro, all'interno del piano di utilizzo della tassa di soggiorno, di cui lei fa parte attraverso l'osservatorio permanente.

L'anno scorso abbiamo realizzato una serie di press-tour ed educational per giornalisti e operatori, che ha portato a dei risultati perché tante persone e tante visite che oggi vediamo in realtà sono legate anche a questo tipo di attività.

Critiche e lamentele dal punto di vista turistico faccio fatica a vederne perché sono stati numeri record quelli di quest'anno e non è vero che in tutte le città crescono allo stesso modo per elementi esterni, come l'aeroporto di Comiso e facevo in conferenza stampa l'esempio del Comune di Modica che cresce dell'8%, mentre Ragusa cresce del 12% e l'aeroporto di Comiso insiste su tutti e due i territori; addirittura province come quella di Palermo registrano dei decrementi, delle riduzioni in termini di flussi turistici.

Per quanto riguarda la programmazione europea, il periodo di riferimento 2007-2013 si è concluso, peraltro in maniera disastrosa perché la Regione ha voluto puntare interamente sui distretti turistici che si sono rivelati delle strutture incapaci di realizzare qualunque tipo di attività e programmazione turistica: auspichiamo che quella 2014-2020 sia più produttiva anche se siamo arrivati alla fine del 2015 e oggi non è

stato pubblicato nulla di bandi e di avvisi da parte della Regione Siciliana proprio su questo tipo di programmazione.

Durante l'intervento alle ore 18.09 entrano i cons. Disca e Federico. Presenti 21.

L'Osservatorio permanente sulle imposte di soggiorno è stato convocato per la giornata del 24 novembre: si discuterà in quel contesto qual è lo stato di attuazione del piano di utilizzo per capire quali interventi sono stati portati avanti e quali non sono stati realizzati e per quali motivi.

Sul discorso Expo, che è uno degli aspetti che è richiamato nella sua interrogazione, volevo fare una brevissima carrellata di quelli che sono stati gli eventi: l'Amministrazione è uscita il 19 maggio dal cluster biomediterraneo, questa iniziativa della Regione, a causa dei ritardi, a causa dell'incapacità organizzativa di chi ha gestito questo spazio e su tutte l'immagine che rimane è quella del responsabile unico Dario Cartabellotta con la scopa che cerca di spazzare e sistemare il cluster dopo un acquazzone. Non c'è stato nessun coinvolgimento per quanto riguarda i Comuni e il fatto di aver portato il Mago Zurli a rappresentare il territorio degli Iblei, il territorio di Ragusa la dice lunga su quanto in realtà sia stata programmata bene l'attività all'interno di Expo per quanto riguarda la Sicilia.

Si tratta di una proposta fallimentare, abbiamo portato un solo evento, quello legato a Montalbano, per dare coerenza a quello che era più importante e più riconoscibile all'esterno e riteniamo che quell'unico evento sia stato importante, utile e sicuramente ha avuto riscontro positivo.

Per quanto riguarda l'UNESCO si sta lavorando tanto anche su questo: vanno in direzione di valorizzare il brand UNESCO la segnaletica turistica, l'apertura delle chiese, l'acquisto della Chiesa di Santa Maria dei Miracoli, la partecipazione del Comune al CUNES, un organismo che deve valorizzare e migliorare il brand UNESCO all'interno della Sicilia, per non parlare dei lavori che si stanno svolgendo in questi giorni a Ragusa Ibla e tra tutti quelli in via Torre Nuova che è un'arteria fondamentale.

Da questo punto di vista, dal punto di vista della valorizzazione del brand UNESCO, mi domando cosa sta facendo, invece, la Soprintendenza e la Regione Siciliana, per esempio per quanto riguarda l'antico convento di Santa Maria del Gesù, che da diversi anni attende di essere strutturato e io ricordo su tutti anche qui la dichiarazione del 20 settembre 2013 del deputato del PD Nello Dipasquale, che dichiarava: "Abbiamo finanziato il completamento dell'ex convento del Gesù a Ragusa Ibla" con 7.000.000 euro dati da Crocetta, che però non abbiamo visto perché crescono gli alberi e il convento rimane chiuso e non è aperto.

Per quanto riguarda, infine, la bandiera blu, non indica nessuna riduzione della qualità della vita, tanto che il boom di quest'anno dimostra che i turisti hanno preferito ancora una volta Ragusa Ibla; sono stati trasmessi alla FEE, l'organismo che gestisce questo tipo di riconoscimento, gli stessi parametri del 2013 e del 2014, quindi anche qui ci piacerebbe sapere perché Ragusa è stata esclusa, ma su questo contiamo di recuperare già il prossimo anno.

Infine concludo sugli eventi di grande rilevanza internazionale e come coniugare cultura e turismo: ricordo su tutti gli appuntamenti importanti curati dall'Assessore Campo, in particolare Festiwall, Ibla Buskers a tutto volume, Ibla Gran Price, Pedro Cano e la presenza di Fuksas; ritengo che tutti questi appuntamenti abbiano avuto una rilevanza assolutamente importante e internazionale e una valenza turistica indiscutibile. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Consigliere D'Asta, prego.

Alle ore 18.11 entra il cons. Schininà. Presenti 22.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, chiaramente sono insoddisfatto. Sono stati intanto fatti degli esempi il cui merito dovrebbe essere verificato e io non devo difendere la precedente Amministrazione perché ne ero pure all'opposizione, ma tentare di prendere elementi del passato significa ancora una volta non rispondere sul merito di quello che io avevo detto, cioè voi avete fatto una Giunta per curriculum e dopo qualche settimana vi siete circondati di persone altre, che hanno dato un contributo a spese del Comune.

Rispetto ad Expo, lei dice che questo evento non è stato utile a livello complessivo e basta andare nella città di Modica per capire che c'è un'altra Amministrazione, che non è del nostro stesso colore politico, perché

quell'Amministrazione ha saputo esaltare quello che è il cioccolato di Modica e basta andare a parlare con gli imprenditori che sono riusciti ad avere un'Amministrazione che si è messa come capofila per andare a valorizzare il cioccolato.

Ma siccome lei è convinto che i turisti sono aumentati per le capacità di questa Amministrazione, allora risponde dicendo che la bandierina blu non è un problema: no, la bandierina blu non è solo un simbolo, è la certificazione del fatto che ci sono alcuni parametri in estate che vanno bene e la risposta sufficiente che lei dà mi fa preoccupare.

Ma ancora di più non mi soddisfano le risposte che lei ha dato perché è stato molto veloce e sicuramente il tempo non ci aiuta, ma rispetto alle domande che io ho posto, poco e niente. Io ho a che fare, per motivi politici, culturali e anche personali, con diversi operatori turistici che non sono contenti e che mi dicono che non solo c'è un'Amministrazione sorda, ma ci sono molti progetti nel cassetto, Assessore, e io le consiglio di andare a rispolverare questi progetti. Ci sono tante cose in più che potrebbero essere fatte e lei parla anche di segnaletica, ma spesso la segnaletica non è neanche corretta perché ci sono anche errori nella determinazione di alcuni luoghi. Ad esempio, anche sui pannelli multimediali mi pare che era stata fatta una proposta per costruirli e metterli in maniera gratuita e invece voi andate verso il pagamento.

E ancora, sulla collezione del Castello di Donnafugata: era una cosa su cui mi pare che anche lei, Assessore, era contrario e c'è voluta l'opposizione per fare un investimento intelligente. E a proposito del Castello di Donnafugata, caro Assessore, io sono preoccupato perché qualche giorno fa un cittadino è andato a visitare con alcuni amici il Castello di Donnafugata e se è vero che ci sono 75.000 visite in più, io sono preoccupato perché questi visitatori guardano queste schifezze: il Castello di Donnafugata – e glielo dico subito e poi lo darò al Presidente del Consiglio – se queste visite sono vere, dei 75.000 visitatori noi ne avremo la metà, perché ritorneranno a casa e diranno che il Castello di Donnafugata... Questo è l'ingresso del castello di Donnafugata, ci sono problemi proprio di decoro pesanti e problemi strutturali e guardi che io domani ci vado e faremo un'altra interrogazione sul Castello di Donnafugata perché non è possibile assistere a queste cose: cercate di intervenire per il bene intanto del Castello di Donnafugata e poi perché noi vogliamo bene ai turisti e al turismo.

E ancora non mi ha risposto sul metodo di selezione di quella persona, su cui lei dice che io ho avuto pessimo gusto, ma quella persona è pagata con 24.000 euro e dobbiamo dare conto e ragione rispetto a quello che ha fatto per la città e lei ancora una volta non mi ha risposto sul metodo con cui è stata selezionata. Una Commissione presieduta dal Sindaco: ma che cosa la facciamo a fare questa Commissione se poi decide il Sindaco? Facciamo altri criteri grillini di trasparenza, vediamo chi è veramente più bravo e mi dispiace che lei mi risponda in questo modo. Io ho la certezza che questa interrogazione ancora una volta dimostri il fatto che intanto voi dite di essere grillini, però poi non applicate il metodo nella quotidianità perché gli esperti, i consulenti voi avevate detto che non li prendevate e invece avete fatto il contrario.

Dopodiché, ancora una volta sono preoccupato – lo dico però con grande serenità – perché il termine “programmazione”, che è fatto di analisi, di rilancio, di valutazione delle risorse, di programmazione per il bene di questa città non c'è e non è che il significato di questo termine non è conosciuto solo nel turismo, ma non è conosciuto in tanti altri settori della città.

Ecco, Presidente, io le consegno queste foto perché lei si farà carico – io lo spero – di gridare insieme a noi qual è lo stato dell'arte del Castello di Donnafugata: se vuole domani ci andiamo insieme, comunque io su questo tema del Castello di Donnafugata farò un'altra interrogazione, perché vedere queste immagini su Facebook per me è il fallimento della politica attuale cittadina e grillina. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere D'Asta.

Prima di dare inizio alle comunicazioni, per le quali ci sono già parecchi Consiglieri iscritti, io invito il Consiglio a fare un minuto di silenzio per le vittime che ci sono state in Francia, una situazione che ha scosso tutti, assieme ad altri fatti di sangue, compreso l'aereo che già qualche settimana fa è stato fatto saltare e così via.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Era un modo per far partecipare più Consiglieri Comunali e comprendo che lei ha sempre voglia di criticare ed è legittimo, però era per far partecipare più Consiglieri. Facciamo un minuto di silenzio per le vittime della Francia.

L'Aula osserva un minuto di raccoglimento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Diamo inizio alla parte delle comunicazioni.

Io ne devo dare una di pochissimi secondi: oggi ho parlato con il Sindaco chiedendo di essere presente perché, come si è letto attraverso i giornali, in Giunta Comunale manca un Assessore che si è dimesso e quindi chiedevo al Sindaco di venire a relazionare in Consiglio e giovedì prossimo, quindi dopodomani, il Sindaco verrà in Consiglio Comunale e relazionerà su questa vicenda relativa alle dimissioni dell'Assessore Campo.

Allora, ci sono degli iscritti a parlare, per primo il Consigliere Ialacqua.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Non si può non intervenire sulla questione che lei ha appena citato, quella della defenestrazione dell'Assessora Campo e si potrebbe intitolare "C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi di antico" e di antico c'è tanto, c'è un sapore, non un retrogusto, di vecchia politica, c'è un sapore forte di tradimento del patto elettorale, c'è un sapore forte di scelte autarchiche, di cerchi magici all'interno di questa Amministrazione.

Noi, circa un anno e mezzo fa, fummo contattati per verificare la possibilità di compiere assieme un percorso amministrativo, ma allora fummo chiari e dicemmo che bisognava azzerare innanzitutto la Giunta e poi sedersi a tavolino e profilare un percorso politico che avrebbe comportato innanzitutto la revisione di scelte che fino a quel momento non avevamo condiviso e poi l'individuazione delle cose da fare (soprattutto pianificazione) e un chiaro cronoprogramma. A noi fu chiusa la porta e fu aperta due mesi dopo, non so su quali basi ma certamente non su quelle da noi richieste, a un altro Movimento.

Da allora noi abbiamo assistito, in circa un anno e mezzo a una preoccupante deriva dell'Amministrazione Piccitto, sia attraverso atti che attraverso comportamenti che possiamo definire poco grillini, se "grillini" doveva significare trasparenza, innovazione, partecipazione. La stessa defenestrazione dell'Assessore Stefania Campo ricorda, d'altra parte, le defenestrazioni egualmente repentine e apparentemente decisioniste, ma certamente forse poco partecipate, degli Assessori Claudio Conti, Giuseppe Dimartino e Gianflavio Brafa: si tratta di quattro persone che erano state selezionate tramite curriculum e con la cittadinanza dal meetup. Ebbene, qui si può dire che è stato sicuramente chiaro e partecipato il sistema di selezione, mentre il metodo di espulsione è stato opaco e autoritario.

C'è un irreversibile allontanarsi dalle promesse elettorali, c'è un'assoluta mancanza di coinvolgimento e di partecipazione della città, c'è stato un illegittimo e improduttivo uso di cospicue e inaspettate royalties piovute in maniera provvidenziale in questi tre anni dal cielo, c'è stata un'incredibile compagnia di giro di pseudo esperti, un'inaccettabile mancanza di programmazione in ogni settore, un disinvolto rinnegamento degli impegni assunti in materia ambientale con il PAES con le nuove trivellazioni concesse con la costruzione poi di alberghi faidate in aree vietate, con la rivitalizzazione imminente della costruzione e speculazione in aree PEEP, per non proseguire poi con altre magagne relative a selezione di nuovi dirigenti, bandi per settori vitali della città che non abbiamo capito, in inutili piani di intervento per Ibla e piani triennale di opere pubbliche realizzati con il "copia e incolla".

Questa doveva essere una Giunta giacobina che doveva rivoltare come un calzino la città e invece gradualmente i giacobini sono sprofondati nella palude amministrativa della precedente edizione politica: si esalta ora l'acume andreottiano del Sindaco rivoluzionario, noi notiamo invece il farsi strada di un metodo che non ci piace e che potremmo definire metodo "Boffo", cioè il silurare politici a mezzo stampa, con gossip e colpi bassi.

Se l'Assessora è realmente colpevole di quello che le viene contestato, ha fatto bene a dare le dimissioni, ma noi non abbiamo visto uno straccio di istruttoria: la vicenda resta per noi dai contorni molto poco chiari. Si è sbattuto – ora sì con furore giacobino – in prima pagina questo mostro e poi è partito il "j'accuse" di

certa stampa, di certi politici contro l'Assessore, gli stessi che invece hanno metabolizzato senza difficoltà quella serie inaccettabile di errori politici e magagne amministrative che ho detto prima: atti sbagliati e errori che abbiamo sistematicamente denunciato qua dentro, scontrandoci con il muro di gomma di una maggioranza che si adegua al motto "non capisco, ma mi adegua".

E ci manca il tocco finale che noi temiamo sia il sigillo democratico in puro stile vecchia politica, che completi questo pasticcaccio. Io voglio ricordare che il Movimento Città il 15 giugno 2013 diede un'indicazione esplicita ai propri amici, ai propri associati e ai cittadini, di appoggiare la candidatura al ballottaggio del Sindaco Piccitto, coerentemente con i valori di trasparenza, legalità, partecipazione – premessa tradita oggi – al fine di evitare che nella città potesse protrarsi il vecchio modo di disamministrare. Noi vediamo, invece, questa Amministrazione oggi affondare in quella palude: manifestavamo noi in quel comunicato un convinto e leale appoggio al Sindaco Federico Piccitto e alla squadra assessoriale dallo stesso indicata, ma quattro sono scomparsi e il sesto lo abbiamo conosciuto dopo perché lì nessuno si alza, essendo impiegato del Comune, e non poteva presentarsi nella squadra precedente, ma poi gli viene affidata ovviamente la delega assessoriale relativamente all'ufficio dal quale proviene e nel quale ritornerà e al tempo stesso lo si fa anche Presidente della Commissione Centri storici, ma su questo nessuno si scandalizza.

All'epoca abbiamo dato l'appoggio perché fosse garantita alla città di Ragusa un effettivo cambiamento: questo cambiamento non c'è stato.

Chiudo dicendo che in quest'ultimo anno e mezzo – io ho fatto l'elenco, Presidente – ci sono stati 35 interventi contro questa Amministrazione, i suoi atti, le sue magagne, voti contrari. Allora, 35 atti in un anno e mezzo che non servono per darci la patente di opposizione: in realtà questo è il metro che misura non la distanza tra quell'Amministrazione e il Movimento Città, ma la distanza tra quell'Amministrazione e il patto elettorale che avete stipulato con l'intera cittadinanza (70%).

Allora l'ultima proposta che noi facciamo, perché oramai siete arrivati al punto di non ritorno, è di azzerare tutto e aprirvi non al Movimento Città, ma alle risorse di questa città, alle risorse umane, alle grandi disponibilità professionali che questa città ha pronte per darle a disposizione dell'Amministrazione: azzerate e ritornate al punto di partenza. Grazie.

Alle ore 18.37 entra il cons. Fornaro. Presenti 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua. Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri, ci aspettavamo di vedere oggi il Sindaco, non giovedì prossimo, ci aspettavamo che intervenisse nel dibattito e invece ha fatto due comunicazioni di presa d'atto non abbiamo capito di che cosa.

Io voglio fare una riflessione perché la ritengo importante in quello che è successo alla Giunta Piccitto e di certo non sono io che prendo le difese dell'ex Assessore Campo, non mi compete, però alcune riflessioni le voglio dare all'Aula. Perché si è dimessa l'Assessore Campo, Presidente? Non lo abbiamo capito e io vorrei chiedere e chiedo per quale motivo si è dimessa l'Assessore Campo, perché qui non voglio parlare di responsabilità, di fatti (non ci compete), però voglio parlare di alcune cose: si è dimessa per un'interrogazione? No. E allora se ogni Assessore che in questi anni ha avuto un'interrogazione dettagliata si doveva dimettere, saremmo con la Giunta quasi azzerata. Si è dimessa per un articolo di giornale? Ma non è possibile, a questa cosa non ci crede nessuno perché quanti articoli di giornale, Presidente, abbiamo avuti dedicati in maniera anche molto offensiva. E allora, quando qualcuno ci offende, lo quereliamo, quindi non ci credo che si è dimessa per un articolo. Si è dimessa per i principi del Movimento Cinque Stelle? Neanche, perché se si doveva dimettere per i principi del Movimento Cinque Stelle, si sarebbe dovuto dimettere anche il nostro collega Consigliere che è stato al centro di un'interrogazione e di una bufera mediatica, eppure non si è dimesso.

Durante l'intervento alle ore 18.40 entra il cons. Brugaletta. Presenti 24.

E allora qui entra in gioco quello che diceva il collega Ialacqua: il metodo "Boffo" e su questo metodo "Boffo", caro Carmelo, ci sono un paio di domande da farsi e poi bisogna capire quali sono le logiche

politiche che l'hanno scatenato. L'Assessore Campo evidentemente era scomoda perché, veda, nel merito della questione l'unico Assessore che dovrebbe intervenire era l'Assessore Stefano Martorana, perché Assessore di competenza al settore per cui si è scatenata questa cosa e l'Assessore Stefano Martorana non ha detto una parola.

Allora, bisognava in qualche modo farla fuori – politicamente ovviamente, non ci dobbiamo fraintendere – e quando noi pensiamo che, come diceva prima il collega Ialacqua, sono stati politicamente defenestrati quattro Assessori in due anni, beh, il livello è alto, la percentuale non dà merito al Sindaco Piccitto e ci sono anche i mandanti politici, certo che ci sono, così come la più vecchia Democrazia Cristiana, dove si facevano queste operazioni politiche. Parlo di epoche in cui non eravamo protagonisti, ma le conosciamo, in cui poi se ne usciva fuori con “non sapevo”, “non è colpa mia”, “non conoscevo i fatti”: ci fu qualcuno che parlò così tanto tempo addietro e si chiamava Ponzio Pilato e non so se apparteneva alla Democrazia Cristiana, ma di certo assumeva dei comportamenti che notiamo anche qui.

Allora noi stiamo attendendo l'assunzione di responsabilità politica del primo cittadino eletto, unico responsabile della propria Giunta, ma responsabile dinanzi ai cittadini, dinanzi al Consiglio Comunale perché farci credere che l'Assessore Campo si è dimessa solo perché c'è stato un articolo di giornale, guardate, torno in terza elementare. Allora è lui che ci deve dare le motivazioni, è lui che ci deve spiegare che cosa succede nell'equilibrio politico di questa Amministrazione e invece le uniche cose che ha detto sono state due parole di presa d'atto delle dimissioni dell'Assessore, che però difende, che però non ha difeso perché se la difendeva non accettava le dimissioni. C'è qualcosa che non quadra: ha fatto una bruttissima figura il Sindaco Piccitto in questa storia ed è bene che questo si capisca; poi le responsabilità se ci sono, se non ci sono, non compete a noi, però una risposta politica su questo l'avremmo meritata come Consiglio Comunale e l'avrebbe meritata la città dal primo giorno che è successo questo.

Allora ha ragione Carmelo quando dice: “Azzerate questa Giunta” o forse non si può azzerare perché, caro Carmelo, hai dimenticato un particolare, che ci sono gli intoccabili, anzi ce n'è uno in particolare intoccabile e che forse ha fatto molto più danno rispetto a quello che poteva fare l'Assessore Campo. E di lui attendiamo con ansia le dimissioni, ma nessuno di questo parla: l'operato ovviamente va alla valutazione dei cittadini, ma nel frattempo chi paga, cari colleghi, è la cittadinanza e non si possono solo mettere tasse e basta e non si può solo fare quell'elenco che ha “uscito” prima Ialacqua di un metro, ma credo sia un po' più lungo, Carmelo, di un metro, perché tu l'hai scoperto da poco che è di un metro, io ti posso garantire che almeno sarà tre metri, tre metri sopra il cielo.

Allora, in mezzo a tutti questi pasticci e in mezzo al nulla di programmazione, perché io ti ricordo che il bilancio di previsione è stato approvato un mese e mezzo fa, ci sono già le variazioni di bilancio: questa è un'incapacità totale di programmare e di governare e in tutto questo trovate il tempo di buttare fuori un Assessore, facendo finta che tutte quelle cose che erano dipinte e descritte nell'articolo vengono fuori dall'intuizione di un sicuramente bravo giornalista, ma di certo il prossimo articolo vi dimetterete tutti, perché i principi del Movimento Cinque Stelle si possono applicare a uno e non ad un altro? Perché si applicano ad uno e non ad un altro?

E allora, Presidente, questa storia non quadra, né dall'inizio, né alla fine e meritiamo una spiegazione, visto che arriverà giovedì e attendiamo con ansia questo giovedì per avere le dovute spiegazioni: io voglio vedere come si sostituirà l'Assessore Campo. Anche questo è un problema: voi sapete che avete bisogno di una donna, vero? Quindi non ci credo agli appetiti interni: gli appetiti interni non possono funzionare con l'Assessore Campo, perché ci vuole una donna e il Segretario lo sa; potevano funzionare con altri che, invece, sono stati tenuti, tutelati e diventati intoccabili in questa Giunta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Migliore. Consigliera Nicita, prego. Io prego di ascoltare, come abbiamo fatto fino a adesso e non fare come altre volte succede perché capita che certe volte non ci piace ciò che dice chi parla, ma è normale che la pensiamo diversamente: ascoltiamo. Consigliera Nicita, prego.

Alle ore 18.48 entra il cons. Mirabella. Presenti 25.

Il Consigliere NICITA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, eccoci qua; i Consiglieri del Movimento Cinque Stelle sono belli comodi, seduti, li vedete, qui e dovunque essi si trovano e infatti li troviamo deputati alla Regione Sicilia, ai quali ricordo che qualche mese potevano far cadere il Governo Crocetta, così tanto criticato e odiato politicamente; sono a Roma, dove si sono guardati bene dal dimettersi per dare la sfiducia al Sindaco Marino; li troviamo ad Acate dove prima non votano il bilancio e poi, quando gli venne detto che a cadere era il Consiglio Comunale, si sono prestati immediatamente a votare quel bilancio che prima avevano bocciato. Li troviamo in Parlamento dove si stanno scannando per assicurarsi le poltrone per le prossime elezioni, perché lo sanno, Presidente, che per fortuna non verranno più rieletti perché nel corso del tempo il Movimento Cinque Stelle ha perso l'efficacia tra la gente e infatti prima i meetup venivano frequentati, si facevano assemblee, adesso il silenzio: niente più incontri, niente più gazebo, niente più proposte dai cittadini, niente partecipazione, niente di niente.

Da voi assistiamo soltanto a propaganda demagogica delle più basse, quelli degli alti ideali: microcredito, trazzera, reddito di cittadinanza, nessuno deve rimanere indietro, faccio il pieno nella macchina con i salami e con i prosciutti che qui in Sicilia si potrebbe vivere di cibo e turismo, turismo e cibo, la riforma delle Province della quale andate fieri.

E mentre voi state qui seduti comodi ad appoggiare l'operato dell'Amministrazione Cinque Stelle con le varie spese nel settore cultura e spettacolo (oltre 1.300.000 euro), ad appoggiare il nulla nel settore del turismo, dove addirittura paghiamo un'esperta oppure consulente, come vi piace più chiamarla, dove si legge nel curriculum (io l'ho letto quel curriculum): dottoressa in Scienze politiche, si legge che si occupa di selezionare hostess per eventi in hotel e ristoranti, che ha fatto pratica presso le receptions di hotel, poi ancora ricerca sponsor, mail list, recall telefonico, allestimento catering, ha curato rapporti con i clienti, supervisione hostess, responsabile accoglienza autorità, servizi di accoglienza. Questo prima, però ultimamente, invece, ha fatto l'opening in hotel a Dubai e se qualcuno mi sa dire cosa vuol dire: io ho cercato di informarmi e mi è stato detto che vuol dire che ha partecipato alle attività di apertura di un hotel. Poi ancora outlet supervision (questa è l'ultima competenza) e io mi vorrei sbagliare, ma mi hanno detto che vuol dire impiegata in un negozio di outlet.

Io vorrei sapere perché Ragusa deve subire tutto questo: secondo me non lo merita assolutamente.

Poi ancora appoggiate il nulla cosmico nel settore dello sviluppo economico, capitanato dall'Assessore Salvatore Martorana del gruppo Partecipiamo, che è entrata in Giunta in barba al regolamento del Movimento Cinque Stelle che richiedeva Assessori super tecnici del settore, proprio per evitare appunto le consulenze.

Nel settore agricolo che, a detta di Grillo qua in piazza San Giovanni, quando venne a fare la campagna elettorale, con 50.000.000 euro si poteva risollevare un'intera economia e invece il settore dell'agricoltura è piegato in ginocchio grazie anche alla tassazione che avete inserito e mentre voi siete qui appunto agganciati, stretti alle poltrone, io leggo questo messaggio che mi è arrivato: "Buongiorno, volevo dire se mi puoi aiutare, non so più dove rivolgermi per trovare un lavoro, sono in una situazione critica, la mia compagna è malata seriamente, abbiamo una bimba di nove anni e non so più cosa fare. Sono due anni che non lavoro, le Istituzioni non mi aiutano, e se puoi aiutarmi, capisco che non sei l'Ufficio di Collocamento, ma conosci tanta gente, per favore aiutarmi". Io ho incontrato questa persona, mi ha raccontato la sua situazione di disagio oltremodo insopportabile, abbiamo parlato con la dottoressa dei Servizi sociali che è stata gentilissima, ma che ha spiegato che loro si occupano soltanto di attuare le strategie politiche dettate appunto dall'Amministrazione, in questo caso dall'Assessore Martorana Salvatore, che, come strategia per il contrasto alla disoccupazione, mette in campo la più vecchia delle forme di contratto e la più deleteria, secondo me: il sussidio una tantum e poi danno anche le buste della spesa e poi ha messo in campo anche i lavoretti per dodici giorni per 300 euro.

Che dire? Ho capito che questa Giunta a Cinque Stelle non ha portato nulla di nuovo, nessuna politica per il sociale, nulla; si capisce che la gente onesta vuole il lavoro e vuole la dignità, non vuole venire a chiedere

l'elemosina sia a voi che a nessun altro. Voi mi dovete dire ancora come avete impiegato i soldi delle royalties, i 50.000.000 euro di cui parlava Grillo qua in piazza, quelli che ci danno le compagnie petrolifere proprio per creare lavoro. Ci sono le strade extra-urbane, per esempio, che urgono di manutenzione: perché non prendete queste somme appostate e date lavoro e ripulite le strade e fate l'uno e l'altro? Quindi il lavoro non manca, i soldi ci sono, soprattutto ora che, grazie al cielo, l'Assessore Campo, che io chiamo "rubinetto", si è dimessa finalmente, gesto apprezzabile perché dimostra di aver inteso l'inopportunità della sua presenza in un incontro al bar e quindi di incorrere involontariamente in conflitti di interesse anche se solo potenziali. Ha colto così l'esigenza intima e morale di dover essere coerente con la linea del suo partito che ha fatto del moralismo il tratto caratteristico.

Purtroppo, però, come diceva Nenni, in politica a fare il puro ti trovi sempre uno più puro di te che ti epura. Purtroppo questo slancio di moralismo, invece, non ha intaccato minimamente la conoscenza del Consigliere Comunale, che è rimasto fermo nelle sue idee evidentemente diverse da quelle del Movimento, ancora di più dal fatto che abbiamo presentato regolare denuncia in Procura per la faccenda riguardante la mancata presentazione di documenti per accedere a stipule con enti pubblici e, tra l'altro, che ha votato anche in tema di conflitto di interesse il bilancio e i debiti fuori bilancio proprio su questo servizio. Il tutto appunto presentato in Procura.

Invece per la Campo è diverso perché non è stato avanzato nessun esposto, ma si è dimessa, a quanto pare, soltanto per un articolo di giornale. E il Sindaco che fa? La lascia andare, proprio lui che doveva rigettare le dimissioni e difendere il suo operato fino alla fine e rimarcare il fatto che è stata componente fondamentale della Giunta e invece che fa? La lascia andare.

Ormai ci si convince sempre più che siete un bluff, non siete riusciti ad apportare alcun beneficio in città, soltanto tasse, tasse, tasse e ancora tasse, un aumento spropositato della spesa corrente, consistente in nomine di esperti e consulenze, posizioni organizzative, assunzioni di dirigenti, creazioni di manifesti per eventi pagati con soldi pubblici e cioè i manifestini di Ibla bella, Estate iblea, Natale barocco, Primavera in fiore e tutte le altre decine di manifestini, fino ad arrivare a 1.300.000 euro. Nel nuovo bando del servizio idrico spunta la voce di 40.000 euro per Direttore esterno per controllo, troviamo la consulenza esterna per la formazione degli asili nido, ma voi vi siete accertati, prima di pagare queste consulenze esterne, se nell'organico del Comune rientrano competenze del genere? Io penso di sì, come è stato per il PAES, che abbiamo pagato la consulenza esterna 20.000 euro, appunto per stilare il PAES, che non ha nulla di particolare.

Presidente, io concludo dicendo che rimarco con forza le dimissioni del Sindaco Piccitto perché è stato un bluff lui e tutta quanta la sua Giunta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Nicita; Consigliere Tumino Maurizio, prego.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere Tumino, mi fanno notare una questione che avevo visto, però avevo evitato. Consigliere Stevanato, se vuole parlare perché c'è questo discorso dell'alternanza tra l'uno e l'altro: io penso che lei non abbia problemi. Prego, Consigliere Stevanato.

Il Consigliere STEVANATO: Grazie, collega Tumino. Giusto per sentire l'altra campana e non avere il monologo solo in un senso.

Visto l'intervento che mi ha preceduto, capisco perché il Movimento Cinque Stelle oggi in Sicilia, se si andasse a votare, vincerebbe le elezioni: se continuate così, io vi ringrazio perché i sondaggi ci danno al massimo e capisco perché tiene duro Crocetta e non si dimette o non lo fanno dimettere.

Fatta questa brevissima premessa, visto l'argomento del giorno, che sta monopolizzando l'attenzione, cioè le dimissioni dell'ex Assessore Campo, io nel mio intervento volevo rivolgere un invito al Presidente della Commissione Trasparenza: i colleghi dalla Commissione hanno portato a conoscenza tutti i colleghi del Movimento Cinque Stelle che venerdì 20, alle ore 10.00 è stata nominata la Commissione. Io, Presidente, la invito a modificare la sua richiesta e a trasformarla in una Commissione a porte aperte: noi vogliamo la

massima chiarezza e vogliamo dissipare tutti gli eventuali dubbi della vicenda che ha riguardato l'ex Assessore Campo. Per questo motivo le chiedo di modificare questo invito.

D'altronde, non c'è nulla da nascondere e parto dal presupposto che già questa vicenda è di dominio pubblico e ha avuto una non indifferente rilevanza mediatica: riteniamo, pertanto, che si debba procedere con la stessa modalità con cui finora è stato trattato l'argomento, rendendo fruibile a chi è interessato, in primis ai rappresentanti degli organi di informazione e a ciascun Consigliere, anche se non in organico alla Commissione, la seduta in programma per venerdì 20 novembre.

D'altronde, Presidente, lei sa che l'organismo consiliare, nel rispetto di tutte le parti in causa, creerà un verbale, che sarà a questo punto di dominio pubblico: i componenti della Commissione Trasparenza avranno in questo modo la possibilità di verificare tutti gli atti e sentire tutte le parti. So, perché mi dicono sempre i miei colleghi, che in questa fase lei ha invitato soltanto uno degli attori di questa vicenda, per cui indubbiamente sicuramente aveva intenzione di sentirli tutti e di coinvolgere tutte le parti.

Alla fine di questo percorso di verifica avremo noi tutti, la città e l'opinione pubblica un quadro d'insieme atto ad accertare quanto accaduto e a tal fine fin da adesso io chiedo al Sindaco di continuare a trattenere ad interim le deleghe dell'Assessore Campo, senza procedere ad alcuna nomina o sostituzione, fino a quando non si chiuderà questo percorso e tutti sapremo come sono andate le cose.

Questa era la mia comunicazione, che era soprattutto un invito rivolto al Presidente della Commissione Trasparenza. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Stevanato, ma perché a porte chiuse? Le sedute della Commissione Trasparenza sono pubbliche e lo decide la maggioranza della Commissione come devono essere fatte. Prego, Consigliera Marino.

Il Consigliere MARINO: Qua mi sta sembrando che noi, che non abbiamo colpa di quello che è successo – parlo della minoranza – quasi quasi siamo noi i colpevoli di quello che è successo. Allora, io, in qualità di Presidente, ho convocato la Trasparenza, ma le dico una cosa: proprio perché noi non abbiamo niente da nascondere e, come ho detto anche in un'intervista, non è un tribunale d'inquisizione, è una Commissione dove verrà alla luce la verità nel bene e del male, quindi io assolutamente... Ma le dirò un'altra cosa: non solo farò una rettifica, ma ora pretenderò anche la diretta streaming della Commissione, dimodoché tutta la città avrà la possibilità di ascoltare quello che noi diremo perché la Commissione Trasparenza non è una Commissione normale e quando si convoca, ahimè... e dovevo convocare visto che è successa una cosa all'interno di questa Amministrazione e mi è stata chiesta, le ricordo, anche da colleghi della maggioranza, quindi precisiamo, Presidente, che noi stiamo facendo chiarezza, ma non solo per noi, MA per tutta la cittadinanza di Ragusa perché tutti si stanno chiedendo perché si è dimessa l'Assessore Campo.

E allora noi partiremo dalla genesi, ascolteremo tutti gli attori protagonisti di questa vicenda ad uno ad uno e terremo informata tutta la popolazione, attraverso la stampa, attraverso la diretta, perché non abbiamo niente da nascondere noi, come spero neppure voi. Quindi la trasparenza era un atto dovuto sia dalla minoranza che per la maggioranza.

Quindi, Presidente, domani io farò una rettifica, ma pretendo anche che ci sia la diretta: voi ci avevate pensato, ma ci dovevate pensare prima di combinare i guai e allora spiegatemi perché il Sindaco oggi non è qua a difendere un suo Assessore, perché deve venire giovedì; deve spiegare alla città perché oggi lui è assente: lui si deve prendere le proprie responsabilità perché è lui che rappresenta l'Amministrazione, è lui che rappresenta tutta la Giunta: nel bene e nel male il Sindaco è responsabile di quello che avviene in questa città.

Forse non vi rendete conto di quello che è successo, cari colleghi, è successa una cosa gravissima perché non penso che un Assessore che ha lavorato bene si possa dimettere solo per un articolo di stampa; io sono stata Assessore, mi hanno fatto tanti articoli, ma non mi sono dimessa. Ci sarà qualcosa e se c'è qualcosa verrà fuori, se non ci sarà qualcosa ancora meglio. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Marino. Allora, la seduta è pubblica, ma noi, come Ufficio di Presidenza, non possiamo garantire lo streaming, non è previsto. Consigliera Federico, non tocca a lei, c'è il Consigliere Tumino: la garantiamo noi l'alternanza. Era iscritto a parlare e ce ne sono anche altri.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma ha parlato per fare il suo intervento, ma anche perché è stata chiamata in causa come Presidente. Consigliera Federico, il Consiglio lo dirigo io e l'alternanza la decido io: era fuori dall'elenco la Consigliera Marino e chi era dietro non ha detto nulla. Quindi, Consigliera Federico, parlerà, stia tranquilla che ancora ce n'è di tempo. Consigliere Tumino, se lei vuole parlare la parola gliela do io.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, grazie. Assessori e colleghi Consiglieri, beh, succede un fatto straordinario in città: l'Assessore alla Cultura si dimette per una questione personale che sembrava chiara, ma che invece nelle ultime ore sta assumendo dei contorni oscuri e bene ha fatto il Presidente della Commissione Trasparenza a convocare una seduta dedicata per provare a capire di più. Presidente, a seguito di questo fatto straordinario naturalmente in maniera ordinaria il Sindaco avrebbe dovuto relazionare in Aula e invece che cosa fa? Fugge, si nasconde, chiede tempo: giovedì forse verrà in Aula a relazionare sull'accaduto. Si nasconde e non è la prima volta e che cosa fa? Gente di Ragusa, manda in Aula il fido Stefano Martorana adesso a rispondere all'interrogazione sul turismo e a presenziare, insieme all'altro Assessore Martorana, la seduta d'Aula.

Beh, Assessore, sorrida: il tempo della sua vita amministrativa si è allungato, sorrida, perché io l'ho visto immediatamente dopo l'approvazione del bilancio particolarmente triste, aveva già le valigie in mano, però evidentemente c'è un patto – scellerato, debbo dire – tra lei e il capo dell'Amministrazione perché lei mantenga il ruolo vita natural durante. E se c'è da una parte, caro Peppe, chi sorride, dall'altra parte c'è chi piange e, caro Consigliere Tringali, se ne faccia una ragione: il suo tempo per poter entrare in Giunta al momento non si avverrà.

Beh, non c'è spazio per chi è riferimento in città, non c'è spazio per chi è riuscito a confrontarsi con la gente di Ragusa avendo anche un tributo di voti importanti e si preferisce dare, invece, spazio ad altri e sulla vicenda il Movimento Cinque Stelle si è incartato perché confidavano che tutto si sarebbe risolto nell'arco di una giornata e invece no: sollevazioni addirittura popolari hanno sostenuto la posizione dell'Assessore Campo, che raccontano che era un'eccellenza di questa Amministrazione. Beh, io non ho problemi a dire che rappresentava una luce nelle tenebre più tempestose, però a dire che era un'eccellenza ne passa: ha sperperato 1.300.000 euro in 28 mesi di amministrazione e sono tanti.

Allora tutto non passa in un giorno e bisogna sedimentare, aspettare, prendere tempo e nel frattempo, in maniera inaspettata, arriva una nota della cooperativa che attualmente gestisce il servizio di lettura dei contatori per dire quella che era la sua verità inopportuna, mandata alla mail istituzionale di tutti i Consiglieri Comunali. E a che titolo? Ci perviene una nota sulla nostra mail istituzionale da parte della cooperativa che gestisce attualmente il servizio per raccontare la sua verità, non la verità, Presidente, ma la sua verità, perché se è vero come è vero, arriva un'altra nota al Comune di Ragusa da parte dei due lavoratori esclusi che dicono un'altra cosa, un'altra verità.

E allora bene ha fatto la Consigliera Marino a convocare la Commissione Trasparenza: c'è necessità di fare chiarezza su questa questione e noi non siamo innamorati né dell'una, né dell'altra verità, vogliamo capire che cosa è successo, però, caro Presidente, qualcosa è evidente, ci sono giochi di palazzo, e non sono legate solo alla leggerezza, allo scivolone, così come l'ha definito l'Assessore Campo, le sue dimissioni ma c'è qualcosa di più.

E che cos'è il qualcosa di più? Proviamo a capire: si dice sui media, sui social network, sui giornali che una questione che ha portato l'Assessore Campo a dimettersi è legata alla gestione dei nostri beni, alla concessione in gestione dei servizi di promozione turistica del Castello di Donnafugata, dell'Auditorium San Vincenzo, di Palazzo Zacco, del punto informazioni a Ragusa Ibla. Diciamola la verità: forse è questa,

perché, veda, Presidente, con determina di Giunta Municipale n. 219 del 6 maggio l'Amministrazione si affrettò a fare un atto di indirizzo proprio per promuovere e valorizzare i nostri beni, anche grazie all'apertura nei giorni festivi del Castello, dell'Auditorium, di Palazzo Zacco. E' passato un anno e mezzo, diciotto mesi, e nulla si è fatto, non si è voluto dare seguito a un atto di indirizzo nella Giunta: la Giunta decide e gli uffici non danno seguito all'atto di indirizzo.

Evidentemente qualcosa si è rotto e allora ha ragione l'Assessore Campo che era contraria a questo agire dell'Amministrazione e si dice che lo abbia manifestato a più riprese. Evidentemente chi è scomodo in questa Amministrazione si deve mettere da parte e noi abbiamo combattuto con forza, io, Peppe Lo Destro, Giorgio Mirabella, le posizioni dell'Assessore Conti (vi ricordate il vecchio Assessore all'Ambiente?), che tutto potevamo rimproverargli tranne la competenza nel settore. Beh, era uno che sapeva, uno che conosceva e allora andava messo da parte perché scomodo e forse la stessa sorte è toccata all'Assessore Campo e, cara Sonia Migliore, forse la stessa sorte è toccata all'Assessore Dimartino, che si era assunto impegni formali in quest'Aula perché si potesse veramente rivedere la pianificazione urbanistica a 360 gradi.

Beh, provò a mettere il piede sull'acceleratore per consentirà all'Aula di esprimersi in tal senso e il capo dell'Amministrazione pensò bene di rassegnarlo agli affetti familiari perché forse conosceva, perché forse era scomodo, abbiamo bisogno di gente che, invece, è in totale assonanza con il pensiero del primo cittadino.

Io ho rispetto delle intelligenze di ciascun Assessore e so che molti mal digeriscono questo principio e allora abbiate il coraggio di uscire allo scoperto. Io ho invitato più volte il Sindaco a dimettersi ma, prima di arrivare a questo punto, invito ciascuno degli Assessori a rimettere il mandato perché è opportuno che la città venga governata da gente che ha coraggio, visione e prospettiva: i cittadini di Ragusa avevano dato un consenso pieno al Sindaco Piccitto e si sono sentiti traditi e se il Sindaco non vorrà accogliere il nostro invito, tra due anni e mezzo avrà il risultato di quello che dico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. In merito alla questione che lei ha posto – e la ringrazio – riguardo alla nota che era pervenuta ai Consiglieri Comunali, il fatto che abbiano potuto mandarla ai singoli Consiglieri Comunali non mi pare che possa essere negato a nessuno; era messo come oggetto “Chiarimenti in merito ad interrogazioni che erano state fatte”, quindi ognuno ha la propria verità dei fatti. Quella nota che abbiamo ricevuto tutti era diretta al Presidente e, per conoscenza, ai Consiglieri: è una nota sulla quale ognuno può fare le proprie considerazioni e mi pare giusto che anche le abbia fatte il Presidente di questa cooperativa.

Non è certo ammissibile – e questo glielo facciamo rilevare per iscritto e formalmente – che una qualsiasi ditta che lavora per il Comune entri nel campo politico e vada a giudicare quello che fanno i Consiglieri Comunali, con dei giudizi, tra l'altro, che sono veramente fuori da ogni regola e da ogni norma. Non mi era mai capitato che una ditta che lavora per il Comune possa andare a dire queste cose dei Consiglieri e qui non c'entra né maggioranza, né opposizione: se uno ritiene di fare politica la può fare in qualsiasi momento, ma a me sembra – e sono contento che qui ci sia il Segretario Generale – veramente improprio che in quella nota vengano dati dei giudizi sui Consiglieri, anche su candidature future, eccetera, cioè veramente è assolutamente fuori luogo.

Ma, detto questo, la parte che invece riguarda la propria testimonianza, mi pare che era per dare un contributo alla discussione stessa, quindi sulla parte che riguarda il chiarimento sulla vicenda dell'Assessore Campo dato da uno dei protagonisti perché era stata chiamata in causa questa cooperativa anche in qualche articolo di stampa, mi pare anche giusto e legittimo che lo faccia, mentre non è assolutamente legittimo che, invece, in quella nota ci siano giudizi sui Consiglieri Comunali e soprattutto sull'attività di Consiglio Comunale che è l'attività ispettiva: se non fanno questo i Consiglieri Comunali, questa è la loro ragione di esistere.

Allora, c'è apposita nota formale, così come la Segreteria ha fatto una nota in maniera formale per approfondire meglio alcuni aspetti di questa vicenda.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Volevo chiarire che su questa vicenda io il giorno 13, perché il giorno 12 ne abbiamo parlato qui in Consiglio Comunale e poi il giorno 13 è venuto fuori un altro articolo di giornale, eccetera, ho chiesto immediatamente una relazione dettagliata in merito a tutta la vicenda al Dirigente, quindi sono in attesa di questa relazione, che poi sarà patrimonio comune di tutti i Consiglieri e dell'Amministrazione proprio per mettere anche un altro punto dal un punto di vista della burocrazia comunale e di come si sono svolti i fatti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Segretario. La parola al Consigliere Dipasquale e poi è iscritto a parlare il Consigliere La Porta.

Alle 19.23 esce il cons. D'Asta. Presenti 24.

Il Consigliere DIPASQUALE: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, ancora si inneggia alla polemica, alla vicenda dell'Assessore Campo, ma per noi è tutto chiaro: l'Assessore Campo ha espresso il suo scivolone, l'ha detto, forse ancora ci sono politici e parti delle opposizioni che inneggiano a una decisione del Sindaco, che è stato il Sindaco a silurare l'Assessore, ma l'Assessore Campo ha dato le dimissioni, è stata una scelta fatta con ammissione di colpa, quindi io non capisco queste polemiche inutili a inneggiare l'Assessore Campo. E' andata via perché ha ammesso lo scivolone e forse il problema è che alcuni non sono abituati ad ammettere le proprie perché magari sono abituati a rimanere seduti dove stanno, senza lasciare il posto dove stanno.

Prima il Consigliere Nicita faceva riferimento al mio collega, ma non mi sembra che ha ammesso la colpa: se si vuole difendersi si difenderà, invece, a differenza sua, l'Assessore Campo ha ammesso la sua colpevolezza, quindi lei si è dimessa per questioni di principi etici, cosa a cui voi magari non siete abituati. Questo è il problema, che è una cosa strana, una cosa inaudita, ma purtroppo è così, noi siamo fatti così, noi non siamo attaccati alle poltrone.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, non sta offendendo nessuno, sta dando giudizi politici.

Il Consigliere DIPASQUALE: Per quanto riguarda, invece, noi, visto che la vicenda è stata anche giustamente convocata dalla Consigliera Marino, Presidente della Commissione Trasparenza, noi l'accogliamo; l'unica cosa è che giustamente vogliamo invitarla, visto che lei dice che la voleva fare in streaming, ma se la voleva fare in streaming la convocava prima, perché lei non sa – ma forse lo sa – che stamattina il sottoscritto con i membri della Commissione Trasparenza ha chiesto alla Presidenza della Commissione di convocarla in Aula Consiliare per beneficiare del servizio streaming, perché lo si può utilizzare qua.

Questa è una richiesta che noi facciamo perché il servizio streaming è funzionale al momento nell'Aula consiliare, non nell'Aula delle Commissioni, quindi quello che chiediamo è questo, come ha detto anche il mio collega Stevanato, cioè di invitare tutte le parti citate perché poi questa cosa chiaramente è pubblica e anche perché la città deve ascoltare e noi, anche per una questione di trasparenza, vogliamo che questo sia fatto in streaming, sempre se c'è la possibilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Dipasquale. Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri, io ho ascoltato attentamente l'intervento del Consigliere Ialacqua, che ha detto tante cose che abbiamo sempre detto qui in Aula di questa Amministrazione, le cose che non si sono fatte perché si parla solo di questo. Concordo con tutto quello che ha detto, l'elencazione che doveva essere in sintesi il programma di questa Amministrazione, però lei, caro Consigliere Ialacqua, si è dimenticato una cosa: oltre a quello, questa Amministrazione si è contraddistinta in modo veramente forte come la prima Amministrazione che ha inciso con violenza dentro le tasche dei ragusani e questo è un fattore che la gente man mano... perché poi c'è chi capisce questa bollettazione che arriva, sia la TaRi, ora sta arrivando il servizio idrico, è arrivata la

TaSI, tutte le cose che abbiamo detto, cioè un'Amministrazione che si era proposta all'elettorato come un'Amministrazione fatta di cittadini, che doveva essere vicino alla gente, oggi l'analisi dell'operato di questa Amministrazione porta in questa direzione, cioè contro i cittadini. E poi tutta questa elencazione che ha fatto il Consigliere Ialacqua che doveva essere proprio il perno di questa Amministrazione, ha disatteso il consenso che i cittadini gli hanno dato.

Chiudo qua per iniziare e voglio entrare in merito anch'io dell'ordine del giorno: ne parlano tutti e ne voglio parlare anch'io.

Durante l'intervento alle ore 19.32 esce il cons. Nicita. Presenti 23.

La prima cosa che mi colpisce, anche se ormai ci siamo abituati, è l'assenza del Sindaco in un momento delicato: un Assessore dà le dimissioni e il Sindaco, come sempre, perché è nel suo stile, a quest'ora è nella sua stanza e ci guarda sulla diretta televisiva, però anziché venire qua a relazionare e informare, ma non solo i Consiglieri che siamo qua, ma a dare una risposta, un chiarimento alla città, perché lui la situazione la sa meglio di noi.

Mi dispiace tanto per l'Assessore Campo personalmente perché forse qua si sta facendo passare il messaggio che l'unica colpevole sia l'Assessore Campo e questo, caro Presidente Iacono, è giusto che lo sottolineo come l'ho sottolineato la volta scorsa in un piccolo interventino, cioè il Sindaco di tutta questa vicenda sapeva tutto. E lo sa perché? Glielo dico io: a casa mia di quello che si fa, so tutto io, non passa una virgola, e poi si decide e soprattutto in un'Amministrazione anche una determina dirigenziale, prima che venga fatta, è il Sindaco che la guarda – Assessora Martorana, lei ha più esperienza di me – e poi dice al dirigente: “Va bene così, ma si può cambiare in questo modo?”, gli dà l'indirizzo.

E allora tutta questa vicenda sull'assunzione, sono dei lavoratori che hanno lavorato nel passato dal 2012 ed è giusto che venissero riconfermati nella mansione: sta là l'inghippo, quando sul capitolato d'appalto – ecco dove il Sindaco ha sbagliato e ha sbagliare l'Assessore Campo – venivano tutelati i precedenti tre lavoratori; era lì che il Sindaco doveva fare il Sindaco, ma siccome non riesce a fare il Sindaco, questo l'ho detto da sempre: prima fa ammazzare tutti e poi interviene lui e invece un Sindaco deve intervenire al momento opportuno. Si doveva imporre anche col dirigente a garantire il lavoro ai tre dipendenti, ma questo non l'ha fatto, caro Presidente.

Poi sarà la Commissione Trasparenza a sentire le parti e io invito il Presidente Marino a sentire anche i lavoratori e già oggi ho letto un comunicato dei due, perché troppe menzogne si stanno dicendo su questa vicenda, tutto come se la Campo fosse l'unica da crocifiggere, ma il primo è il Sindaco, che dovrebbe andare a casa, perché queste cose gliele ha fatte fare lui perché so (anche se abito a Marina, con il vento arriva qualche notizia) che c'è qualcosa di diverso e di grosso sotto sotto, perché non può essere che un articolo oppure una comunicazione di un'emittente arrivi a far dimettere l'Assessore. Ma di che cosa stiamo parlando? E allora c'è qualcosa di grosso e forse l'Assessore Martorana Stefano ci potrebbe dare dei chiarimenti: c'è qualcosa di grosso dove l'Assessore si era opposta.

Parlo così, oggi sono un po' vago e poi usciranno fuori (qualcuno mi può querelare e io soldi da dare agli avvocati non ne ho), ma ritorneremo su questa vicenda. Quindi qualcosa che al Sindaco e all'Assessore Martorana non andava giù.

Poi lasciamo perdere la difesa o non difesa, c'è un fatto ed è successo, caro Presidente, fino alle cinque la maggioranza era in quella stanza con il Sindaco e alcuni membri dell'Amministrazione: alcuni difendevano l'Assessore Campo, alcuni invece dicevano che deve andare a casa. E poi non è un atto di responsabilità dell'Assessore Campo: non è stato così, l'Assessore Campo è stata presa per la gola e ha anche pianto (mi hanno detto, non c'ero io).

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA PORTA: Non lo so, non lo leggo io “Ragusa oggi”.

Quindi molte situazioni oscure ci sono in questa vicenda, quindi spero solo che non viene verso il 31 dicembre il Sindaco a relazionare, ha un altro mese e mezzo: speriamo che giovedì è qua, ascoltiamo e così apriamo anche un dibattito con il Sindaco e poi si concluderà con le varie Commissioni che il Consigliere

Marino andrà a convocare, perché non è che con una si chiarisce, ma le parti devono essere ascoltate tutte. E' giusto?

A me dispiace puntare il dito contro l'Assessore Campo, io non punto né dito e né niente all'Assessore Campo e, caro Presidente, sul discorso del messaggino che ci è arrivato sull'e-mail istituzionale, dove qualcuno si permette di giudicare anche l'operato dei Consiglieri, siamo al paradosso: forse qualcuno è abituato di essere a casa propria, cioè se un Consigliere esprime o fa una lotta per una determinata cosa... cioè ma qua deve intervenire qualcuno.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Lo facciamo rilevare, Consigliere La Porta, concluda per cortesia che ci sono molti iscritti a parlare. Grazie.

Alle ore 19,40 esce il cons. Migliore. Presenti 22.

Il Consigliere LA PORTA: Io concludo. Quindi, caro Segretario Generale, una tiratina d'orecchie: non si devono permettere le ditte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere La Porta, grazie. Consigliere Porsenna, prego.

Il Consigliere PORSENNA: Grazie, signor Presidente. Questa sera la comunicazione non può essere fuori dal tema di cui stiamo trattando e di cui tanto si è detto, in maniera anche inopportuna, anzi sicuramente inopportuna. Ho preso appunti, ma con qualcuno addirittura non sono riuscito nemmeno a prendere appunti perché non ho capito nemmeno il contenuto di quello che volevano dire; ho sentito di tutto: ho sentito illazioni su Consiglieri Comunali che mancano, ho sentito dire che ci sono dei complotti, ho sentito dire che manca il Sindaco, la brutta figura del Sindaco, ho sentito dire che bisognava farla fuori, ho sentito dire che non si fanno meetup da parte di chi non ne fa più parte. Ho sentito dire tante cose, Presidente, ma nei fatti poche cose.

Questa sera noi siamo qui per dare il nostro contributo alla chiarezza, che è quello che vogliamo tutti e allora anzitutto siamo d'accordo e ringraziamo il Presidente della Commissione Trasparenza per averla convocata: la vogliamo in diretta streaming invitando tutti, Presidente, vogliamo invitare la giornalista, la Carpentieri, il signor Lamese, il signor Micivuzzo, il signor Gaetano Iacono, l'ex Assessore Campo, il dottor Paolo Sottile, il rappresentante legale della ditta Pegaso e il dottore Lumiera: vogliamo che ci siano tutte queste persone, perché non abbiamo nulla da nascondere, Presidente.

Proprio su questo argomento ci trovate particolarmente sensibili perché fu proprio l'Amministrazione a fare un atto di indirizzo al Segretario Generale dicendo che voleva maggiore trasparenza: forse è arrivato il momento di capire se veramente questa maggiore trasparenza ci vuole; sicuramente sì, Presidente, dobbiamo vedere se all'interno del Comune ci sono dei casi di conflitto di interessi, lo dobbiamo verificare con più attenzione.

Vede, ho sentito una parte degli interventi, dove si parlava di defenestrare l'Assessore Campo, ma non è proprio così, Presidente, anzi non è affatto così: è una differenza di stile, si diceva che noi siamo come gli altri e invece noi siamo diversi dagli altri, abbiamo una sensibilità diversa dagli altri. Ci consta, caro Presidente, che in passato ci sono state assunzioni di fratelli di Assessori, di figli di Assessori, in maniera palese senza che nessuno ha gridato allo scandalo e senza che nessuno si è dimesso: da noi non funziona così, nonostante che il dottore Sottile lavorasse prima dell'insediamento della Giunta Piccitto e già facesse questo lavoro.

L'Assessore Campo ha voluto rassegnare le proprie dimissioni senza costruzione alcuna soltanto per una questione di trasparenza, per non lasciare ombre né sulla sua persona, né sul Movimento Cinque Stelle. Ha avuto soltanto la sfortuna – quello che il Consigliere Dipasquale ha espresso male e mi permetto di riprenderlo io – di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato e di questo si è assunta tutta la responsabilità e sta pagando in prima persona.

Presidente, fuori da quest'Aula ogni dubbio che sia stata una pressione del Sindaco, che sia stata fatta fuori, che ci sono stati altri interesse trasversali a defenestrare, come qualcuno ha detto, l'Assessore Campo; forse questa sera c'è voglia di fare confusione, non trasparenza, ma alla confusione ci siamo abituati e ognuno, quando ci sono di questi argomenti, si sente autorizzato e abilitato a dire tutto e il contrario di tutto, perché

nella confusione tutto ci può stare. Non è così, caro Presidente, e questa è la prova che il Movimento Cinque Stelle è diverso ed è diverso nei fatti: io sfido qualunque altra Amministrazione di qualunque altro colore politico ad avere la stessa coerenza, rinunciando alla poltrona, come ha fatto l'Assessore Campo, per essere coerente ai propri principi.

Questo questa sera non è stato detto, Presidente, mentre sono state dette tante altre cose: è stato alzato un polverone giusto per buttare polvere negli occhi e accecare qualcuno.

Quindi noi chiediamo la trasparenza: abbiamo stima dell'Assessore Campo, abbiamo fiducia nell'Assessore Campo e siamo sicuri che riuscirà, a seguito del chiarimento dei fatti, a chiarire la propria posizione e le auguriamo di ritornare in quella poltrona, però di farlo a testa alta, come lei stessa vuole. Questi sono i fatti, questa è l'Assessore Campo, questo è il Movimento Cinque Stelle, altri non lo fanno, Presidente, altri fanno assumere i figli, altri fanno assumere i fratelli, altri aspettano il terzo grado di giudizio per non mandare i mafiosi al Senato, mentre altri hanno altri comportamenti.

A noi questo non interessa, questa sera stiamo parlando a casa nostra e stiamo dimostrando che quando un'ombra (perché ancora fatti non ce ne sono) riguarda casa nostra, le risposte sono forti e coerenti con quello che abbiamo detto in passato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Porsenna. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. C'erano due Assessori poco fa e adesso è uno e mi dispiace perché di solito l'Assessore Salvatore Martorana senior non si allontana quasi mai e comunque la cosa che ho da dire sicuramente poi gliela riferiremo.

Io volevo dare qualche risposta, anche se normalmente non si fa perché è la Giunta che deve dare le risposte, però ascoltando le dichiarazioni dall'Assessore Stefano Martorana, il giovane, non posso tacere. Ha citato gli ex articoli 190 della precedente Amministrazione e le ricordo, caro Assessore (lei ha la fortuna di non essere defenestrato perché superprotetto dal Sindaco) che prendevano soltanto 24.000 euro e non la cifra che ha detto lei; noi l'abbiamo visto e l'ha detto anche la Consiglieria Migliore poco fa: erano 24.000 euro, non era la cifra che dice lei.

Dopodiché lei ha vantato e ha ostentato l'operato dell'esperta che era oggetto dell'interrogazione del mio collega Mario D'Asta e ne ha talmente osannato le virtù che quasi quasi mi verrebbe da pensare che nelle logiche matematiche che ha usato il Sindaco per la scelta degli Assessori, che non sono quelle del meetup e difatti tutti i vecchi Assessori segnalati dal meetup sono stati defenestrato ed è rimasto solo lei miracolato; nella vecchia logica, lei dice che Ragusa senza bandiera blu va bene lo stesso, lei dice che i soldi della chiesa di Ragusa Ibla segnalati e pubblicati dall'onorevole Dipasquale proprio fino a settembre non sono arrivati, ma dice una bugia madornale e sa di dirla perché i soldi sono a disposizione dalla Sovrintendenza, la quale ha già espletato una gara. Purtroppo giustamente ci sono i ricorsi e i lavori non possono partire; quindi dalla fine di settembre alla metà di novembre c'è soltanto un mese e mezzo, per cui lei vorrebbe soltanto giustificare un operato negativo, un non operato di questa Amministrazione che scivola sulla buccia di banana.

Pertanto io posso prevedere, secondo una logica matematica tanto cara al Sindaco Piccitto, che è ingegnere, chi potrebbe essere il prossimo Assessore con un sistema semplice della matematica: sta come X e allora l'Assessore Claudio Conti sta all'Assessore Claudio Zanotto come l'Assessore Campo sta a X e X potrebbe essere l'esperto che lei ha tanto osannato poco fa nel suo intervento, visto che è anche una donna. L'esperto che scade a dicembre e che per un anno ha avuto l'incarico di esperto al turismo, potrebbe essere, perché fa parte della logica del Cinque Stelle, il prossimo Assessore al Turismo; io mi auguro, anzi vi suggerisco che sarà la dottoressa Ornella Tuzzolino che lei ha osannato tantissimo, per cui è giusto che adesso faccia l'Assessore al posto della Campo che, tra l'altro, è donna e la quota rosa dovete metterla per forza (certo, se voi poteste, neanche la mettereste).

Io mi devo complimentare in maniera forte e chiara col Presidente Giovanni Iacono che è riuscito a convincere il Sindaco a venire a relazionare; certo, doveva venire oggi, però viene giovedì e io mi complemento con lei che, insieme all'Assessore Martorana sostiene una forte azione politica all'interno di

questa Amministrazione parecchio disorganizzata: è riuscito a convincere il Sindaco a venire a relazionare in Aula, era un atto che avrebbe dovuto fare prima di chiedere le dimissioni dalla Campo e poi magari dopo le avrebbe chieste e invece ha preferito immediatamente tagliare la testa con una lunga notte di meetup.

Abbiamo letto su "Ragusa oggi" i commenti a un articolo scritto dal fan della Stefania Campo, che è il Consigliere Salvo Dipasquale, che ha scritto un articolo su "Ragusa oggi" e i commenti parlavano chiaro, che praticamente c'è stato il meetup fino alle cinque, alle sei di mattina e l'ex Assessore Stefania Campo piangeva e poi all'ultimo si è dovuto dimettere, per cui è stata una testa mozzata senza colpo ferire, che rientra nella logica di un uomo solo al comando, che è il Sindaco Piccitto, che vuole tirarsi il mandato fino alla fine decidendo lui da solo, senza ascoltare nessuno, neanche le logiche del Movimento Cinque Stelle a livello nazionale.

Se la Commissione Trasparenza deve essere a porte chiuse o aperte poco importa, è importante che sia a porte aperte, perché no, se abbiamo qui la nota del Presidente della cooperativa che stigmatizza l'operato politico dei Consiglieri, anzi la ringrazio, Presidente, per averlo fatto rilevare, però non abbiamo la nota dei lavoratori che si sentivano esclusi e del perché sono stati esclusi loro; questa non l'abbiamo: è arrivata qui al Comune, ma non ci è arrivata nella posta elettronica certificata, speriamo che ce la mandate presto.

Noi in Commissione Trasparenza discuteremo sicuramente della vicenda, è importante sapere, più che il perché come raccontano le cronache di questa nota emittente televisiva ragusana, che mentre nelle precedenti Amministrazioni sparava raffiche di mitra senza riuscire a far dimettere mai nessuno, adesso in due anni e mezzo non vi ha detto nulla: si è permessa di sparare semplicemente un colpo a salve e si dimette un Assessore. Ma che brava! Ma se questa emittente così famosa a Ragusa decidesse di usare lo stesso atteggiamento che ha usato con le precedenti Amministrazioni, sareste tutti a casa da tempo.

Il funzionario presente non è tanto importante se alla riunione al bar di via dalla Costituzione c'era l'Assessore che stava zitto o no; la cosa che mi preoccupa di più e che affronteremo in Commissione Trasparenza è la riunione avvenuta nella sala delle Commissioni col Presidente della cooperativa, col Vice Segretario Comunale e con un funzionario dell'ente preposto al servizio idrico che era parente di un lavoratore dalla cooperativa, nonché parente anche dell'ex Assessore. Ma dico io: non era opportuno che quel funzionario a quella riunione non partecipasse o mandasse qualcun altro o che lo stesso dottore Lumiera predisponesse la presenza di un altro funzionario al posto di questo che ovviamente non cito, per ovvi motivi? Questo lo vogliamo capire anche in Commissione Trasparenza, se è normale che un funzionario partecipi ad un incontro ristretto dove si discute di posti di lavoro.

A proposito, prossimamente sei posti di lavoro saranno persi dal nuovo bando idrico e io mi auguro che si gridi a gran voce: chi sarà tra questi sei dei 39 che perderà il posto di lavoro? Io mi auguro che non sarà un mio amico qua presente insieme a me, mi auguro che non sarà l'altro, mi auguro che non sarà quell'altro, io mi auguro che nessuno perda il posto di lavoro, ma la logica folle delle scelte amministrative che si stanno facendo porta a pensare che dai 39 dipendenti delle cooperative di sollevamento dell'idrico saranno in 31, per cui ci saranno sei posti di lavoro mancanti.

Voi continuate a fare comunicati stampa dove volete sensibilizzare i giovani alla raccolta differenziata con questo progetto "Green game" (gli date sempre questi nomi esterofili), però dimenticate che la differenziata è scesa al 17%, nonostante avete defenestrato l'Assessore Conti che aveva un programma di idee ben chiaro su questo, per cui era un Assessore che funzionava: a casa! L'Assessore Dimartino aveva cominciato a lavorare, significa che può funzionare: a casa! L'Assessore Brafa l'ho seguito un po' meno, mettiamoci al sicuro: a casa! L'Assessore Campo era un barlume di luce nel buio totale: a casa! Cosa è rimasto di questa vecchia Giunta? Solo il superprotetto "Marton-tassa", perdonami, non è un'offesa, è un voler storpiare scherzosamente il suo cognome, il super protetto Stefano Martorana junior, l'uomo delle tasse: è riuscito in soli due anni e mezzo ad aumentare di 22.000.000 euro la pressione fiscale sulle tasche dei ragusani, è una roba incredibile, Assessore! Lei passerà alla storia degli Enti Locali per essere stato veramente... ma che Ministro Visco! Non c'è nulla che può superare l'operato suo per le casse di questo Ente, però lei è protetto.

Le malelingue, anzi le lingue in generale, dicono che ognuno ha il suo protettore, voi siete in una logica politica oramai, per cui può essere che anche il vostro Assessore che avete mandato a casa era protetto da qualche Onorevole regionale: evidentemente questo Onorevole regionale non è riuscito a farsi forte di questa sua protezione e l'Assessore è andato a casa lo stesso. A lei, Assessora Martorana, sicuramente non lo defenestra nessuno e mi auguro che non verrà defenestrato neanche l'unico Assessore politico di questa Giunta, che è l'assessore Salvatore Martorana, che ogni tanto qualche risposta, nel bene e nel male, ce la dà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Chiavola. Consigliere Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri. Anzitutto, Presidente, volevo scusarmi con lei per prima perché ho fatto una polemica inutile per quanto riguarda l'alternanza, però io mi innervosisco perché ascoltare questa opposizione che deve insegnare a noi la buona politica, sinceramente, Presidente, mi fa davvero innervosire; sentire un Consigliere Chiavola che veramente, non me ne voglia, parla di logiche politiche, sta a X: Consigliere Chiavola, lei prima stava con il Movimento Sociale, poi è passato a Forza Italia, poi è passato al Megafono, ora è nel PD. Ma che parla a fare proprio che lei che coerenza non ne ha per nulla? Presidente, non deve replicare perché è la verità: non ha nulla da replicare.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, stia sereno! Se c'è offesa personale le sarà data la parola.

Il Consiglio è sospeso per due minuti.

Indi il Presidente del Consiglio alle ore 19.54 dispone la sospensione dei lavori consiliari.

Indi il Presidente del Consiglio alle ore 19.55 dispone la prosecuzione dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, faccia l'intervento. Silenzio in Aula.

Il Consigliere FEDERICO: Presidente, sono veramente dispiaciuta e amareggiata per l'atteggiamento del Consigliere Chiavola, che spero mi chiederà scusa: ha tirato fuori anche il marito, cioè non so più quello che dite. Mi dispiace, ma purtroppo la verità, quando tocca, fa male, perché non può dire che non è stato in Forza Italia e ora è nel PD.

Poi le volevo suggerire una cosa: il suo Presidente dice sempre: "#Stai sereno"; Consigliere Chiavola, stia sereno, si rilassi, la vita è talmente breve!

Presidente, riprendo il mio intervento e le chiedevo scusa per la polemica da me scatenata per l'alternanza, però sinceramente sentire questa opposizione che deve insegnare a noi come fare politica mi fa veramente ridere e mi fa tanto innervosire.

Consigliere La Porta, non è che quello che voi non comprendete non esiste: chi l'ha detto che il Sindaco ha fatto dimettere l'Assessore Campo? Noi, Presidente, facciamo una politica diversa e loro sono scandalizzati perché giustamente, così come Crocetta e tutti i grandi politici che stanno a Roma e non solo, dovrebbero veramente tutti dimettersi per lo schifo che hanno addosso, quindi questi cari colleghi di opposizione sono scandalizzati perché questa emittente televisiva, che secondo me aveva bisogno di avere un po' di visibilità, ci è riuscita, perché questo non è basso giornalismo, ma ancora più basso perché definire anche i Consiglieri Comunali "rozzi e ottusi", ma come si permette? Questo è fare giornalismo, Presidente? Non penso proprio. Quindi l'Assessore Campo ha fatto un passo indietro perché è giusto che prima si deve fare chiarezza e io mi auguro che avvenga in Commissione Trasparenza e il Movimento Cinque Stelle ha fatto addirittura richiesta affinché questa Commissione venga fatta anche in Aula e le chiederei gentilmente di invitare quel giorno più gente per evitare di fare tante Commissioni, sprecare soldi inutilmente e concludere.

Alle ore 20.00 entra il cons. Tringali. Presenti 23.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Marino, scusate, sta esercitando una critica politica, come l'ha fatta lei. Consigliera Marino, per cortesia!

Il Consigliere FEDERICO: Io sto chiedendo di ottimizzare i tempi, perché noi vogliamo che venga fatta chiarezza, anzi lo speriamo perché io sono la prima, così come i colleghi, a volere che l'Assessore Campo ritorni in Giunta, perché è giusto, però noi facciamo una politica diversa dalla vostra: Consiglieri di opposizione, noi non siamo attaccati alle poltrone come lo siete voi, quindi rilassatevi perché io sono ottimista, la situazione si sistemerà e ne sono convinta perché l'Assessore Campo...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: E basta! Consigliere Chiavola, basta! Ma la smetta, Consigliere Chiavola, basta! Non è possibile: ogni volta che parli tu lo puoi fare e gli altri non possono parlare? E basta, sennò vai fuori dall'Aula! Ha fatto una critica politica a Roma, a Palermo e a Strasburgo, non è possibile che lei reagisca così!

Concluda l'intervento e ascoltiamo.

Il Consigliere FEDERICO: Quindi, caro Presidente, che questa opposizione sia scandalizzata perché l'Assessore Campo abbia fatto un passo indietro per noi è normale perché è giusto: deve dimostrare ai cittadini prima che non è successo nulla, quindi si farà una Commissione e, d'altronde, non siamo abituati. Quando il collega Chiavola, che ha come capo Crocetta...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non citi Consiglieri e si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere FEDERICO: Si deve vergognare e mi deve chiedere scusa qua in pubblico, vergogna! Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Federico. Consigliere Morando, prego.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente, per avermi concesso di parlare, ma dopo l'intervento del Consigliere Federico non è facile: conosciamo benissimo che il Consigliere Federico è molto brava ad istigare, ad alzare i toni dell'Aula, ma lei ha detto poco fa (apro e chiudo parentesi) che non possiamo insegnare a fare politica a lei, ma le vorrei solo ricordare che questa è un'Aula istituzionale, lei ha un ruolo istituzionale e non è un cortile dove si può starnazzare e dove si può gridare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, non si starnazza: usiamo un altro termine, per cortesia. E' una degenerazione continua così, Consigliere Morando, per cortesia.

Il Consigliere MORANDO: Io ho ripreso una parola detta da un Consigliere poco fa ed era solo per far capire a tutti che si devono calmare i toni e si doveva portare rispetto all'Aula, lo stesso rispetto che mi sarei aspettato dal Sindaco perché più volte in questioni importanti non si fa vedere; solo poche volte capita di vederlo in Aula e queste poche volte capita soprattutto quando ha bisogno di una passerella politica, quando accanto a lui c'è l'onorevole Cancellieri, la Orefice, la Ferreri, e ha bisogno del Consiglio Comunale che gli dia forza. Lì ha bisogno del Consiglio Comunale, mentre quando ci sono argomenti importanti e seri, non si fa vedere. Lei l'ha dovuto convincere a venire giovedì, cioè c'era bisogno di essere convinto? Lui doveva venire, si doveva prendere una responsabilità e venire.

Io, quello che credo, poi i fatti verranno a galla e vedremo quanto sia coinvolta l'Assessore Campo in questa faccenda, quanto sia coinvolto il dirigente in questa faccenda, quanto sia coinvolto il funzionario in questa faccenda e quindi, se si prenderanno provvedimenti nei confronti dell'Assessore, credo che sia opportuno, qualora i risvolti ci saranno e saranno pesanti, prendere provvedimenti nei confronti sia del dirigente che del funzionario, qualora ci sia colpa.

Poco fa nell'intervento del Consigliere Ialacqua si diceva che questi Assessore sono stati scelti per i titoli e lei ricorda, Consigliera Ialacqua, che la Campo è stata scelta perché è architetto e la prima botta gliel'ha data il Sindaco quando le ha tolto la delega ai Lavori pubblici e le ha dato la cultura: quella è stata la prima botta che le ha dato, perché dava fastidio e magari adesso sta dando fastidio perché alza la testa. Si può dire tutto dell'Assessore Campo, che ha lavorato, ha sperperato, le ha fatto sperperare questa Amministrazione perché lei può sperperare quello che l'Amministrazione le fa sperperare, cioè la colpa non è solo

dell'Assessore Campo se ha speso 1.300.000 euro, ma è dell'Assessore Martorana, tutta l'altra Giunta e i Consiglieri Comunali che approvano il bilancio.

Forse ha fatto giusto, ha fatto sbagliato, ma ha lavorato. Ha lavorato troppo? Ha dato problemi? C'era qualcosa che al Sindaco non andava e allora era meglio metterla da parte? Prima le togliamo la delega ai Lavori pubblici perché dà fastidio, poi le togliamo completamente le deleghe perché continua a dar fastidio e questa è la scusa buona che ce la togliamo? Il problema è che questo Sindaco è abituato, anche dall'esperienza che abbiamo avuto in questi due anni e mezzo, ad avere a che fare con tutti coloro che dicono "signorsì" anche senza capire perché quando c'è qualcuno che alza la testa e che si permette dirò un no, ha un problema e questo problema si deve risolvere.

Poco fa uno dei Consiglieri diceva che l'Assessore ha ammesso la colpa, poi un altro dice: "Noi abbiamo stima e fiducia nell'Assessore", ma allora perché l'avete fatta dimettere? Ma allora perché non avete detto al Sindaco di congelare le dimissioni finché non si faccia chiarezza? "Abbiamo stima e fiducia", allora se avete stima e fiducia, la dovevate sostenere, non che la fate dimettere e poi avete stima e fiducia.

Il problema più grosso è che i bandi al Comune di Ragusa negli ultimi anni non sono fatti con una trasparenza tale da non permettere questo, perché qualora in tutti i bandi fosse prevista la tutela dei lavoratori, non ci sarebbe nessun tipo di problema e invece vediamo che per la piscina comunale si adotta un metodo, per il servizio di letturista si adotta un altro metodo, per la ditta Busso e Igiene ambientale se ne adotta un altro. Il problema è che questa Amministrazione fa figli e figliastri: il problema è questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Morando; Consigliere Brugaletta, prego.

Il Consigliere BRUGALETTA: Presidente, grazie. Assessore e Consiglieri, io volevo fare un intervento breve ma la Consigliera Nicita mi ha stimolato un po' e io volevo riportare quello che scriveva Alessandro Manzoni nelle sue opere: se l'utile fosse lo scopo, il vero fosse il soggetto e l'interessante fosse in mezzo, forse qui il dibattito sarebbe molto migliore per tutta la città, ma invece non si fa altro che dire menzogne, dire bugie, dire cose imprecise. La faccio breve, Presidente, perché dopo quello che si è sentito stasera è inutile ripetere tutto quello che è stato detto.

La Consigliera Nicita diceva che noi non facciamo più gazebo, che non usciamo, che il meetup non esiste più, tutte cose non vere, anche perché la Consigliera Nicita non fa più parte del Movimento Cinque Stelle, ma ha deciso di far parte di un partito, l'UDC, più legato alla parola "mafia" per tutto quello che è successo in passato che a qualcosa di positivo, a differenza di quello che fa il Movimento Cinque Stelle, come diceva la Consigliera: noi facciamo il microcredito, facciamo le trazzere, a Ragusa puntiamo sulle energie rinnovabili, sul PAES, di cui la Nicita non capisce il senso.

Quanto al discorso del gazebo, noi mercoledì scorso, così come ha riportato anche la stampa, siamo stati al mercato e alcuni cittadini ci riportavano quelle che erano le loro lamentele: una in particolare, Presidente, che spero riporti anche all'Assessore di riferimento, riguarda i bagni pubblici del mercato, che la settimana scorsa erano privi di acqua e di pulizia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Si fermi un attimo, perché si continua a discutere in Aula: sembra il circolo di conversazione. Consiglieri, per cortesia. Consigliere Chiavola e Assessore, per cortesia.

Il Consigliere BRUGALETTA: Ripeto, Presidente, che la settimana scorsa al mercato i cittadini si lamentano della mancanza di pulizia e di acqua, per cui i bagni già alle nove del mattino erano in condizioni abbastanza pietose, quindi se è possibile riportare questo all'Assessore di competenza e si ripristinino i bagni per i cittadini.

Un'altra comunicazione che volevo denunciare è il fatto che il Sindaco ha fatto un'ordinanza per quanto riguarda il punteruolo rosso, però in realtà in città si vedono molte palme colpite e alcune anche vicino alle strade dove passano le macchine, quindi io chiedo all'Amministrazione di fare qualcosa perché se il punteruolo non viene combattuto, porta a quello che è successo a Ibla, dove piazza San Giorgio ha perso le palme secolari e tante palme in città stanno subendo questa malattia che, se non viene contrastata, sarà sempre un perpetuarsi. Quindi se è possibile intervenire, non so se attraverso la Protezione Civile o la Polizia Municipale, ne segnalo due in particolare in via Ettore Fieramosca: una è in un'aiuola pubblica e

un'altra in una casa privata e tutte e due, se cadono, possono intralciare la viabilità e procurare danni ai cittadini. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Brugaletta. Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente, Assessori e colleghi Consiglieri. Prendiamo atto, caro Presidente, che l'ex Assessore Campo è colpevole: questo è stato detto e dichiarato dai Consiglieri del Movimento Cinque Stelle.

Oggi più che mai, caro Presidente, noi Consiglieri di Forza Italia, io, il collega Tumino e il collega Lo Destro, non vediamo l'ora, caro Presidente, che arrivi in Aula la relazione annuale del Sindaco di Ragusa. Caro Presidente, non sempre si può essere legati, non sempre l'ideologia può essere a prevalere.

Al di là, caro Presidente e caro Assessore Martorana, delle posizioni assunte in materia di idrocarburi e perforazioni da parte di questa Amministrazione, ciò che dovrebbe interessare un Sindaco, caro Presidente, ed un amministratore comunque, anche voi, cari Assessori, è il supremo interesse per il mantenimento dei posti di lavoro. Su questo, caro Presidente, un Sindaco non può tacere e mi riferisco, caro Presidente, ad una nota con cui nel novembre scorso i mass media, per il tramite dei Segretari territoriali della categoria dei chimici di Ragusa, comunicavano che ENI, caro Presidente, vuole cedere delle quote a dei fondi internazionali. Quello che mi preoccupa e preoccupa circa 450 del comparto chimico di Ragusa è che il Sindaco ancora una volta tace.

L'Italia, caro Presidente, sta per rimanere senza chimica e raffinazione, in Sicilia sarà il deserto industriale, caro Presidente, e a Ragusa, caro Presidente, ci potrebbero essere in ballo 450 posti di lavoro e il Sindaco ancora una volta tace. Questo noi non lo possiamo accettare, non lo posso accettare come Consigliere Comunale, non lo posso accettare da dipendente ENI, non lo possiamo accettare noi come Gruppo consiliare. I Sindaci di Siracusa, di Mantova, di Porto Torres hanno manifestato la propria solidarietà alla presunta vendita di ENI Versalis, mentre il Sindaco di Ragusa ancora una volta tace.

L'invito è, caro Assessore Martorana, che voi tutti, la Giunta, il Sindaco in prima linea e anche lei, Presidente, se ne ha la possibilità, a partecipare allo sciopero che sarà indetto venerdì prossimo a difesa dei posti di lavoro che probabilmente potrebbero essere persi perché un Sindaco non può tacere, il Sindaco è il primo responsabile della città, quindi io, caro Presidente, invito tutti perché poco fa si parlava di due posti di lavoro per quando riguarda una delle cooperative che gestisce uno dei settori del Comune di Ragusa, qui probabilmente se ne potrebbero perdere tanti e tanti altri. Quindi, caro Presidente, ancora una volta il Sindaco non si può trincerare nel suo silenzio: Presidente, gli dica che il Sindaco deve uscire dalla sua stanza e deve incontrare tutti, deve parlare con la gente. A noi non interessa più che il Sindaco non viene qui in Consiglio Comunale perché tanto o c'è o non c'è è la stessa identica cosa, ma deve uscire fuori a parlare con la gente, perché la gente non lo conosce, non sa neanche chi è il Sindaco di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Mirabella. Consigliere Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente, signor Assessore e cari colleghi. Cerco di essere breve visto che ormai ci siamo dilungati parecchio. Ovviamente il Consiglio è stato monopolizzato sulla storia del nostro Assessore Stefania Campo e io voglio iniziare citando due articoli di giornale che abbiamo letto un po' tutti in questi giorni: "Non voleva andarsene Stefania Campo, l'ha cacciata via il Sindaco. Consiglieri Comunali grezzi e ottusi, che non capivano la gravità della vicenda si sarebbero tutti adattati alla vecchia maniera, arroccandosi all'inconcludente inchiesta interna per poi dimenticare". Il Sindaco si è comportato in modo specchiato, lineare, non tanto e non solo per coerenza ai principi del Movimento, ma per le qualità caratteriali e morali che lo caratterizzano. Commenti veramente antipolitici, non solo perché privi delle elementari nozioni di democrazia: il valore della libertà e in primo luogo quello della stampa.

Un secondo articolo: "Non è indagata, né è stata condannata, a suo carico vi è solo un articolo di giornale, la cui veridicità è tutta da dimostrare. Certo è che, se bastasse solo un articolo per far cadere Assessori e Sindaci, non solo Ragusa, ma l'Italia tutta sarebbe messa veramente male. Le accuse che giornali e politici hanno rivolto in questi due anni di governo al Sindaco Piccitto e ai suoi Assessori non si contano più, ma nessuno ha mai pensato di dimettersi: un'accusa è un'accusa, la prova di reato è tutt'altra cosa".

Bene, queste sono le facce di due articoli che parlano della stessa cosa in modo diverso, così come tutti noi Consiglieri, gente comune, ognuno ha un'opinione e saremmo anche grezzi e ottusi, c'è chi si erge ovviamente a paladino indiscusso della giustizia e chi, invece, si pone delle domande: sono facce, opinioni, pensieri diversi e in questo caso sono testate giornalistiche che hanno affrontato la stessa notizia in modo diverso, così come, ripeto, i comuni mortali, magari rozzi e ottusi, che però hanno dei pensieri, hanno delle idee, hanno delle opinioni e per questo sono obiettivo di offese gratuite di certa stampa.

Ricordo soprattutto a me stessa, caro signor Presidente, anche per il minuto di silenzio che abbiamo fatto prima e per i momenti luttuosi che stiamo vivendo e che continuano a vivere non solo in Europa, ma in tutto il mondo, che ancora viviamo in uno Stato di diritto e siamo liberi di poter esprimere pensieri ed emozioni, senza doverci nascondere: a chi si erge a giustiziere magari questo può dare fastidio, però sicuramente ce ne faremo una ragione e ricordo anche che nel nostro Stato si è innocenti fino a prova contraria.

Spero solo che in questa squallida e triste storia si possa fare chiarezza, come lo vogliamo tutti e lo abbiamo tutti detto, magari in modo diverso, però ovviamente liberi di poter scrivere e di poter dire quello che si vuole nel rispetto delle più elementari forme di democrazia. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Disca. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, quello che è successo non lo deve sapere nessuno. Veda, Presidente, oggi sono sconvolto, perché ci sono tanti problemi in città, che oggi anche il Movimento Cinque Stelle perde tempo a difendere l'Assessore Campo: l'Assessore Campo si sa difendere da sola, Consiglieri, non vi preoccupare. Io sono sicuro che già lei, caro Presidente, avrà denunciato l'emittente Telenova, che ha scritto quello che ha scritto e io non mi sento di essere uno sciacallo in merito ad una questione importante. Poi la Campo si saprà difendere, loro sono contenti, la difendono, però la città ha capito, caro Presidente, forse non l'ha capito il Consigliere Porsenna, perché non capiva ciò che era stato detto in quest'Aula: ma che non l'abbia capito il collega Porsenna poco importa o il Movimento Cinque Stelle, però la città ha capito.

Veda, ha capito anche sulle cose che ha detto l'Assessore Martorana Stefano sul turismo: va tutto bene, lei scende in Corso Italia e non potrà nemmeno camminare talmente sono gli inglesi, i giapponesi, gli irlandesi che sono in via Roma, in Corso Italia e a Ibla; è talmente piena anche Marina, si immagini, caro Consigliere Maurizio Tumino, che l'Assessore ha pensato bene di chiudere gli uffici dell'infotourist, ha pensato anche bene nel mese di novembre di non farli aprire la domenica e noi, in tempi non sospetti, avevamo prospettato a questa Amministrazione un progetto per stimolare coloro i quali sono oggi all'infotourist di poter anche lavorare la domenica.

Guardi, Ragusa ha registrato più turisti di Modica, di Palermo, di Catania, di Taormina, non abbiamo niente che lamentarci, però, la prego, Assessore Martorana, si faccia un giro per Ragusa Ibla, costati lei di mano quello che non accade rispetto alle cose che lei ha detto e che lei continua a dire. Beh, lei ci crede nel turismo e noi siamo contenti, i commercianti sono sorridenti tutti.

Veda, io capisco che oggi, caro Presidente, l'attenzione si è rivolta verso l'Assessore Campo che io saluto perché le voglio bene e se avrà qualcosa da dire la dirà nelle sedi opportune; non voglio entrare nel merito perché non mi interessa, però sono dispiaciuto per quello che è accaduto.

Sono tre anni che la città aspetta, signor Presidente: piano regolatore, centro storico la variante, nessuno sa niente, un teatro peggio di andar di notte, le politiche sul centro storico, caro Assessore Martorana, nessuno sa niente, fondi legge speciale su Ibla, tutti i progetti che avete nel cassetto, noi abbiamo letto la proposta, ce l'hanno fatta leggere. Nulla di nuovo, signor Segretario, però per il Movimento Cinque Stelle tutto va bene, signor Presidente, e se sono contenti loro, sono contento anch'io, però i cittadini aspettano, caro Assessore Martorana, il saldo 2015. Lei la chiami TaRi, TaSI, ICI, IMU, non ha importanza. Si ricorda lei quando le dissi che quella tassa avrebbe avuto un incremento del 40%? Lei mi ha preso per pazzo: parli con i ragusani, veda cosa stanno pagando.

Un ricordo ce l'abbiamo, però, di lei, a parte che si sta interessando di turismo: i milioni di euro che lei ha aumentato a tutta la collettività, oggi siamo arrivati a 17.500.000, forse lei non se ne accorge, perché forse

lei tasse non ne paga, i padri di famiglia le pagano e anche coloro i quali non hanno un lavoro fanno tanti sforzi per poter onorare la propria dignità, che voi state togliendo. Mi dispiace che l'Assessore Martorana Salvatore oggi non è in Aula e mi dispiace parlare mentre non c'è lui e mi riservo di fare un intervento al cospetto dei servizi sociali. Altro che povertà in diminuzione, altro che sacchetti pieni di pasta, zucchero e qualche biscotto la mattina, poi le dirò quanto è incrementata la povertà nella città di Ragusa.

Eppure noi, caro Consigliere Tumino, siamo ricchi, abbiamo le royalty, non so quante sono, ho perso il conto anche io: chi dice 28, chi dice 30, chi dice 35.000.000 euro. Beh, mezza verità ci sarà, forse saranno 40, lei lo saprà meglio di me e la città si aspettava qualcosa di diverso sugli investimenti di queste royalty. Voi dovete fare solo una cosa, dovete smobilitare quelli che sono i lavori pubblici, dovete dare lavoro alle persone che se ne stanno a casa e noi non ce lo possiamo permettere, signor Assessore Martorana: li "esca" tutti quei soldi dai cassetti, non se li conservi.

Veda, chiedevamo con forza – e questo lo deve fare il Sindaco – l'azzeramento della Giunta per una sola motivazione: abbiamo Assessori che non sono del posto e io me ne rammarico molto, Assessore Martorana, veda, lei è di Ragusa, fa le cose sbagliate o giuste, ma le guarda in faccia, lei conosce la nostra realtà e, a maggior ragione che conosce la nostra realtà, potrebbe lei oggi o col prossimo bilancio fare politiche diverse in città. Zanutto (nulla di personale) è di Treviso e chi è? Io lo so chi è e lo sa forse meglio di me, forse il Movimento Cinque Stelle gli doveva ricambiare un favore: ha perso le europee e ce lo siamo ritrovato qua. L'Assessore Corallo, che non è nemmeno Ragusa, è di Comiso...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma che importanza ha non essere di Ragusa, Consigliere?

Il Consigliere LO DESTRO: Glielo dico io perché è importante, perché lui tanto decantava la famosa Marina di Ragusa, ma si faccia una passeggiata lei a Marina di Ragusa sul lungomare, dove ci sono le aiuole e il verde: è tutto abbandonato perché lui è di Comiso, non ci tiene a Marina di Ragusa e io che sono di Ragusa, come lei, ci tengo più dell'Assessore Corallo.

Poi, caro Presidente, le voglio dire solamente una cosa io: spero, signor Presidente, che lei parli col Sindaco; io non dico che il Sindaco si deve dimettere e perché si dovrebbe dimettere il Sindaco? Lui sta lavorando bene, è sotto gli occhi di tutti che sta lavorando bene, lo sa solo lui e se lo sanno solamente i propri Assessori: oggi ne sono rimasti cinque di Assessori.

E, per come ha parlato l'Assessore Martorana, in questa città, signor Presidente, va tutto bene. Guardi io ricordo solamente che qualche mese fa abbiamo votato il piano delle opere pubbliche, non c'è un'opera pubblica importante, non c'è nemmeno un euro per quanto riguarda il centro storico superiore come forma di investimento, Piazza Libertà, il ponte di via Roma, il prolungamento che va da Corso Italia verso la rotonda, la chiusura del quadrilatero che va da via Mario Leggio a via Mario Rapisardi, via Mariannina Coffa. Però tutto va bene e mentre tutto va bene, gli esercizi commerciali, caro signor Segretario, chiudono di giorno in giorno: veda come è vuoto il corso Italia, corso Vittorio Veneto, la via Sant'Anna. Si faccia un giro alla zona industriale, si faccia un giro anche alla zona artigianale e quanti lotti ci sono ora a disposizione: prima si faceva la gara per poter costruire all'interno della zona industriale, oggi le persone si vendono i capannoni, licenziano gli operai perché questa Amministrazione non ha una visione politica di quelle che sono veramente le politiche del lavoro.

Grazie, signor Presidente, io mi riservo di fare la prossima volta un intervento al cospetto del suo collega Martorana Salvatore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. L'ultimo intervento è della Consiglieria Sigona.

Il Consigliere SIGONA: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, il mio intervento è in parte in difesa dell'Assessore Campo, anche se si sa difendere da sola e quindi non c'è bisogno che la difendiamo noi Consiglieri o come Sindaco o come Giunta, però è giusto fare una precisazione perché non ricordo quale Consigliere poco fa ha detto che l'Assessore Campo aveva due Assessorati, alla Cultura e ai Lavori pubblici: è vero, ma uno l'ha rifiutato, ha chiesto la riformulazione delle delega e le stava più a cuore l'Assessorato alla Cultura e ha chiesto proprio di mantenere quello e di lasciare quello ai Lavori pubblici.

Poi, come membro della Commissione Trasparenza, chiedo alla collega Marino di invitare tutte le parti in causa in un'unica seduta: magari iniziamo alle dieci e finiamo alle dieci di sera, non è un problema per noi commissari, tanto alla fine siamo qui per fare luce su quello che sta accadendo e, invece di fare dieci sedute di un'ora ciascuno, di due ore ciascuna, ne facciamo una e iniziamo alle dieci di mattina e finiamo anche alle dieci di sera, non è un problema. Grazie

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera Sigona.

Non essendoci altro da discutere alle 20.30 dichiaro sciolta la seduta del Consiglio Comunale e auguro a tutti i Consiglieri Comunali e a chi ha partecipato al Consiglio buona serata.

Ore fine: 20.30

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 03 FEB. 2016 fino al 18 FEB. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 03 FEB. 2016 al 18 FEB. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 03 FEB. 2016

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO AIUTIVO C.S.
(Dott.ssa Maria Rosaria Scalona)

